Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 agosto 1963

Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5180 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) · Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) · Copie arretrate il doppio

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AUMENTATE DEL 30 PER CENTO LE PENSIONI DEGLI STATALI

Il provvedimento comporta per l'erario un nuovo onere di circa 90 miliardi che saranno coperti con «ritocchi» fiscali - Elevato a 960 mila lire il minimo imponibile agli effetti della complementare - Adesione al trattato nucleare di Mosca

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio la preannunciata discussione. Alla apertura dei lavori il Ministro Piccioni ha fatto un'ampia relazione sul recente viaggio del Presidente della Repubblica in Germania e sull'accordo nucleare anglo-russo-americano firmato ieri a Mosca. Il Consiglio si è vivamente compiaciuto per le calorose manifestazioni di cui il Capo dello Stato — e nella sua persona l'Italia — è stato oggetto nella visita compiuta in Germania, durante la quale è stato reso omaggio alla memoria degli italiani morti a Dachau, ed ha molto apprezzato il valore di tali manifestazioni, espressione dell'amicizia e collaborazione tra i due Paesi alleati, uniti nella comune opera di costruzione europea.

Nel corso poi, dell'approfondito esame del trattato nucleare, durante il quale il Presidente del Consiglio ha posto al corrente i Ministri circa i chiarimenti fornitigli la scorsa settimana dall'inviato speciale del Governo americano e le recenti informazioni fattegli pervenire dal Governo sovietico, è stato rilevato il significato dell'accordo, specie ai fini della cessazione del pericolo di inquinamento dell'atmosfera a causa delle esplosioni nucleari, ed il suo profondo valore come atto di buona volontà e di distensione internazionale, e come incitamento verso il raggiungimento di nuovi traguardi sulla via della giusta pace e della comprensione e collaborazione tra i popoli.

Coerente con la politica di pace sempre seguita dall'Italia democratica e con la sua costante opera per il disarmo, fra cui l'azione che fin dall'anno scorso la delegazione italiana alla Conferenza dei 18 di Ginevra ebbe a svolgere per una pronta realizzazione di un accordo nucleare parziale, quale avvio verso più ampie intese, il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Governo proceda a dare la propria adesione al trattato secondo le modalità che, dopo le consultazioni in corso con gli alleati atlantici, saranno ritenute opportune.

Successivamente, su proposta del Ministro del Tesoro Colombo e del Ministro per la Riforma burocratica Lucifredi, il Consiglio ha approvato un provvedimento che aumenta del 30 per cento il trattamento pensionistico riservato ai dipendenti dello Stato. Il provvedimento avrà decorrenza dal 1.o luglio. Si ritiene che la prima rata degli aumenti verrà pagata entro il 30 settembre, con le mensilità arretrate, cioè dopo che il Parlamento avrà approvato il disegno di legge.

Il provvedimento costituisce un'anticipazione sul conglobamento del trattamento economico degli impiegati dello Stato, una larga parte del quale, com'è noto, è costituito oggi da indennità non pensionabili. La entità dell'aumento è del 30 per cento sull'attuale trattamento di pensione di tutti i dipendenti dello Stato, salvo alcune categorie per le quali, in relazione alle diverse situazioni di fatto, è stabilita una percentuale diversa ma sempre proporzionale. Tale aumento corrisponde in linea di massima alla metà di quello che sarà l'aumento complessivo finale a conglobamento avvenuto.

Anche per le pensioni in parte a carico dello Stato ed in parte a carico di enti locali, l'onere dell'aumento è assunto integralmente dallo Stato. Lo aumento ora disposto non viene computato ai fini della fissazione del livello minimo di reddito del pensionato in tutti i casi in cui non raggiungere tale livello minimo è condizione posta dalla legge per il godimento di altri benefici.

Per far fronte ai relativi oneri del provvedimento, su proposta del Ministro delle Finanze, sen. Martinelli, è stato approvato uno schema di disegno di legge con il quale vengono disposte alcune modifiche alle vigenti aliquote dell'imposta di registro sui trasferimenti immobiliari. E' stato anche approvato uno schema di disegno di legge, con cui viene a cessare l'esenzione dalla registrazione dal pagamento delle tasse stabilita dalla legge 18 novembre 1961, n. 296, degli atti in base ai quali viene richiesta la prima iscrizione nel Pubblico Registro automobilistico dei veicoli a motore e dei rimorchi di fabbrica.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, senatore Martinelli è stato quindi approvato uno schema di disegno di legge con il quale a decorrere dal 1.o gennaio 1964, si eleva a lire 960 mila annue il minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare sul reddito complessivo. Il minimo imponibile è attualmente quello di 720 mila lire, fissato con la legge 28 maggio 1959, n. 361. L'ulteriore spostamento a lire 960 mila, approvato dal Consiglio dei Ministri, tende ad accentuare la caratteristica di strumento perequativo proprio della imposta complementare. Risponde, inoltre, all'esigenza di esonerare dal tributo personale coloro che hanno una capacità contributiva ridotta che si esaurisce con il pagamento delle imposte sui singoli redditi, e a concentrare l'attività di accertamento degli uffici finanziari su un'area più ristretta, nella quale si collocano i contribuenti più provveduti.

L'art. 1 del disegno di legge stabilisce che dal 1.o gennaio 1964 sono soggetti ad imposta complementare i contribuenti il cui reddito complessivo, al lordo della quota esente di lire 240 mila e dalle detrazioni per carichi di famiglia, non eccede le 960 mila lire annue. Correlativamente, con la stessa decorrenza, la ritenuta di acconto dell'1,50 per cento sui redditi di lavoro di categoria C/2 dei dipendenti dello Stato e delle altre categorie di prestatori di lavoro trova applicazione per la parte dei redditi eccedente le 960 mila lire ragguagliate ad anno. L'art. 2 eleva a 960 mila lire il limite previsto dall'art. 6 della legge 5 gennaio 1956, n. 1: tale limite circoscrive le controversie in materia di imposte dirette sulle quali può essere deferito il giuramento delle commissioni tributarie. Segue l'art. 3 che detta disposizioni di raccordo con il testo unico delle leggi sulle imposte dirette.

Il Consiglio ha anche approvato quattro schemi di decreti, aventi valore di legge ordinaria, concernenti il trasferimento all'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL) delle imprese delle società ENN e SIMEA aventi ad oggetto l'esercizio di centrali termonucleari; delle attività elettriche esercitate dalla Società Terni e dall'Impresa dell'industria elettrica INDEL; e altri 54 decreti di trasferimento all'ENEL di altrettante imprese esercenti la industria elettrica.

Al termine della riunione consiliare, i giornalisti si sono rivolti al Ministro del Tesoro Colombo per avere chiarimenti in merito al disegno di legge per l'aumento ai pensionati statali approvato nel corso della seduta.

«A quanto ammonta l'onere per l'Erario in seguito alla concessione degli aumenti ai pensionati?».

«A 90 miliardi circa».

«Come è stata trovata la copertura di tali spese?».

«Sono stati approvati alcuni ritocchi fiscali, tra cui la modifica delle aliquote dell'imposta sul registro».

«Quando entreranno in vigore tali ritocchi fiscali?».

«Appena il Parlamento li avrà approvati».

A sua volta il Ministro della Riforma burocratica, on. Lucifredi, illustrando il provvedimento ha fatto alla televisione e ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Come si ricorderà, fin dalle prime dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio davanti al Parlamento nell'esposizione del programma del Governo, era stato detto, su mio suggerimento, che l'adeguamento delle pensioni per i dipendenti dello Stato avrebbe avuto carattere prioritario nel quadro di quella grande operazione di conglobamento del trattamento dei dipendenti statali che deve essere indubbiamente fatto. Ora il conglobamento è una operazione complessa e lunga».

«L'entità base di questo provvedimento è del 30 per cento calcolato su ciò che oggi riscuote il pensionato dello Stato. Si può valutare l'importanza di questo provvedimento considerando che quando l'operazione conglobamento sarà terminata, all'incirca il pensionato dello Stato potrà avere un miglioramento del 60 per cento, su quello che è il suo trattamento attuale. Sicchè, in sostanza, oggi si dà la metà di quello che sarà in definitiva, quando l'operazione conglobamento sarà conclusa, il miglioramento del trattamento dei dipendenti statali».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Hiroshima — Un sacerdote buddista indica sullo sfondo il punto dove scoppiò la prima atomica

Nulla si sa sul contenuto

SCAMBIO DI LETTERE fra Kennedy e De Gaulle

Parigi, 6

Il gen. De Gaulle ha risposto tre giorni fa alle lettere personali inviategli il 25 luglio dal Presidente Kennedy. Un portavoce dell'Ambasciata americana a Parigi, interrogato in merito allo scambio di lettere fra i due Presidenti, ha precisato che la risposta di De Gaulle è stata inviata alla Casa Bianca tramite l'Ambasciata di Parigi.

Il portavoce ha tuttavia aggiunto che non era in grado di fare «alcun commento» in merito al contenuto della lettera di De Gaulle. Anche il contenuto della lettera di Kennedy non è stato reso noto. Il portavoce del «Quai d'Orsay» ha confermato che vi era stato uno scambio di lettere fra De Gaulle e Kennedy. Egli ha tuttavia aggiunto che il Ministero degli Esteri non intende fare alcun commento nè dare alcuna indicazione circa il contenuto delle lettere.

La notizia relativa allo scambio di lettere fra i due Capi di Stato ha naturalmente suscitato una ridda di illazioni e di voci in merito agli sforzi, fatti in questo momento dall'Amministrazione americana, per indurre De Gaulle a dimostrarsi meno rigido sull'evoluzione dei rapporti Est-Ovest. Queste voci possono riassumersi nel modo seguente: Kennedy avrebbe detto a De Gaulle che se la Francia decidesse di aderire al trattato di Mosca, gli Stati Uniti potrebbero intavolare una discussione circa gli effetti di una tale adesione sul programma francese di difesa. In altre parole, il Presidente americano avrebbe fatto allusioni alla possibilità che l'America faccia qualche concessione nel campo della comunicazione di informazioni nucleari alla Francia. Sempre secondo le suddette voci, De Gaulle avrebbe respinto l'offerta di Kennedy.

De Gaulle ha risposto anche alla lettera personale che il Primo Ministro Macmillan gli aveva inviata il 25 luglio, in occasione della sigla a Mosca del trattato nucleare tripartito.

NELL'ATMOSFERA DISTENSIVA CREATA DAL BANDO NUCLEARE

A Mosca si discute di altri grossi problemi

Quattro ore e mezzo di colloqui fra Rusk, Home e Gromiko
Fra gli argomenti in primo piano il patto di non aggressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

C'erano circa cinquecento russi — per lo più impiegati che avevano lasciato l'ufficio per la colazione — quando Dean Rusk e lord Home sono usciti dal Ministero degli Esteri sovietico dopo aver conferito con Andrei Gromiko. Fatto senza precedenti. La piccola folla è scoppiata in uno spontaneo battimani all'indirizzo dei due Ministri degli Esteri anglosassoni, che hanno risposto con un ampio e soddisfatto sorriso. Lo «spirito di Mosca» pervade dunque anche l'uomo della strada; gli applausi si sono rinnovati quando Home ha detto all'inconsueto uditorio: «Abbiamo avuto un colloquio veramente utile», e Rusk ha assentito col capo. Ha poi detto il Segretario di Stato: «Abbiamo discusso questioni di comune interesse relative ai problemi internazionali». Ha aggiunto Home: «Parleremo ancora nel pomeriggio». Ma nè l'uno nè l'altro hanno voluto dire come andassero gli scambi di vedute; «sarà diramato fra breve un comunicato», si sono limitati a far sapere.

Per i colloqui del pomeriggio la sede non era più il grattacielo di piazza Smolensk, ma palazzo Spiridonovka, l'edificio del secolo scorso ove ebbero luogo le conversazioni tripartite e la sigla del patto di interdizione nucleare.

Due ore e mezzo sono durati questa mattina gli scambi di vedute fra i Ministri degli Esteri; due ore quelli del pomeriggio. In tutto, dunque, quattro ore e mezzo di colloqui. Gli osservatori, convinti che scopo delle conversazioni sia di discutere qualche specie di agenda per una futura serie di colloqui al livello ministeriale, se non addirittura alla sommità, ritengono praticamente certo l'esame di tre argomenti: un trattato contro la disseminazione delle armi nucleari, misure preventive contro le possibilità di attacchi di sorpresa, e la spinosa questione di quel patto di non aggressione fra la NATO e i Paesi di Varsavia che ricorre sempre in prima linea, da qualche tempo, nei discorsi di Kruscev. L'URSS ha rinunciato a fare del patto un presupposto dell'accordo nucleare, ma continua a caldeggiarlo.

Secondo varie indicazioni, Washington e Londra danno alla proposta notevole considerazione, nonostante l'opposizione della Francia e della Germania occidentale all'idea. Ma si apprende anche che se si dovesse arrivare a un patto di non aggressione (e in ogni modo esso non può prescindere dall'adesione di Parigi e di Bonn), esso dovrebbe essere basato su una ragionevole sistemazione della questione berlinese. In altre parole, gli occidentali farebbero di una garanzia sovietica dei diritti di accesso alleati a Berlino Ovest un presupposto inderogabile del patto di non aggressione, qualunque forma esso sia destinato ad assumere (Kruscev ha detto che la forma è secondaria, quel che conta è la sostanza). Altrettanto certo è che gli occidentali vorranno evitare qualsiasi impegno che possa significare un riconoscimento, sia pure implicito, del regime di Pankow.

Negli ambienti informati si dice che i tre Ministri degli Esteri stanno conducendo conversazioni meramente esplorative, i cui risultati non saranno resi noti prima che i Ministri abbiano riferito ai loro Governi e prima che Home e Rusk si siano consultati con gli alleati della NATO. Rusk ha dichiarato stasera che gli Stati Uniti sono interessati alla conclusione di un accordo con l'URSS per lo stazionamento di ispettori su base reciproca nell'Est e nell'Ovest, ad impedire attacchi di sorpresa. Così dicono gli informatori diplomatici, aggiungendo che è stato lo stesso Segretario di Stato a sollevare la questione di posti fissi di controllo, secondo la proposta fatta il 19 luglio da Kruscev nel suo discorso al Cremlino. Rusk e Home da un lato, Gromiko dall'altro hanno parlato della distribuzione geografica delle postazioni. Il russo sembra favorevole a porre l'accento sulla dislocazione di posti di ispezione nelle due Germanie, Rusk è contrario all'idea.

Domani Rusk prenderà una giornata di vacanza e andrà in visita a Leningrado; poi andrà in aereo a Pitsunda, sul Mar Nero, dove incontrerà Kruscev. A Pitsunda, il Premier sovietico trascorrerà la vacanza che aveva rinviato per poter assistere alla firma del patto di Mosca. Stamane da fonte sovietica si affermava che Kruscev sarebbe partito «oggi o domani». Per Pitsunda è già partito Anastas Mikoyan, il Primo vice-Premier che si sta lentamente riprendendo dalla malattia renale che gli ha fatto far la spola con la clinica fin dal maggio scorso. E si riferisce che sta puntando verso Pitsunda anche Walter Ulbricht, il capo della Repubblica democratica tedesca, il quale presumibilmente conferirà con Kruscev dopo la partenza di Rusk. Nella zona si trova in vacanza anche il leader comunista francese Maurice Thorez, e altri dirigenti comunisti sono attesi per una presa di contatto con Kruscev. E' insomma una «vacanza di lavoro» quella del Primo Ministro sovietico, che precede la visita in Jugoslavia fissata per il 20 del mese.

Henry Shapiro

La situazione

Sottoscritto il trattato nucleare, russi, americani e inglesi continuano le consultazioni sugli altri problemi mondiali. Rusk, Lord Home e Gromiko hanno avuto dei colloqui al riguardo; Kruscev ha invitato Rusk a raggiungerlo in una località del Mar Nero per la continuazione dei colloqui. Rusk ha accettato. Il problema attualmente sul tappeto è quello del patto di non aggressione tra la NATO e il blocco militare di Varsavia. Gromiko ha rinnovato a Rusk e a Lord Home la richiesta di arrivare al più presto alla stipulazione dell'accordo. I Ministri occidentali hanno però risposto che i loro Governi sono in consultazione con gli alleati, per cui, per il momento, non possono iniziare dei negoziati veri e propri.

Il Ministro della Difesa americano Macnamara, appena rientrato a Washington dalla Germania occidentale, ha riferito a Kennedy sul suo recentissimo colloquio con Adenauer. Il Cancelliere tedesco, come è noto, insiste perchè vengano date dagli americani e dagli inglesi piene garanzie che non vi sarà un riconoscimento occidentale della Germania comunista. Se il Governo di Bonn aveva espresso preoccupazioni in merito all'intesa nucleare, sempre per il timore di un riconoscimento del Governo di Pankow, tali preoccupazioni si accrescono per l'insistenza russa nel volere il patto di non aggressione: anche questo, infatti, interessando la Germania dell'Est, potrebbe portare a un indiretto riconoscimento dello Stato comunista tedesco.

Harriman, il negoziatore americano di Mosca, si è detto scettico sulla possibilità che venga concluso un trattato di non aggressione fra i due blocchi militari, precisando che gli Stati Uniti vogliono lavorare per l'unificazione dell'Europa e non per consolidarne le divisioni. Le dichiarazioni di Harriman hanno, è chiaro, l'obiettivo di calmare le preoccupazioni di Bonn.

Il Governo italiano ha deliberato l'adesione ufficiale all'intesa nucleare di Mosca, sottolineandone l'alto valore per una effettiva distensione internazionale. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberato l'aumento del 30 per cento delle pensioni degli statali a decorrere dal 1.o luglio. La spesa complessiva sarà di circa 90 miliardi.

Si è verificato un altro clamoroso incidente tra cinesi e russi. Durante una manifestazione a Pechino, l'oratore ufficiale ha polemizzato violentemente contro il trattato nucleare di Mosca. Per protesta gli Ambasciatori sovietico e dei paesi europei comunisti nonchè della Mongolia, hanno abbandonato la riunione.

Un invalido ferito

NUOVO ATTENTATO alla periferia di Bolzano

Bolzano, 6

Alle 24, un'esplosione è stata avvertita a Sud della città, nelle vicinanze di Castel Flavon, poco distante dalla zona industriale. Forze dell'ordine si sono subito recate sul posto.

Successivamente è stato confermato che l'esplosione è avvenuta in via Castel Flavon, davanti ad alcune case civili. Un invalido del lavoro, Anton Kratter, è rimasto leggermente ferito. I danni sono lievi. Le Forze dell'ordine stanno rastrellando la zona.

Anche la Polizia romana è stata messa in allarme in seguito alla nuova ondata di attentati dinamitardi in Alto Adige. Da qualche giorno tutte le persone in arrivo e in partenza da Termini, che intendano lasciare in deposito i loro bagagli, debbono sottoporli al controllo.

NEL DICIOTTESIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ATOMICA

Mille colombe bianche si librano su Hiroshima

Una immensa folla ha commemorato in silenzio i 240 mila cittadini uccisi
Altri incidenti fra sovietici e cino-comunisti al Congresso antinucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hiroshima, 6

Mille colombe bianche si sono levate questa mattina in volo sui tetti di Hiroshima, mentre le campane della città iniziavano i loro mesti rintocchi in memoria dei 240 mila morti del primo bombardamento atomico della storia.

Erano le ore 8.15 esatte. A quell'ora, diciotto anni or sono, un «Boeing B-29» dell'Aviazione militare americana sganciava sulla grande e operosa città del Giappone l'ordigno mortale. Questa mattina nel cielo che vide elvarsi il «fungo» mostruoso, volavano gli uccelli simbolo di pace. Erano lassù, a testimoniare la volontà di tutti gli uomini di buon senso, perchè quello che è successo non si ripeta mai più.

Una folla di 30 mila persone si è raccolta nel «Parco della pace», dinanzi al semplice monumento in forma di arco, che ricorda il sacrificio degli «atomizzati». Sul monumento corre la scritta: «Riposate in pace — Perchè l'errore non dovrà essere ripetuto».

Dopo l'esecuzione di un «inno alla pace», alla folla, che sostava con il capo chino in meditazione dinanzi al monumento, il Sindaco di Hiroshima, Shinzo Hamai, ha rivolto un breve messaggio: ha ricordato con accenni commossi il sacrificio degli scomparsi, le sofferenze dei colpiti che sopravvissero, l'opera di ricostruzione dei superstiti. Il suo intervento ha avuto un tono di fiducia e di speranza quando è passato a ricordare la firma del trattato tripartito, avvenuta ieri a Mosca tra i rappresentanti delle tre maggiori potenze mondiali, che si sono impegnate a non avvelenare più l'atmosfera con esperimenti atomici. Hamai si è pronunciato nettamente a favore del bando nucleare parziale.

Presenti alla cerimonia di questa mattina erano anche le delegazioni sovietica e cinese al 9.o Congresso mondiale contro le armi nucleari. Le due delegazioni, protagoniste ieri di un clamoroso incidente durante la giornata inaugurale del Congresso, si sono ignorate a vicenda. Ma indubbiamente oggi l'attenzione andava più alla folla giapponese, che non alle due litigiose delegazioni comuniste.

Il Congresso mondiale contro le armi nucleari può intanto considerarsi praticamente liquidato. Questa mattina, infatti, il Comitato di Hiroshima della Lega anti-nucleare ha annunciato che ritirerà il suo patrocinio al Congresso. Se le riunioni continueranno, avranno un carattere ben diverso da quello originario, un carattere di manifestazioni di parte.

Il naufragio del Congresso è dovuto infatti proprio al tentativo di un partito, quello comunista giapponese, di impadronirsi del suo apparato e di imprimergli una linea inaccettabile a tutti gli altri. I comunisti, infatti, volevano che il Congresso condannasse gli esperimenti atomici dei paesi «capitalistici», ma non quelli dei paesi comunisti, in tal modo più che di una condanna contro gli esperimenti atomici, si sarebbe trattato di una condanna contro l'«imperialismo». Questa richiesta, che appare addirittura bizzarra nel suo estremismo, è stata sdegnosamente respinta dal partito socialista giapponese e dai sindacati «Sohyo», che raccolgono la grande maggioranza dei lavoratori nipponici. Le due organizzazioni hanno ieri abbandonato il Congresso, annunciando che si sarebbero fatte promotrici di una conferenza separata.

Un nuovo incidente fra russi e cinesi si è verificato oggi al Congresso. Il rappresentante russo Zhukov, dopo aver deplorato l'atteggiamento della Cina e dei suoi sostenitori in merito ai problemi nucleari, e dopo aver ricordato che l'URSS è bene armata per difendere sè stessa e i suoi alleati socialisti, ha paragonato l'atteggiamento di coloro che sono ostili al trattato di Mosca a quello del generale De Gaulle. Il capo della delegazione cinese dal canto suo ha detto che «i sovietici non differiscono molto dagli imperialisti americani», che l'URSS è «vigliacca e ha venduto la sovranità di Cuba agli Stati Uniti», e che Mosca ha contribuito all'assassinio di Lumumba, cooperando con gli Stati Uniti nell'inviare forze dell'ONU nel Congo.

L'agenzia «Nuova Cina», ricevuta a Tokio, ha intanto reso noto il messaggio del Presidente Ciu En-lai al Congresso contro le armi nucleari. Il messaggio riassume la posizione cinese sulla questione dell'atomo, e dice tra l'altro: «il Governo e il popolo della Cina ritengono che la minaccia di una guerra nucleare possa essere allontanata solo con il divieto e la distruzione completa, intera, totale e risoluta delle armi nucleari; e con l'adozione di comune accordo di misure efficaci allo scopo». Il messaggio, inviato il 31 luglio ma reso noto solo oggi, è stato accolto con indifferenza dalle altre delegazioni al Congresso.

A Londra, cinquecento persone hanno sostato in meditazione attorno al monumento ai Caduti britannici, in onore delle vittime del bombardamento atomico di Hiroshima. Il «Comitato dei Cento» e «Il Comitato britannico per il disarmo nucleare» hanno inviato all'Ambasciatore giapponese a Londra una lettera che dice tra l'altro: «Ricordiamo Hiroshima non solo con senso di vergogna personale, ma come uno sprone ai nostri sforzi di assicurare che le armi nucleari non saranno ancora usati contro qualunque altra Nazione».

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Seul — Lunedì una trentina di soldati americani sono rimasti per circa due ore sotto il fuoco di una pattuglia di nordcoreani che li hanno ripetutamente attaccati con bombe a mano nella zona demilitarizzata. Nella foto, i soldati americani fanno ritorno ai loro accampamenti dopo essere riusciti a sottrarsi faticosamente all'attacco di cui sono stati fatti oggetto

FRA I LAVORATORI ITALIANI EMIGRATI

Stroncata in Svizzera la propaganda del P.C.I.

Pajetta e altri deputati in una interpellanza al Governo parlano di «gravi persecuzioni»

Ginevra, 6

Il Dipartimento federale di giustizia e polizia comunica: «Nel quadro dell'operazione diretta contro i comunisti italiani militanti in Svizzera, la Polizia federale ha effettuato ricerche anche nella Svizzera Romanda, in collaborazione con le polizie cantonali di Vaud e di Ginevra. L'inchiesta ha permesso di accertare che membri del PCI hanno distribuito materiale di propaganda fra gli italiani i quali lavorano nella Svizzera francese, reclutato fra di loro nuovi affiliati per il partito, incassato contributi, organizzato comizi e raccolto fondi a favore di giornali comunisti italiani. Per di più, è stato constatato che deputati comunisti italiani sono giunti in Svizzera, per svolgervi propaganda e hanno partecipato ad assemblee, organizzate nella Svizzera Romanda da membri del PCI.

«E' stato perciò necessario prendere speciali misure di polizia contro sette persone, tre delle quali sono state espulse, mentre alle altre quattro è stato vietato l'accesso al territorio della Confederazione».

A Roma gli onorevoli Giancarlo Pajetta, Magno Brighenti e altri hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Esteri e del Lavoro in merito «alle gravi persecuzioni da più giorni in atto da parte della polizia federale svizzera, nei confronti dei lavoratori italiani emigrati in quel Paese. Dalle notizie apparse sulla stampa svizzera e italiana e anche da un comunicato del Dipartimento federale della giustizia, risulta che sono già state effettuate perquisizioni domiciliari, interrogatori, fermi ed espulsioni, mentre è tuttora in corso, in più Cantoni, una vasta azione di pedinamenti e intimidazioni e si preannunciano altri gravi provvedimenti. Tutto ciò è tanto più grave in quanto i lavoratori perseguitati, di altro non vengono accusati se non di essere comunisti e di essersi adoperati nel rispetto delle leggi elvetiche, anche incontrandosi con parlamentari italiani, per orientare i lavoratori italiani a partecipare alle elezioni politiche del 28 aprile».

Gli interpellanti sollecitano «una immediata e ferma presa di posizione da parte del Governo italiano per la revoca delle odiose misure già adottate e per la tutela dei diritti civili e politici più elementari e insopprimibili dei lavoratori italiani, i quali hanno dato e danno contributo decisivo allo sviluppo della economia svizzera».

CLAMOROSI RISULTATI DELL'INCHIESTA DI UN SETTIMANALE MILANESE

I CAPI MAFIA SONO IN SVIZZERA AD ASPETTARE CHE SI CALMINO LE ACQUE

La Commissione parlamentare contro il gangsterismo approva alcuni incisivi provvedimenti di legge
Messa in allarme la polizia siciliana dal rinvenimento di altre due «Giuliette» rubate dai mafiosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

«Il quartier generale della mafia è a Lugano», afferma un settimanale milanese, in una corrispondenza dalla Svizzera. Secondo il settimanale per il momento «le autorità locali non intervengono. Solo un agente del Federal Bureau of Investigation sorveglia discretamente i capi della «onorata società», che, a Lugano e a Ponte Tresa, attendono che la operazione antimafia sia conclusa, per prendere nuovamente possesso, senza più alcun timore, della Sicilia e delle loro criminose attività. Essi sono in stretto contatto, dalla Svizzera, con i loro emissari che si trovano in tutte le città italiane».

Il settimanale precisa che una ventina di «capi mafia» risiedono nelle ville che circondano Lugano o nei lussuosi alberghi del centro della città, affollati di turisti. La polizia locale, interpellata circa i provvedimenti da adottare contro questi «strani turisti», avrebbe dichiarato: «Noi non sappiamo in realtà nè chi siano, nè quello che facciano queste persone. Per noi sono semplici turisti in vacanza». Un altro gruppo di mafiosi si troverebbe a Ponte Tresa, vale a dire a un centinaio di metri dalla frontiera italo-svizzera. Anche costoro, secondo l'articolista, sarebbero sorvegliati da un agente del F. B. I., al quale non sfuggirebbero le numerose telefonate da e per Palermo, che avrebbero lo scopo di informare i gangsters sull'andamento della operazione anti-mafia scatenata in Sicilia dalle forze dell'ordine italiane.

Un'altra «rivelazione» viene da ultimo dalle pagine dello stesso settimanale: Pietro Torretta, un noto gangster, sarebbe rifugiato attualmente nella svizzera tedesca, mentre Vincenzo Rimini, uno dei capi del contrabbando di stupefacenti e di sigarette, sarebbe stato visto di recente a Varese, Como e Lugano, e infine Mariano Licari, che «controlla» la vendita del pesce fresco tra la Sicilia e l'Africa, si sarebbe messo in salvo in Tunisia, dove conterebbe «amici fidati».

F. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Funzionari di polizia esaminano la «Giulietta» rinvenuta in via Regina Margherita

Trovata la «Giulietta» di Pietro La Licata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

La terra comincia a scottare sotto le ruote delle «Giuliette» dei mafiosi che, stretti nella morsa dei posti di blocco e dei rastrellamenti, cercano di disfarsi delle autovetture rubate e adoperate per le loro «escursioni» dinamitarde e le abbandonano per le strade o le gettano nei fiumi.

Dopo quella lasciata col quadro acceso e gli sportelli socchiusi davanti l'ingresso di un villino nel viale Italia del Lido di Mondello e fatta saltare in aria dagli artificieri nel pomeriggio di domenica scorsa, altre due autovetture del tipo «Giulietta» sono state trovate nelle ultime ventiquattro ore. Una è stata scorta da alcuni contadini nelle acque del fiume Belice, a circa quaranta chilometri da Corleone, nel tardo pomeriggio di ieri, e un'altra, abbandonata nel viale Regina Margherita, un elegante quartiere di Palermo, è stata trovata oggi verso mezzogiorno in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alla polizia.

Questa ultima «Giulietta» è quella a bordo della quale il pericoloso pregiudicato Pietro La Licata, di 24 anni, era riuscito nello scorso mese di luglio a sfuggire all'inseguimento e alla cattura dileguandosi per via Maqueda, attraversata a tutta velocità suonando il clacson per simulare un servizio di pronto soccorso, e scomparendo nel dedalo di viuzze di piazza Ballarò.

La segnalazione della presenza nel viale Regina Margherita di una «Giulietta» abbandonata ha messo di nuovo in allarme polizia e artificieri che, portatisi sul posto, hanno ispezionato la autovettura mentre il viale veniva chiuso al traffico con posti di blocco subito istituiti dai carabinieri e dagli agenti di P.S. La «Giulietta» targata PA 88633, aveva tre sportelli chiusi dall'interno, mentre soltanto a quello posteriore destro non era stata messa la sicura. Di anormale la «Giulietta» non presentava altro che il distacco dei fili per la illuminazione della targa posteriore: non vi erano fili estranei all'impianto elettrico originario, non vi sono state trovate armi nè tracce sospette, all'infuori di una macchia scura sul sedile anteriore alla destra del posto di guida, che si pensa possa essere di sangue. Nel pomeriggio la «Giulietta» ritrovata nel viale Regina Margherita è stata rimossa e trasportata alla caserma della Squadra mobile di Palermo per i rilevamenti tecnico-scientifici.

L'altra «Giulietta» misteriosa, emersa nelle ultime ore dalle acque del fiume Belice è stata segnalata alla polizia da alcuni contadini che nel tardo pomeriggio di ieri passando per la contrada Renella, a circa quarantacinque chilometri da Corleone hanno scorto nelle acque del sottostante fiume la sagoma della autovettura.

Con tutta probabilità questa auto recuperata quasi intatta, mancano soltanto gli sportelli, i pneumatici e le targhe di identificazione, potrà aiutare gli inquirenti da mesi impegnati nelle operazioni antimafia susseguenti al sanguinoso attentato dinamitardo di Villabate e alla strage di Villa Serena. Secondo gli investigatori, i quali hanno escluso che nell'auto vi fossero cadaveri, la «Giulietta» — utilizzata da ignoti malviventi per qualche azione criminosa — sarebbe stata fatta precipitare dall'alto della contrada Renella nel sottostante fiume Belice allo scopo di occultarla definitivamente. In serata anche questa «Giulietta», la quarta della serie, fra quelle esplose e quelle ritrovate è stata trasportata a Palermo.

Franco Desio

Raddoppiata la durata del fermo di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Si è riunita la Commissione parlamentare presieduta dal senatore Pafundi che ha preso alcune importanti decisioni; ha deciso tra l'altro la proroga del fermo di Polizia, il ritiro della patente automobilistica, la restrizione nella concessione delle licenze di porto d'armi, una accurata selezione del personale amministrativo e statale regionale.

Con queste misure la commissione parlamentare d'inchiesta contro la mafia ritiene che si possa fronteggiare adeguatamente il fenomeno della malavita che imperversa in Sicilia e che ha ripercussioni, a volte, anche in altre parti del territorio nazionale.

Le proposte di provvedimenti contro la mafia sono contenute in un documento che sarà inviato alle Presidenze delle Camere. In base a indiscrezioni, si è appreso che le proposte legislative non avrebbero carattere di eccezionalità per la Sicilia, ma valore di leggi nazionali. In particolare nel documento si proporrebbe che il fermo di Polizia, attualmente di 24 ore e prorogabile fino a sette giorni, sia portato a 14 giorni (non 20 giorni quindi come era stato prospettato da qualche parte); sarebbe stato anche chiesto che il magistrato provveda a disporre il «soggiorno cautelare» a carico dell'indiziato anche quando il procedimento penale è in corso; inoltre sarebbe stato proposto che le autorità provvedano il ritiro della patente agli indiziati e ai vigilati, anche con procedimento in corso.

Altra proposta lungamente discussa dalla Commissione sarebbe stata quella relativa al ritiro di tutte le armi da caccia nelle zone dove gli indici di criminalità sono più alti. Ma questa richiesta, posta ai voti, non sarebbe stata approvata.

C. L.

IL «TIMES» PARAGONA la mafia ai Mau-Mau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Raccogliendo suggestioni che hanno sempre avuto larga eco in Inghilterra, il «Times» pubblica oggi un articolo di fondo sulla mafia, in cui i mafiosi vengono bellamente paragonati ai «Mau-Mau». Il celebre quotidiano conservatore si rifà alla campagna governativa per estirpare la mafia in corso in Italia e conclude che sono necessari non tanto interventi fisici quanto spirituali, che cioè per cambiare uno stato di fatto bisogna prima cambiare una mentalità, un modo deformato di vedere gli uomini e le cose.

Il «Times» afferma che le autorità italiane hanno paura che gli immigrati siculi nel Nord introducano i metodi della mafia negli affari e nei sindacati. Dice che il problema è molto grave e va risolto d'urgenza se non si vuole che il gangsterismo all'americana si diffonda anche in Italia. Il «Times» sostiene che il Governo vincerà la sua battaglia solo se romperà il velo d'omertà che circonda la mafia. «Bisogna convincere i siciliani che questo non è uno dei soliti episodi della guerra contro la mafia, che si concluderà in nulla e che lascerà i mafiosi liberi di ricominciare tutto da capo».

Vice

I SINDACATI DECISI A PROCLAMARE UN NUOVO SCIOPERO

È in vista un Ferragosto senza servizi di autotrasporti

Migliaia di famiglie vedrebbero svanire la lieta prospettiva di una vacanza
Un ultimo tentativo per comporre la vertenza effettuato dal Sottosegretario Calvi

Roma, 6

E' terminato a mezzanotte lo sciopero di tre giorni del personale delle autolinee extraurbane e già la categoria è pronta per incominciare una nuova e più pesante astensione dal lavoro, che dovrebbe coincidere con il Ferragosto.

Come è noto le richieste dei lavoratori sono: 1) riduzione delle ore lavorative; 2) trattamento della sosta fuori residenza; 3) definizione di un massimale giornaliero per tutto il personale. I datori di lavoro avevano già concesso la riduzione dell'orario di lavoro a 46 ore e mezzo settimanali.

I sindacati si ripromettono dunque di ottenere le maggiori concessioni scioperando proprio nei giorni di maggior traffico quali sono quelli del Ferragosto. A quanto si apprende, ad essi tuttavia non sarebbe sgradito che la questione rimanesse insoluta; il loro fine ultimo è infatti la nazionalizzazione del settore.

In serata per iniziativa del Sottosegretario al Lavoro le rappresentanze sindacali venivano convocate nel suo ufficio. L'on. Calvi, al fine di evitare uno sciopero proprio nel periodo più intenso della festività del Ferragosto ha voluto di sua iniziativa tentare un incontro fra le parti in contrasto. Ascoltate questa sera le rappresentanze dei lavoratori, per domattina ha invitato i rappresentanti dell'ANAC e dell'INT. Da parte loro i delegati degli autoferrotranvieri hanno aderito di soprassedere fino a domani pomeriggio sulla proclamazione di un nuovo sciopero, insistendo che in caso di accettazione di ripresa degli incontri fra le parti, le trattative dovrebbero avere inizio a cominciare da domani o da giovedì al massimo; in caso contrario l'astensione dal lavoro stavolta verrebbe proclamata per la prossima settimana da martedì a venerdì e cioè per 96 ore.

Le prospettive aperte dalla possibilità di un nuovo sciopero proprio nei giorni attorno a Ferragosto sono veramente sconcertanti. Migliaia e migliaia di cittadini vedrebbero infatti sfumare la possibilità di godersi una vacanza in campagna. Per molti altri si profilerebbe la necessità di ritardare l'inizio delle vacanze sottraendo così due o tre al sospirato periodo di villeggiatura.

UN MONITO AGLI AUTOMOBILISTI DI FERRAGOSTO

3049 morti sulle strade nei primi cinque mesi dell'anno

Il numero degli incidenti del traffico è aumentato risulta invece diminuito dell' 8 p.c. quello delle vittime

Roma, 6

Alla vigilia del «grande esodo» di Ferragosto l'ISTAT ha fatto conoscere un'impressionante statistica relativa al numero degli incidenti stradali accaduti tra il gennaio e il maggio 1963. In tutta Italia il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo in parola 1963 è risultato di 127.760 contro 122.815 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 4 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti è stato di 3049 contro 3323 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione dell'8,2 per cento, e quello dei feriti di 76.677, contro 81.136 con una diminuzione del 5,5 per cento. Nei confronti dello stesso periodo del 1962. Nel mese di maggio 1963 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 29.146 con un aumento del 6 per cento rispetto allo stesso mese del 1962, il numero dei morti è stato di 717 con una diminuzione del 9,2 per cento e quello dei feriti di 19.362 con una diminuzione dello 0,4 per cento nei confronti del maggio 1962.

A Roma il numero degli incidenti della strada con esito mortale è aumentato rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Infatti, gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-maggio 1963 sono stati 26.506 con 128 morti e 9920 feriti contro 22.279 con 109 morti e 9655 feriti nel corrispondente periodo del 1962.

A Milano invece gli incidenti sono stati 18.008 con 48 morti e 6923 feriti contro 14.790 con 66 morti e 6586 feriti del periodo gennaio-maggio 1962.

ECCEZIONALE AUDACIA DI DUE BANDITI

Rapina in pieno giorno in una banca del Padovano

I malfattori stavano già per uscire dopo il colpo quando si sono ricordati di «ripulire» anche la cassa

Padova, 6

Una rapina a mano armata è stata compiuta a Saonara, nella filiale della Banca Antoniana. Due banditi giunti a bordo di un'automobile che avevano parcheggiato ad una ventina di metri dalla sede della banca, sono entrati nei locali dell'«Antoniana», dove si trovavano il direttore e quattro impiegati. Nella banca in quel momento c'era un solo cliente, un ragazzo, fermo davanti alla cassa. Mentre uno dei banditi si fermava presso la porta, con una pistola di grosso calibro in pugno, l'altro ha intimato ai presenti di non muoversi: quindi è saltato sul bancone e si è avvicinato ad uno degli impiegati, ingiungendogli di consegnare le chiavi della cassaforte. Poichè l'impiegato non aveva le chiavi, si è fatto consegnare il portafoglio. Subito dopo egli ha ordinato al direttore di farsi avanti, lo ha preso per il collo e lo ha trascinato per alcuni metri verso la cassaforte. Ottenute con la forza le chiavi il bandito ha asportato dal forziere un astuccio contenente monete metalliche per mezzo milione di lire. Quindi superato di nuovo con un balzo il balcone di legno, egli si è diretto verso la uscita; il complice, però, gli ha ricordato di esaminare anche il contenuto della cassa e il bandito,rientrato nell'ufficio, si è impossessato di banconote di grosso taglio per un milione, riempiendone una borsa. In quel momento sono entrate nella banca due persone contro le quali l'uomo armato ha puntato la pistola, favorendo così l'uscita dell'altro. I due sono saliti sull'automobile, una «Giulia», al volante della quale era un terzo complice; la vettura si è allontanata a tutta velocità. E' poi risultato che l'auto era stata rubata ieri sera a Padova.

Misteriosa aggressione a due ragazzi napoletani

Napoli, 6

Due ragazzi, Alfredo Mazza e Geremia Occhione, entrambi di 15 anni i quali stavano cercando di guardare all'interno di una «Giulietta» ferma nei pressi di piazza Vittoria, sono stati minacciati con un coltello e poi aggrediti con un bastone da due uomini non identificati, scesi dall'auto. I due sono risaliti sulla «Giulietta», a bordo della quale si trovavano anche due donne, allontanandosi velocemente.

Un disegno di legge contro l'adescamento

Roma, 6

Nella sua riunione odierna il Consiglio dei Ministri ha anche approvato su proposta del Ministro per gli Interni on. Rumor un disegno di legge col quale, confermandosi un'iniziativa già presa dal Governo nella precedente legislatura, vengono apportate modifiche e integrazioni alla legge del 1958 che ha abolito la regolamentazione sul meretricio ed ha dettato norme per la lotta contro lo sfruttamento delle prostitute. Il provvedimento è inteso a reprimere quelle manifestazioni di eccitamento o di adescamento al libertinaggio che, provocando pubblico scandalo, urtano profondamente il senso morale dei cittadini, e prevede, tra l'altro, un aumento di pena quando il fatto sia commesso in modo molesto o in presenza di minori di 18 anni.

Su proposta del Ministro della Difesa on. Andreotti è stato approvato un disegno di legge col quale si provvede all'istituzione, in Venezia del collegio «Francesco Morosini», che sarà gestito dalla Marina Militare con lo scopo preminente di suscitare nei giovani l'interesse alla vita sul mare.

RIPRESO IL PAZZO fuggito in automobile

Milano, 6

Un'ambulanza con due infermieri è partita oggi dall'Ospedale psichiatrico «Paolo Pini» di Milano per recarsi nella zona di Sirmione del Garda, a riprendere il malato di mente che ieri era fuggito dall'istituto al volante dell'automobile di un medico.

Il malato, Italo Albanese di 30 anni, si trova presso una caserma dei carabinieri; i militari lo hanno rintracciato dopo la segnalazione di un vigile urbano il quale aveva visto la macchina ricercata entrare proprio nella zona di Sirmione vietata al traffico. I carabinieri hanno avvertito l'Ospedale psichiatrico e lo stesso Albanese ha parlato al telefono con uno dei sanitari dell'istituto, inviando i suoi saluti al primario e pregando di informare il medico interessato che la sua automobile aveva funzionato benissimo.

Si abbatte su Genova un violento temporale

Genova, 6

La temperatura a Genova è notevolmente rinfrescata questa sera a causa di un violento temporale abbattutosi sulla città verso le 24. La forte pioggia accompagnata da violente scariche elettriche, ha allagato le vie rendendo difficile la circolazione. Numerosi scantinati della città bassa e nella caratteristica zona di Boccadasse sono stati allagati, tuttavia, senza gravi danni. A causa delle forti raffiche di vento, il «Caravelle» proveniente da Londra, ha dovuto attendere circa mezz'ora prima di poter atterrare all'aeroporto.

Un altro violento acquazzone, accompagnato da forti raffiche di vento e da fulmini, si è abbattuto questa sera, verso le 22, su un lungo tratto della Riviera di Ponente. La pioggia ha provocato, tra l'altro, la interruzione della corrente elettrica per oltre mezz'ora ed ha messo in fuga i villeggianti intervenuti alle numerose manifestazioni in corso nelle diverse località turistiche.

L'AUSTRIA UFFICIALE E' CONTRO IL TERRORISMO

Kreisky deplora a Vienna gli attentati in Alto Adige

Un esame della situazione compiuto a Roma dal Ministro Rumor
In arresto a Bolzano un viennese che raccoglieva notizie militari

Vienna, 6

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, di ritorno da un viaggio nei paesi scandinavi, ha dichiarato di considerare i recenti attentati in Alto-Adige come un severo colpo agli sforzi per giungere ad una soluzione del problema alto-atesino nel quadro di amichevoli colloqui con l'Italia.

Il Ministro ha concesso anche un'intervista alla radio nel corso della quale ha reso noto tra l'altro di aver letto le notizie degli attentati in Alto-Adige nei giornali scandinavi. Kreisky ha aggiunto che in Scandinavia gli attentati sono stati oggetto di condanna generale e ha ricordato la dichiarazione fatta a suo tempo dal Governo austriaco il quale si è completamente e inequivocabilmente dissociato da qualsiasi azione del genere e, ciò che è anche più importante, ha sottolineato che tali metodi non giovano alla situazione alto-atesina nè sono atti a facilitare i prossimi colloqui. Kreisky ha dichiarato che a coloro che sono a capo di tali attività importa soprattutto di far fallire e annullare la buona atmosfera dei colloqui. «Coloro che non desiderano la comprensione e la collaborazione perchè desiderano pescare nel torbido cercano mediante azioni insensate di rendere inutili gli sforzi miranti a giungere ad una buona soluzione», ha detto il Ministro austriaco. Kreisky ha infine espresso la speranza che gli attentati delle ultime 48 ore non avranno ripercussioni spiacevoli sui rapporti tra i negoziatori delle due parti.

«E' chiaro ai negoziatori italiani — ha aggiunto — che nessuna fra le personalità austriache ufficiali ha nulla a che fare con queste cose e che anche i rappresentanti liberamente eletti dei sud-tirolesi non hanno nulla a che fare con esse».

In un commento ai recenti attentati in Alto Adige, l'organo del partito socialista austriaco «Arbeiterzeitung», in un articolo intitolato «Bombe contro il Sud Tirolo», scrive tra l'altro: «Adesso rimane solo la speranza che tutti coloro i quali sono interessati alla soluzione del problema sudtirolese riconoscano il vero carattere della campagna terroristica e che, pertanto, venga a fallire il proposito degli attentatori, quello cioè di turbare la prossima fase delle trattative per il Sud Tirolo. E' infatti sintomatico, per quanto riguarda l'intera campagna terroristica, quanto segue: dovunque esplodano le cariche degli estremisti dissennati, qualunque cosa essi distruggano e qualunque persona essi feriscano è, in ultima analisi, la causa del Sud Tirolo a soffrirne i danni».

Ad Innsbruck le redazioni dei giornali hanno ricevuto proveniente da Merano, un manifestino che sembra uguale a quello inviato alle redazioni dei giornali di Bolzano e reca la firma «I combattenti per la libertà del Sud Tirolo». Il manifestino è stampato in maniera uguale a quella di altri, diffusi nel gennaio del 1961, e porta in alto una aquila rossa. In esso si legge fra l'altro: «La nostra pazienza è al termine. Per troppo tempo abbiamo dato la precedenza ai tentativi pacifici». Esso termina con un appello alla popolazione, perchè difenda la patria sudtirolese. A quanto risulta ad Innsbruck, il manifestino è stato inviato anche a redazioni di giornali della Germania occidentale.

A Roma, intanto, il Ministro degli Interni on. Rumor ha stamane nuovamente approfondito l'esame della situazione dell'Alto Adige in un nuovo colloquio con il Capo della polizia e con il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ai quali si è aggiunto il vice Commissario del Governo di sede a Bolzano. Nel corso dello incontro sono stati definiti i provvedimenti al fine di potenziare ulteriormente l'organizzazione e il coordinamento dei servizi di sicurezza in Alto Adige.

A Bolzano infine il fermo di un giovane austriaco Ernst Schuller di 24 anni, di Vienna, è stato oggi tramutato in arresto. Contrariamente a quanto si riteneva, il provvedimento non è da mettere in relazione ai recenti attentati dinamitardi in Alto Adige. Lo Schuller, infatti, è stato arrestato in quanto, in Val Pusteria, aveva cercato di ottenere da alcuni soldati informazioni di carattere militare. Le autorità, venute a conoscenza del fatto, avevano avvertito la polizia di frontiera che aveva provveduto al fermo. Oggi, il fermo è stato tramutato in arresto in base all'art. 256 del Codice Penale, che riguarda il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato.

Interrogazione alla Camera sulla villa Abamalek

Roma, 6

L'inchiesta di un giornale romano sulle costruzioni abusive realizzate dai russi nella villa Abamalek sulla via Aurelia antica (villa appartenente al Governo sovietico in seguito a donazione da parte dello Stato italiano) ha provocato due interrogazioni, una al Ministro degli Esteri ed un'altra al Sindaco di Roma. Il deputato liberale Vittorio Zincone ha infatti rivolto una domanda al Ministro degli Esteri «per sapere quali passi intenda prendere per ottenere dall'Ambasciata dell'URSS il rispetto della convenzione che impegna il Governo sovietico a non eseguire costruzioni nell'interno della villa Abamalek». Analoga interrogazione, sottoscritta dallo stesso on. Zincone nella sua qualità di consigliere comunale insieme con un consigliere liberale è stata presentata per chiedere al Sindaco «cosa intenda fare per impedire le costruzioni abusive nell'interno della villa Abamalek».

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in ascesa per la terza volta consecutiva. La seduta è stata contrassegnata da attive contrattazioni. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione, ma in alcuni casi si sono registrati aumenti anche più netti. Sono state scambiate complessivamente n. 3.760.000 azioni. L'indice A.P. è aumentato di dollari 1,30 portandosi a quota dollari 271,50.

LONDRA

La Borsa ha toccato ieri la sua punta massima dell'annata a seguito della firma del trattato nucleare anglo-russo-americano e migliori prospettive per il partito conservatore del Primo Ministro Macmillan. Anche la situazione interna inglese ha contribuito al forte rialzo delle quotazioni. Vi è stato un considerevole aumento degli investimenti. Anche i titoli di Stato hanno partecipato a questa ascesa e così pure le quotazioni in dollari. Particolarmente sostenuti sono stati i titoli industriali. Poco trattati quelli auriferi; sostenuti stagno, rame e petroli; calmi tè e gomma.

PARIGI

Mercato calmo con i valori francesi generalmente al livello della vigilia. Buona tenuta degli stranieri, e soprattutto degli olandesi e degli inglesi, stimolati dalla ripresa di Wall Street.

BUONE PROSPETTIVE PER LA STERLINA

LONDRA, 6 — Secondo quanto affermato alla Camera dei Comuni dal Segretario economico al Tesoro, Edward Du Cann, non vi è alcuna possibilità che la sterlina possa essere svalutata. Il Segretario Du Cann rispondeva a una interrogazione relativa all'ammontare del prestito degli Stati Uniti del 1946, all'ammontare tuttora dovuto, alla cifra del rimborso degli interessi e all'anno in cui il prestito potrà essere completamente rimborsato.

In totale, ha riferito Du Cann, i prelievi sono ammontati a 3750 milioni di dollari, la cifra non ancora rimborsata è di 3345 milioni.

OGGI LA DECISIONE SUL PREZZO DELLA «SUPER»

LA SOLA SOLUZIONE SEMBRA IL RINCARO

Non vi è possibilità che l'Erario rinunci a una quota dell'imposta

Roma, 6

La riunione del CIP che si terrà domattina sotto la Presidenza dell'on. Leone sarà dedicata ai problemi della revisione dei prezzi del carburante, dei fertilizzanti e dello zucchero. Al centro della riunione sarà la questione riguardante lo aumento della benzina Super della quale, come è noto, le Compagnie petrolifere hanno chiesto l'aumento onde fronteggiare le rivendicazioni dei distributori.

Il Ministro dell'Industria non è favorevole a un provvedimento del genere. Anche l'ENI è contraria a un ritocco del prezzo del carburante Super. Tuttavia non è da escludere che il CIP finisca con l'approvare un ritocco anche perchè l'Erario non sembra in grado di rinunciare, come si era detto da più parti, a una quota dell'imposta gravante sul prodotto.

Sempre in merito alla vertenza in atto tra le società petrolifere e i gestori di impianti stradali carburanti, il presidente della Federazione di categoria (FIGISC), dott. D'Andrea, ha dichiarato che tra le parti interessate alla vertenza stessa sono in corso incontri preliminari la cui natura non consente per il momento alcuna indiscrezione. Il dott. D'Andrea ha rivolto pertanto un invito a tutti i gestori di astenersi da qualsiasi manifestazione che, ha detto, «non potrebbe arrecare al momento alcun vantaggio per la definizione della vertenza», e ha concluso affermando che sono da considerarsi prive di fondamento le voci su eventuali imminenti sospensioni delle vendite di carburante.

Si è riunita intanto l'assemblea generale delle aziende associate alla Unione nazionale sindacale dell'Industria petrolifera - USIP che ha approvato il testo definitivo dello statuto sociale dell'Unione e ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. E' stato eletto presidente il signor Franco Piazzotta, della società A.B.C. Cities Service e sono stati nominati membri della giunta esecutiva il dott. Giorgio Schanzer, con funzioni di vice presidente, l'avv. Gregorio Arcidiacono, il dott. Sandro Revera, il gr. uff. Nino Odoni, il dott. Vittorio Crovetto e il dott. Aldo Forniciari.

Come è noto, l'USIP, dopo aver sottoscritto nel luglio scorso, un accordo preliminare a conclusione delle trattative per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro petrolieri, è ora impegnata con le Organizzazioni nazionali dei lavoratori per la determinazione delle esemplificazioni di categoria, la cui definizione è parte integrante del predetto accordo preliminare, il quale così completato, assume pieno valore giuridico di atto definitivo.

Il Vescovo di Livorno succederà a Montini?

Milano, 6

La voce proveniente da Livorno, secondo cui alla carica di Arcivescovo di Milano sarebbe nominato quanto prima l'attuale Vescovo di Livorno, mons. Emilio Guano, ha destato un certo stupore negli ambienti cattolici milanesi. Nessuna smentita ufficiale — comunque — è pervenuto fino a questo momento dall'Arcivescovado, dove si fa rilevare che non è possibile neppure mettersi in contatto con lo stesso mons. Guano, che si trova attualmente in Sardegna per la settimana di studio dei laureati cattolici. Negli ambienti vicini alla Curia arcivescovile di Milano, tuttavia, si insiste nel fare il nome di mons. Giovanni Colombo quale Arcivescovo della diocesi milanese. Mons. Giovanni Colombo, come è noto, è direttore del Seminario di Venegono.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali cielo nuvoloso con locali manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con accentuazioni pomeridiane sui rilievi. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 33; Verona 20, 32; Trieste 23, 31; Venezia 20, 31; Milano 18, 31; Torino 18, 29; Genova 22, 30; Bologna 20, 33; Firenze 17, 33; Pisa 17, 31; Ancona 23, 29; Perugia 21, 30; L'Aquila 17, 32; Roma Ciampino 16, 38; Roma Città 16, 34; Campobasso 20, 30; Bari 22, 30; Napoli 20, 31; Potenza 19, 31; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 23, 33; Messina 25, 31; Palermo 24, 32; Catania 20, 33; Alghero 20, 32; Cagliari 23, 30.

NON SI TROVANO MEDICI SULLE SPIAGGE LAZIALI

Il tragico peregrinare di un giovane morente

E' stato tratto in salvo mentre annegava ma poi nessuno è stato capace di rianimarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Un giovane di 19 anni, Antonio Ricci è morto perchè non è stato possibile praticargli le cure necessarie. E' stato portato da un punto all'altro della costa laziale alla ricerca di un posto di pronto soccorso, di qualcuno che gli praticasse la respirazione artificiale e lo mantenesse in vita. Non c'è stato niente da fare: nè a Torvajanica, nè a Ostia c'era nessuno in grado di prestargli soccorso. Quando è giunto all'ospedale a Roma era ormai cadavere.

Tutti ricorderanno il caso di quel bambino che mesi fa cadde testa in avanti in una buca di sabbia, fu tirato fuori semisoffocato, e morì mentre lo si trasportava con una camionetta dei carabinieri da un posto all'altro alla ricerca di un medico: salvo poche variazioni, la sciagura si è ripetuta.

Nella tarda mattinata il mare era piuttosto agitato — tanto che su tutte le spiagge era stata alzata la bandiera rossa — quando il Ricci era sceso sulla spiaggia di Ardea per fare un bagno. Ma il giovane non aveva con il mare quella confidenza indispensabile per muoversici a proprio agio, specialmente quando vi siano cavalloni e, di conseguenza, correnti fortissime: forse è finito in una buca. O si è spinto, e la risacca fortissima lo favoriva senza che lui se ne accorgesse, a troppa distanza da riva. Fatto sta che si è agitato, dibattuto, e poi è scomparso sotto la superficie, e solo di tanto in tanto riappariva.

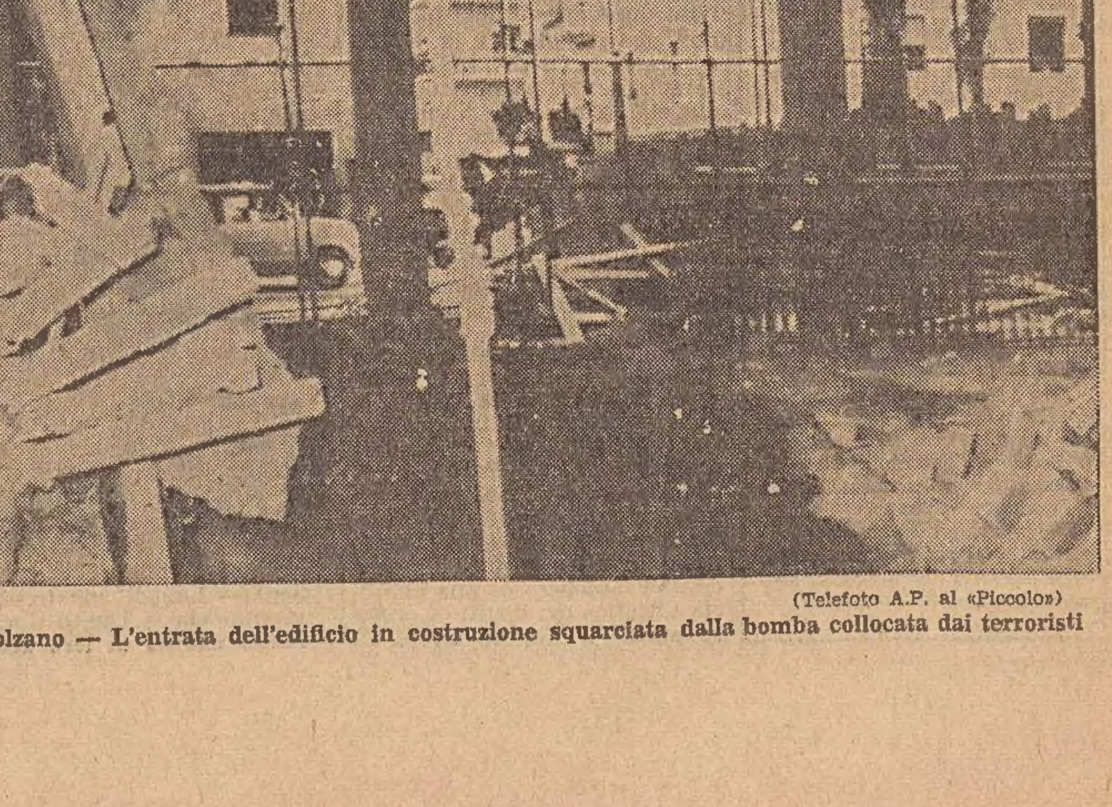
Qualcuno lo ha visto, si è tuffato, è riuscito ad afferrarlo e a tirarlo a riva; ma il giovane aveva bevuto troppo, le sue condizioni apparivano disperate. Si è pensato bene di caricarlo su una macchina e portarlo a Torvajanica, il più vicino centro abitato, ma purtroppo il medico non c'era. E' stato necessario allora trasportarlo a Roma ma era troppo tardi. Quando i medici del pronto soccorso lo hanno visitato, per Antonio Ricci non c'era più niente da fare. Dopo un'ora di spaventosa agonia, sotto gli impotenti occhi di chi l'aveva salvato, il giovane è morto.

R. R.

Annega un bambino

Siracusa, 6

Il piccolo Salvatore Veniveni di 7 anni è annegato a Marina Nuova, presso Avola, mentre faceva il bagno con alcuni coetanei. Il bambino colto da malore, è scomparso tra i flutti. I compagni si sono accorti troppo tardi del fatto e, quando hanno dato l'allarme, non era più possibile salvarlo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — L'entrata dell'edificio in costruzione squarciata dalla bomba collocata dai terroristi

Stampa romana dell'Ottocento

SONO un amico sviscerato di giornali: non perchè li compro, ma perchè li scrivo e stampo e diffondo. Giornalucci da quattro soldi, s'intende: di ordine letterario, di piccolo formato, di poche pagine, di irregolare periodicità (si occupano di dialetti, romanesco e italiani; stendono un diario d'oggi e «à rebours» di Roma; svolgono studi romanistici). Ne sono usciti, tra il 1945 e oggi, sette o otto (non mi va di fare il conto esatto, o forse spero che siano più di quanti effettivamente siano passati nelle mani dei cento, duecento lettori).

Quindi, cascandomi sotto gli occhi i due grossi tomi dedicati da Olga Majolo Molinari a «La stampa periodica romana dell'Ottocento» (Istituto di studi romani, 1963; 1704 schede ,di cui 168 di rinvio), ho rivissuto nell'arco di cent'anni le stesse emozioni, ho ricullato le stesse illusioni e ambizioni dei valentuomini (editori, direttori, redattori) che hanno messo al mondo, piccolo o grande che fosse, un giornale. Ahimè, tutti i giornali finiscono al macero (per reperirne alcuni, Olga Majolo Molinari ha dovuto sudare sette camicie, diciamo anche otto). Il macero è un impietoso cimitero dove i giornali chiudono i loro giorni dignitosamente e fruttuosamente, perchè dalle ceneri nasce altra carta da stampare e nascono altri giornali.

«La stampa periodica romana dell'Ottocento» consta, come vi ho detto di due grossi tomi di complessive 1200 pagine, di grosso formato, di carta piuttosto pesante (a occhio e croce pesano almeno quattro chili. Amici dell'Istituto di studi romani, decidetevi per le ponderose opere di consultazione a usare la carta-india e stabilire un formato possibile. I vostri libri pretendono un robusto leggio, e per sostenere il peso, e per dare alla pagina l'inclinazione giusta perchè lo sguardo possa abbracciarla comodamente). Ogni giornale, quotidiano o periodico, politico o letterario o scientifico o di varietà, ha la sua brava scheda. Le schede sono in ordine alfabetico. Vi è il titolo e il sottotitolo del giornale, l'anno di nascita e di morte, il formato, la tipografia, il gerente responsabile, il direttore, il redattore capo, l'editore; le variazioni di testata, le epigrafi, i motti, le illustrazioni, gli indici e la periodicità. Inoltre vi è un breve profilo storico, vi sono cenni orientativi sull'indirizzo politico, ideologico, culturale, scientifico, religioso. Vi sono i nomi dei principali collaboratori. Troviamo al «Capitan Fracassa» Cesare Pascarella; al «Don Chisciotte della Mancia» troviamo Trilussa: avviati entrambi, tra il 1880 e il 1890, ad affilare la lima, il primo per ficcarsi nel solco tracciato da Zola e darci il verismo autoctono del «Morto de campagna»; il secondo per intrufolarsi nei palazzoni sorti dopo il Settanta tra via Nazionale e piazza Vittoria e «sonettare» fatti e fatterelli d'una società piccolo-borghese, di piccole ambizioni, di piccolissimi ideali.

Il primo giornale dell'Ottocento è il «Diario ordinario», foglio d'informazione apparso, dopo una certa sospensione, proprio l'uno gennaio 1800, in formato ridottissimo, quasi una filotea. La Santa Sede è vacante per la morte di Pio VI, i francesi sono attendati ai piedi della colonna Antonina e della guglia di piazza del Popolo, i vari provvedimenti cercano di cancellare gli sgraffi lasciati dalla rivoluzione. Il «Diario ordinario» divenne in seguito (1808) il «Diario di Roma». Poi fu soppresso (1809) e sostituito dai giornali fondati dal generale Miollis («Quitollis» per i romani): «Gazzetta romana», «Giornale di Campidoglio», «Giornale politico del dipartimento di Roma», tutti preoccupati di formare una opinione pubblica favorevole all'invasore.

Liquidato il Miollis, il «Diario di Roma» tornò ad essere giornale ufficiale di Roma e ufficioso del Papa. Più tardi, dopo il '30, cominciarono a sgattaiolare all'interno della cinta d'Aurelio i giornali mazziniani, nascosti nel doppio fondo della valigia, per sfuggire all'occhio aguzzo del doganiere: «La giovane Italia», «L'esule», «L'italiano», «Il repubblicano della Svizzera Italiana», «L'apostolato popolare». Avevano varcato le Alpi e alcuni navigato anche il mare, venivano da Parigi, da Lugano, da Londra. Tutti di piccolo sesto, per ragioni economiche e sfuggire meglio ai controlli; ma vivi scattanti pungenti come api. Nel '46, all'avvento di Pio IX, tutte le domande presentate al ministro dell'interno per ottenere il permesso di pubblicazione di nuovi giornali andarono a vuoto. In compenso uscì il «Contemporaneo», il primo giornale politico dello Stato Pontificio (il secondo sarà «L'Osservatore Romano» e uscirà il 1.o luglio 1861); ma smosse un certo malcontento, di cui si fece portavoce «La sentinella del Campidoglio», stampato alla macchia da Pietro Sterbini. Uscirono poi altri giornali di tendenza moderata: «L'Italico», «Il popolare», «Il Viminale» (tutti del 1847). «La Bilancia» (sempre del 1847) si proponeva di seguire un «progresso lento e ponderato, ma indesinente, progresso conforme a' bisogni veri del tempo e al Paese nostro, non agl'immaginari. Progresso, ma del principe e col principe, progresso qual può aspettarsi e dee da Roma cattolica, da Roma pontificia, da Roma nostra». Mentre «La Controbilancia», uscita per combattere il «pusillanime» indirizzo de «La Bilancia», affermava: «Noi siamo amici del ponteficato, ma lo siamo anche del popolo. Noi non rimproverermo mai al popolo che grida in piazza e manifesta al principe i suoi bisogni, perocchè qui il popolo non ha una camera o una tribuna ove discutere i suoi diritti».

Nel '48 nasceva il «giornale di caricature politiche», «Il don Pirlone» (corruzione del nome d'un personaggio della commedia di Gerolamo Gigli, «Don Pilone ovvero il bacchettone falso», assunto poi a simbolo dell'ipocrita). Michelangelo Pinto direttore, servendosi dell'arma del ridicolo, intraprese a denunciare privilegi abusi soprusi, e soprattutto la resistenza organizzata dai reazionari per ostacolare l'attuazione delle riforme elargite da Pio IX. La vignetta della testata raffigurava un pipistrello in abito talare con la testa dell'aquila absburgica che reggeva tra gli artigli la costituzione del 1848 e una maschera. Fu il primo giornale satirico che osò attaccare con aperta parola il governo papale e mettere in burla i suoi più alti funzionari. Il dogma non viene mai messo in questione, ma il pontefice è senza tregua bersagliato nell'orbita del dominio temporale. Animato da spirito patriottico e da idealità democratiche, la sua azione è strettamente connessa con le vicende politiche del tumultuoso periodo che preparò la nascita e vide la caduta della Repubblica Romana e riflette i desideri, gli ardimenti, gli errori e le illusioni di una epoca. «Il Don Pirlone» si trascinerà appresso un'intera famiglia: «Don Pirloncino», «Don Pirlone figlio vero tribuno del popolo» e «Don Pirlone redivivo».

Siamo, intorno al Sessanta, ai giornali che si battono per la unità d'Italia. Via via che l'unità diviene un fatto concreto, esalano l'ultimo respiro. Ecco «L'Italia e Roma» ('61), ecco «L'Eco del Tevere» ('61) e «Roma dei romani» ('65). Sono gli anni più trafficati di giornali. L'inchiostro tipografico svaria in tutti i colori dell'iride, dal giallo-papalino al rosso-berretto-frigio al blu-Savoia. Dopo il Settanta, al giornalismo di ristrette vedute, monotono e monocorde, succede il giornalismo libero, multiforme, spesso caotico, spessissimo prezzolato, di Roma capitale. E' partigiano di questa e quell'idea politica: si batte per portare in Montecitorio o a Palazzo Madama i suoi paladini e poi per difendere il loro seggio e conseguente propina. Dalla «breccia», insieme a Raffaele Cadorna, entra un altro Raffaele, Raffaele Sonzogno, e si trascina dietro, smontata e chiusa nelle casse, un'intera tipografia. Nasce «La Capitale», giornale politico di opposizione al governo e alla destra. Nascono giornali clericali e anticlericali, i quali si battono gladiatorialmente fino all'ultimo centesimo della cassa, restando stremati di forze sull'arena. Esce «La Tribuna» (1883), fondata da Cairoli Crispi e Nicotera e diretta da Luigi Roux (il principe Maffeo Sciarra, nel 1887, ne fece una banderuola pronta a volgersi dove il vento soffiasse più gagliardo. Ebbe almeno centomila lettori, una sede sontuosa, quattro modernissime rotative e una sfilza di valenti redattori, tra gli altri il giovane Gabriele d'Annunzio nei panni del cronista mondano).

Esce il «Capitan Fracassa» di Gandolin, un giornale politico tutto pupazzettato, accolto dai massimi consensi (in pochi giorni adunò mille abbonati. A lire venti ciascuno garantivano la vita del giornale): esce il «Don Chisciotte della Mancia», e Gandolin, pure continuando a schizzarvi pupazzetti, s'è alleato con Luigi Bertelli, Emilio Faelli e Luigi Lodi. Poi i giornali non si contano più. Giornali di questioni edilizie e urbanistiche, giornali d'idraulica («L'Acqua»), giornali pedagogici («L'amico degli scolari»), giornali erotici («L'amore» di Edoardo Perino, nel quale c'è anche la firma di Grazia Deledda alle prime armi). C'è il periodico-guida del turista («L'Aurora»), il periodico cabalistico («La caccia») e finalmente il periodico che intende combattere «per la causa degli oppressi e del proletariato a fatti e non a parole», il quale, per far fede al titolo, «Camicia rossa», sostiene il generale Ricciotti Garibaldi nella campagna elettorale.

Mi fermo qui, alla pagina 327 del primo tomo, alla lettera «E». Ho preso male le misure, non ho più spazio per arrivare alla «Z». Lascio all'amabile lettore la cura di cercare per suo conto altri giornali dal passato non meno interessante, dalle avventure meno strepitose: e gli lascio il piacere di immergersi in questo caleidoscopio animatissimo in cui cent'anni di vita romana mostrano i loro colori variopinti. Buona lettura!

Mario dell'Arco

Incontri d'estate: Paolo Panelli con la moglie Bice Valori salutano festosamente Delia Scala

APPUNTI DI UN VIAGGIO ESTIVO IN SVIZZERA

Il museo di Segantini nell'incanto di una pineta

Molti sono gli italiani che si fermano a visitare la casa dove il pittore soggiornò e il piccolo cimitero in cui è sepolto

Saint Moritz, agosto

Si dice che i lombardi, ed i milanesi in particolare, hanno la «frescura» elvetica, con le sue montagne dalle nevi eterne, i suoi interminabili boschi, le sue stazioni di villeggiatura pressochè perfette, alle porte di casa sia attraverso ponte Chiasso che il Sempione ovvero il Maloia senza ignorare il passo più difficile cioè lo Spluga.

Ebbene, anche se i bravi lombardi si piccano non a torto di saper scegliere i propri soggiorni di villeggiatura montana, anche se davvero l'incantevole Svizzera sta alle porte di casa e in poco più o poco meno, a seconda della cilindrata della propria vettura, si può raggiungere la località di fama internazionale come Saint Moritz, ebbene, diciamo subito, che i lombardi quassù ci vengono, ma il sabato, se hanno l'orario della settimana corta, per trascorrere il loro week end di «lusso»! I motivi sono diversi, ma potremo incominciare subito dalla piccola tassa di tre franchi svizzeri che si paga alla frontiera elvetica per un «diritto a fondo perduto» a favore dell'assicurazione dei veicoli che incassa i tre franchi e lascia pendere sul capo del proprietario della vettura tutti i rischi per infortuni disastri ecc. L'automobilista pignolo invece può munirsi sempre alla frontiera di una carta verde che costa 30 franchi (quasi 5000 lire) con la quale è coperto da ogni responsabilità civile per un periodo di un mese.

In Svizzera dunque si entra così, abbastanza semplicemente, senza altre diverse formalità, accolti con cortesia misurata, quella stessa che vi accompagnerà un po' dovunque e che sarà soltanto interrotta se commettete l'errore su di una strada di alta montagna di non dare costì quel che costì la precedenza assoluta ad una corriera postale ben riconoscibile per il color giallo di cui son dipinte le sue grosse fiancate. Tutta la Svizzera è collegata magnificamente da queste corriere postali che si arrampicano su per le strade più difficili dei passi e sfrecciano dentro gole e sul limite di burroni legate sempre agli orari che vengono rigorosamente rispettati. Esse sono comodissime in quanto consentono al turista privo di macchina di raggiungere località panoramiche incantevoli.

La guida italiana del Touring ci avverte che le strade, specie quelle di montagna, sono generalmente buone, il che è vero in quanto il fondo stradale è ben mantenuto s'intende «quando c'è» dato che molte strade che raggiungono i passi più alti non sono affatto bitumate il che non sarebbe niente se fossero un pochino più larghe. Fate quindi attenzione, soprattutto negli attraversamenti dei paesi, perchè vi sono mille e una sorpresa e non tutte davvero piacevoli.

Uno degli itinerari per raggiungere la Svizzera è quello che ci porta da Milano verso il lago di Como che da Lecco si costeggia per molti chilometri prima di lasciarlo alle spalle e avventurarsi in una delle più suggestive vallate, l'Engadina, che Segantini, il pittore delle Alpi, tanto amò quando decise di abbandonare la Milano, dove aveva studiato e patito la lunga fame degli artisti, per cercare un rifugio sicuro a sè e alla sua arte che gli facesse sentire meno la nostalgia del suo natìvo Trentino.

L'Engadina ha inizio praticamente a Chiavenna, là dove la strada si biforca per portare da una parte al passo dello Spluga e dall'altra al passo del Maloia ed è al posto di frontiera di Castasegna che si lascia l'Italia per penetrare in quell'atmosfera elvetica che è inconfondibile sia nel paesaggio che nell'umana convivenza pur senza farci sentire molto acuta la nostalgia per i nostri non meno incantevoli paesaggi alpini della Val d'Aosta al Trentino e all'Alto Adige.

Il Maloia è uno dei passi più facili anche se porta da 300 metri di Chiavenna a 1815 per una strada non molto difficile, piuttosto stretta, per lunghi tratti affatto bitumata anche se ben tenuta, con pendenze notevoli. Qui al Maloia mentre il turista ignaro, così come lo fu Segantini quando per la prima volta vi si fermò, si sofferma — obbligatoriamente per evitare che il motore della sua vettura risenta fatalmente della salita — mentre dunque il turista ignaro si ferma per avere la beatitudine di un paesaggio incantevole, molti italiani si soffermano a visitare la casa dove a lungo Segantini soggiornò e il piccolo cimitero dove egli è sepolto.

La pittura di Segantini che forse è andata per il mondo meno di tante altre è tutta raccolta più che al Maloia che fu la sede ispiratrice della sua maturità artistica, nel piccolo ma suggestivo Museum di Saint Moritz che Leonardo Bistolfi con dolce amore adornò facendo porre all'ingresso, fra gli abeti e i fiori di campo, una lapide dedicata alla «bellezza liberata dalla materia», un'immagine di donna che fu cara a Segantini come gli alti pascoli, le mandrie, le stalle, le baite, i torrenti ed i ghiacciai.

Saint Moritz è la località più importante della vallata o meglio del Canton dei Grigioni, ed è toccato proprio a Saint Moritz custodire il ricordo e le opere principali del «poeta della montagna», di colui che amò la natura ma in essa cercò disperatamente l'anima umana, riprodusse i sentimenti più semplici e gentili dell'intera umanità, quella che visse lassù fra gli alti pascoli, le cime che svettano al cielo d'un azzurro intenso, come quello della sua Italia, le nevi eterne dei ghiacciai lungo i pendii solitari, le gole spaventose, i silenzi eterni come il mondo.

Il piccolo museo di Segantini è molto frequentato anche se collocato in un luogo solitario tra i pini e l'incanto di un ruscello che scorre ai piedi della massiccia costruzione. Vi si trova il famoso «Trittico della natura», vi sono i paesaggi dell'Engadina, vi è quel tenero dipinto dedicato alla maternità nella calda stalla dove la madre si stringe al seno la figlia addormentata accanto alle turgide mammelle della mucca in una sinfonia di luce e d'incantata atmosfera.

D'Annunzio aveva detto che negli occhi di Segantini s'era raccolta l'infinita bellezza della natura e che egli aveva saputo dipingere la melodia del ruscello, il mugghio dell'armento, il tuono della tempesta, il grido dell'aquila ma anche e soprattutto il fremito dell'uomo, quel fremito che il solitario della montagna aveva portato in sè fin dalla più tenera infanzia, tradito negli affetti, abbandonato alla sua sorte, ridotto a condurre una vita di stenti e di privazioni prima di trovare il grande respiro della natura quassù, in queste ospitali conche alpine, in questa vallata dei Grigioni così signorile e calda, piena di luce e di sole, nel trionfo del verde dei suoi prati e dei suoi boschi.

Bruno Cerdonio

CHIUSE OTTO SALE SU DIECI, E' TEMPO DI BILANCI

Nonostante le Cassandre il teatro francese è sano

Almeno una ventina di spettacoli sui cento presentati nella stagione 1962-63 si possono salvare dall'oblio - Un po' avari e deludenti gli autori d'avanguardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

Otto teatri parigini su dieci hanno chiuso i battenti. «Relâche, clôture annuelle». Tengono botteghino aperto soltanto alcuni teatrini sui «boulevards», dove si sfornano un Genêt per turisti intellettuali, un Achard per provinciali di passaggio e qualche altro «produit-maison». Aperta rimane, naturalmente, anche la «Comédie», perchè Molière e Racine non hanno ancora diritto alle ferie. Nelle altre sale è la polvere, e l'eco delle battute rimaste nell'aria. Gli attori mandano a memoria i copioni della «rentrée» sulla sabbia della Costa Azzurra o sugli scogli della Normandia, i commediografi alla moda si seppelliscono in Alvernia o in Bretagna, per terminare i copioni che Jean Jacque Gautier, il feroce critico del «Figaro», stroncherà nel clima dolce di Natale.

Ipocrisia e aggressività

Tutti i «maestri» hanno promesso di essere all'appuntamento: Ionesco con una «pièce» sull'ipocrisia e l'aggressività che si preannuncia molto attuale. Anouilh con una commedia-mistero che gli è costata tre anni di lavoro, Billetdoux con un trittico nientemeno, Achard con una «posciadina» musicale ricavata dal «Don Camillo» di Guareschi. Dalla provincia giungono echi di «festivals» all'ombra di castelli e fontane termali (e quello di Avignone è un patetico addio del fedelissimo pubblico di Valchiusa a Jean Vilar, direttore spodestato del TNP), ma insomma, nel complesso è il grande sonno di estate.

Tempo, dunque, di bilanci. Bene, sarà che siamo di bocca buona (e come non esserlo, quando si conoscono le sorti del teatro in Italia?), ma una ventina di spettacoli sui cento rappresentati nella stagione 1962-63 noi siamo disposti a salvarli dall'oblio. «Victor ou les enfants au pouvoir», per cominciare: questa «farsa drammatica» scritta nel 1926 dal surrealista Roger Vitrac che Anouilh ha messo in scena con affettuoso puntiglio, e che una schiera di attori di classe, primo Claude Rich, ha interpretato per otto mesi di fila davanti a un pubblico sempre entusiasta. Se la riesumazione di questa commedia «grincante» sulla greve giornata di un bimbo destinato a morire ha mostrato quanto Giraudoux, Anouilh, Ionesco e compagnia, siano stati debitori del povero Vitrac, morto di crepacuore dopo un fiasco solenne, un'altra riscoperta — Valle Inclan — ha permesso di constatare che un Brecht o un Beckett avevano un antenato in Spagna. Duplice riscoperta: dell'estroso scrittore castigliano il TNP ha presentato con la regìa e l'interpretazione di Georges Wilson (il successore di Vilar) «Luci di Bohème» e l'«Odèon» di J. L. Barrault ha messo in scena «Divine Parole», con una Catherine Sauvage passata dal canto alla recitazione. Sotto lo smalto romantico e lo stile gongoresco gli «esperpentos» («spauracchi»: così Valle Inclan aveva battezzato i suoi canovacci grotteschi) avevano annunciato con cinquant'anni di anticipo il melodramma socialista e il «teatro di stracci».

Pirandello ha continuato a magnetizzare il pubblico parigino («Eva e Lina», versione francese della «Signora Morli uno e due» nella superba interpretazione di Edwige Feuillère); Garçia Lorca è tornato proprio nei giorni amari dell'esecuzione di Grimau con un'edizione di «Nozze di sangue» affidata alla bravura di Germaine Montero. Dell'esumazione di «Hedda Gabler» non metterebbe conto parlare se la tragica eroina di Ibsen non fosse stata incarnata da una Ingrid Bergman meravigliosamente giovane, con in più accenti più maturi e profondi. I drammoni del vecchio poeta di Oslo si sono patinati di retorica, il comportamento dei suoi personaggi non ha resistito al filtro della psicanalisi.

Commedia polverosa

Per le stesse ragioni non ce la sentiamo di includere fra le rivelazioni della stagione la polverosa commedia americana «Piccole volpi» e la farraginosa biografia teatrale di Freud «Il filo rosso», anche se è il pubblico è andato ad applaudire i due prestigiosi interpreti che si chiamavano Simone Signoret e Curd Jurgens.

A conti fatti ci si accorge che è stata un'annata di attori più che di autori. Molti spettacoli sono stati fabbricati su misura per questo o quel mattatore deciso a ribellarsi alla tirannia del «teatro totale»: e così abbiamo avuto una edizione dell'«Ivanov» di Cecov per Sacha Pitoeff, un «Nipote di Rameau» adattato dal testo di Diderot per Pierre Fresnay, un «Delitto e castigo» edizione «Comédie Française» per Robert Hirsch, un «Nella giungla delle città» di Brecht per Sami Frey, meglio conosciuto come «il signor Bardot». Alcune novità sono rimaste in cartellone più di quanto meritassero grazie alla popolarità o al prestigio degli interpreti: Claude Biraly nella commedia brillante «Domenica a New York» di Norman Krasna, Danielle Darrieux nell'ultima fatica della Sagan «Il vestito color malva di Valentina», Madeleine Renaud nel drammone storico «La notte ha la sua luce» di Christopher Fry e Jacques Fabbri (un meraviglioso attore italo-francese che ha la «verve» dei De Filippo) nella gustosa satira contro l'intolleranza di P. A. Breal «La grande orecchia». (La «grande Orecchia» è Dio, che ascolta, comprende, perdona). Un altro attore che è figlio di immigrati italiani, Roger Coggio, ha portato alle estreme conseguenze questa rivalutazione dell'attore restando solo in scena per tre ore in un adattamento teatrale del «Diario di un pazzo» di Gogol. Ha riportando un trionfo e adesso sta curando la versione cinematografica dello stesso lavoro.

E il teatro d'avanguardia? Bilancio avaro e deludente. Anouilh ha preso fiato, limitandosi a curare la regìa di «Victor» e di una borghesissima commedia di Graham Greene («L'amante compiacente») che non conterà nella bibliografia dell'autore de «Il potere e la gloria». Roland Dubillard, che si era rivelato autore di successo con «Innocenti rondini», ha scritto e interpretato nell'indifferenza quasi assoluta «La casa d'ossa», oscura meditazione sulla morte. Marguerite Duras ha tentato di trasferire a teatro la tecnica del «nouveau roman» con un dramma intriso di letteratura e centrato su un fatto di «nera» («Il viadotto»), imitata da Claude Simon che con «La separazione» ha tracciato le storie parallele di due coppie infelici, con risultati più persuasivi alla lettura che all'ascolto. Jacques Audiberti (un'avanguardia che ha sessant'anni) ha continuato a fare e a esplodere i suoi fuochi d'artificio surrealisti con «Mela, mela, mela» (storia di un Mefisto da operetta e di una Eva moderna) e con «La Brigitta» (che ha come protagonista una motocicletta innamorata), ma senza ritrovare lo «éclat» di «La formica in corpo», presentata l'anno prima alla «Comédie Française». Lo svizzero Dürremmatt e il francese Cousin («Frank V», falsa epopea di una dinastia di banchieri, e «Il robot e la donna che abbaiava», favola metafisica dei nostri tempi) non hanno avuto altra ambizione oltre a quella di figurare fra gli epigoni di Brecht. Un esordiente illustre che a settantacinque anni ha voluto cimentarsi nel teatro, Marcel Jouhandeau, è stato rispedito dalla critica fra i libri. La sua commedia «Eleonora, o i rischi della virtù» emana infernini zolfi e ha nascosto bellezze, ma è priva di azione drammatica.

Rimane Ionesco: un Ionesco «new-look», almeno in «Le Roi se meurt». Senza nulla rinnegare del suo mondo personale, tramato di ossessioni travestite di grottesco, Ionesco è parso più ricco di umanità e più attento allo stile. Crudo racconto di un'agonia, che nelle sue parvenze di favola assume valore universale, «Il Re muore» fa pensare ad un «mélange» di Ghelderode e di Shakespeare. Opera che s'impone per la sua sincerità, è senz'altro migliore della seconda novità ioneschiana, «Il pedone dell'aria». Farsa, dramma e mimodramma, «Le piéton de l'air» è una nera «réverie» sull'Apocalisse nucleare rimasta allo stato di abbozzo. Con le sue divagazioni sceniche Barrault non ha fatto che sottolineare l'inconsistenza del testo.

Sorvoliamo sull'insuccesso degli italiani: Malaparte («Anche le donne hanno perso la guerra») e Brancati («La governante»), e annotiamo — senza afflizione,— l'infortunio del vecchio Achard il quale, con «Turlututu», ha avuto più grane giudiziarie che applausi e questa volta, nel campo della commedia brillante, si è fatto battere dall'esordiente Pierre Gripari («Lieutenant Tenant»: storia di un eroe inesistente). Alle compagnie italiane che preferiscono i buoni incassi alle sovvenzioni suggeriamo «Un amore senza fine» di André Roussin, autore alla moda e Accademico «in pectore». Il lavoro di Roussin ha appena un'oncia di mestiere di troppo per essere perfetto.

Al Théâtre Nationale Populaire stagione degli addii. I diecimila di Palais Chaillot hanno applaudito a non finire Jean Vilar, costretto a lasciare la «Casa» per incompatibilità col regime. Per congedarsi Vilar ha scelto una agiografia teatrale dell'inglese Robert Bolt su Tomaso Moro, il cancelliere di Enrico XIII sacrificato ai capricci regali travestiti da ragion di Stato. Notabile e serena vendetta di attore, ma il testo era fragile. Un Brecht sterilizzato a Oxford. Meglio, al TNP, la ripresa de «La guerra di Troia non ci sarà», di Giraudoux, o il «Galilei» di B. Brecht nella regìa e nell'interpretazione di Georges Wilson, il successore di Vilar.

Formula da rivedere

In sordina il X festival del Teatro delle Nazioni. Troppa roba non abbastanza selezionata. La formula è da rivedere. Ormai il pubblico del T. d. N. ha una visione panoramica del teatro mondiale e reclama, giustamente, la qualità. Questa non c'è stata non soltanto da parte di complessi minori (come quello del Messico), ma anche da parte di compagnie importanti, come il Teatro della Satira di Mosca. Il contributo italiano è consistito nella partecipazione del Teatro Popolare Italiano di Gassman («Il giuoco degli eroi») e della compagnia di Peppino De Filippo («Le metamorfosi di un suonatore ambulante»). A confronto di quella analoga di Vilar l'impresa di Gassman è parsa più sofisticata e meno sincera. De Filippo ha suscitato entusiasmi popolari.

Ecco fatto il bilancio della stagione. Nonostante le Cassandre, il teatro francese è in buona salute. Adesso aspettiamo la «rentrée». Ai primi brividi d'autunno i sessanta teatri di Parigi riaccenderanno le luci. La festa comincerà un'altra volta.

Ugo Ronfani

Il maestro Gigi Cichellero, noto ai fedeli della TV, con la moglie e la figlia a S. Margherita

Libri ricevuti

La moglie e 40 racconti - di Corrado Alvaro - Editore Bompiani. Il posto di Corrado Alvaro nella storia della letteratura italiana e l'insegnamento esemplare della sua opera assumono sempre più, col distacco degli anni, quei caratteri definitivi che ne fanno un classico in cui la statura morale, il vigore della rappresentazione, il fondo dei problemi restano inseparabili e tipici da uno dei periodi più drammatici e complessi della vita italiana. Il volume edito ora da Bompiani, «La moglie e 40 racconti», completa la pubblicazione dei racconti di Alvaro, raccogliendo inediti e pubblicazioni su giornali secondo il titolo e le indicazioni che l'autore lasciò prima di morire. «A volte, raccontare di noi, della nostra vita, della nostra città, è un modo di capire quello che succede; a volte non ci accorgiamo di vivere se non per quello che raccontiamo, quasi lo scopriamo, lo inventiamo quasi mentre parliamo». C'è in queste parole di Alvaro la tematica e l'ispirazione di molta della sua narrativa. In questo raccontare per capire, lo scrittore sopprime quasi il tessuto cronistico, o almeno lo scarnifica fino a fargli perdere corpo e consistenza. Il fatto conta come semplice pretesto per l'assidua indagine morale e sociale, spesso come sollecitazione per ricreare un'atmosfera effusa, insinuante e sottilmente evocativa, di ricordi, sensazioni, immagini, stati d'azione e figure. Ma questa fluente cordialità, assorta e trepida, è tuttavia precisa, lucida, rigorosa e severa pur nella sua alternativa di bagliori e di gorghi, sia che Alvaro Corrado guardi Roma dall'alto della scalinata della Trinità dei Monti, sia che si trasporti sulla piana di Aspromonte, vicino alle capanne dei pastori. Tra l'ossessivo sentimento della crisi e i segni sempre irrimediabili del destino, il linguaggio di Alvaro è carico di cose, balenante di infinite luci. E la sua sintassi d'immagini e di cadenze si carica di tutta una accettazione dolorosa e tragica della nostra realtà umana. Sarebbe difficile per lo stesso periodo dedicare altre raccolte di racconti ugualmente precise e potentemente evocative di molti tra i sentimenti e i mutamenti umani.

○

Robin Boyd - *Kenzo Tange* - Traduzione di Attilio Marcolli e Annarosa Cotta - 126 illustrazioni - 132 pagine - Lire 3.000 - «I maestri dell'architettura contemporanea». — Nato nel 1913 a Imabari, Kenzo Tange è oggi considerato uno degli artisti più rappresentativi del Giappone attuale. In poco più di dieci anni, ha costruito oltre una ventina di edifici di singolare importanza, ha messo a punto il progetto per la revisione urbanistica di quel centro di Tokyo, che coi suoi 8 milioni di abitanti è uno degli agglomerati urbani più fitti e problematici del mondo: una città costruita in carta e legno ai piedi dei moderni fortilizi in vetro e cemento. Situazioni come questa e gli inevitabili compromessi tra i dati tradizionali e le esigenze della vita odierna sono tra le spinte positive del «rinascimento dell'architettura nipponica, di cui Tange è tra i massimi esponenti. Per allestire questa monografia, Robin Boyd, architetto egli stesso, insegnante e studioso, ha soggiornato appositamente in Giappone. Ed è riuscito a delineare la formazione stilistica di Tange, la sua originale attenzione agli esempi dei maestri occidentali (segnatamente Le Corbusier), contrappuntandola con un limpido profilo storico della tradizione giapponese.

IL CLUB DEGLI EDITORI
ha scelto per agosto
Il frutto mancato
di Pearl S. Buck
collana «Un libro al mese»
CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

DURANTE LA SEDUTA DI IERI SERA

Approvati dalla Giunta gli autobus sulla linea «18»

Verrà così eliminata la strozzatura di Corso Garibaldi
Un'ampia relazione Verza sui servizi pubblici e industriali

E' tornata a riunirsi ieri la Giunta comunale; nel corso della seduta è stata approvata una serie d'interessanti delibere in tema di traffico. E' stato ad esempio stabilito che la linea «18» venga d'ora in poi servita, anzichè di vetture filoviarie, da autobus: il che renderà possibile l'eliminazione del pericoloso passaggio delle pubbliche vetture lungo il corso Garibaldi in senso contrario rispetto al traffico veicolare disciplinato secondo il senso unico. Inoltre è stata approvata la costruzione di «isole» salvagente e di marciapiedi spartitraffico in largo Baiamonti, in largo Pio X e lungo il viale D'Annunzio.

Approvazione hanno anche ottenuto la delibera concernente l'estensione al personale comunale, sia in servizio che in pensione, dell'aumento della scala mobile concesso agli statali (lire 2400 lorde mensili), nonchè quella riguardante il restauro della sacrestia e dell'ufficio parrocchiale della chiesa di San Giovanni.

All'inizio della riunione, il Sindaco aveva fatto varie comunicazioni. Il dott. Franzil ha fra l'altro annunciato la partecipazione dell'Amministrazione municipale al quarto Convegno di studi giuridici della Regione, promosso dal 27 settembre al 1.o ottobre a Riva del Garda per iniziativa della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige. Ed ha inoltre comunicato la presenza del Gonfalone del nostro Comune a Roma, l'8 e il 9 settembre, in occasione del ventesimo anniversario della difesa della Capitale. Ed ha ancora segnalato l'adesione del Comune al quarto Corso dei trasporti che si terrà il 28 agosto presso la nostra Università sul tema: «I trasporti marittimi ed aerei nel quadro dell'integrazione europea».

E' seguita un'interessante relazione dell'assessore ai Servizi pubblici e industriali, dott. Verza, sulla attività svolta dalla ripartizione e dai servizi da essa dipendenti (Nettezza urbana, Trenovia, Trasporti funebri) e dell'Acegat nel corso di un anno.

Nell'illustrare l'attività del settore della Nettezza urbana, l'ass. Verza ha sottolineato le particolari cure intraprese per migliorare il servizio: 350 nuovi bottini per una spesa di due milioni e mezzo di lire, la recente istituzione di una nuova zona di trasporto con l'impiego di un ulteriore autocarro antipolvere, l'aumento del personale con l'assunzione fra l'altro, a copertura di posti vacanti, di 20 netturbini avventizi. Il costante espandersi del servizio ha richiesto inoltre un aumento del parco rotabile e il conseguente perfezionamento delle attrezzature di officina, il che ha comportato una spesa complessiva (includente l'acquisto di carri, motocarri, autofurgoni) di 56 milioni di lire. Ed ha ricordato la spesa di altri 52 milioni sostenuta quest'inverno per lo sgombero della neve dalle strade: assunzione di circa 700 operai giornalieri ed impiego di quasi 16 mila ore lavorative.

Sul servizio di trenovia, il dott. Verza ha quindi riferito dei vari miglioramenti e rinnovamenti d'impianti ed attrezzature: 10 milioni per il restauro di due automotrici, nonchè 5 milioni per la sistemazione della stazione di Conconello e varie riparazioni. E' stata infine ricordata l'apertura di un nuovo ufficio di biglietteria allo scopo di agevolare gli abitanti di Villa Opicina e delle località dell'altipiano servite dalla trenovia.

Pure il servizio trasporti funebri ha visto notevoli migliorie specie nel parco rotabile, con l'acquisto di due autofurgoni, attualmente in fase di allestimento (spesa, 4 milioni). E va segnalata ancora la avvenuta stipulazione del nuovo contratto collettivo aziendale per il miglioramento delle condizioni economiche dei dipendenti.

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, l'Ass. Verza ha accennato agli stanziamenti effettuati dal Comune nei bilanci del 1959 (85 progetti per 60 milioni di spesa) e del 1960 (63 progetti per 35 milioni); senonchè dal 1961 in poi il Comune si trova nella condizione di dover richiedere il contributo statale anche per gli impianti di illuminazione pubblica, e ciò comporta inevitabili ritardi e intoppi d'indole burocratica. Attendono quindi un seguito vari progetti già presentati: 83 progetti per diverse vie e piazze per una spesa di 157 milioni, 41 milioni per il viale Miramare, altri 72 milioni per 21 progetti relativi al potenziamento dell'illuminazione nei diversi punti della città, nonchè 12 milioni per il nuovo tronco della via Flavia.

Il dott. Verza ha infine riferito sulla attività della Acegat, rivolta sia ad estendere gradualmente i servizi pubblici essenziali nelle zone di nuova espansione edilizia sia per potenziare adeguatamente le esistenti reti dell'elettricità, del gas, dell'acqua e dei trasporti pubblici.

SE A ROMA NON VERRA' RAGGIUNTO L'ACCORDO

Da mezzanotte «suspense» sulle pompe della benzina

La nuova serrata potrebbe cominciare anche subito
Un po' particolare la situazione della nostra città

Avranno luogo oggi a Roma i colloqui tra i rappresentanti della Federazione nazionale dei gestori delle pompe stradali e quelli della Unione petrolifera, per discutere i problemi della categoria, in relazione alle richieste avanzate dai gestori.

Come è noto i gestori delle pompe stradali hanno chiesto un aumento della quota loro spettante, che attualmente è del 5 per cento lorda.Essi ora vogliono che la stessa venda portata a lire 10. Alla richiesta principale fanno di corollario altre, tra cui la modifica della legge che lega in modo troppo restrittivo il gestore alla Impresa petrolifera, la quale si configura nel contratto di comodato.

Naturalmente questa seconda richiesta non ha un peso determinante per una eventuale prossima serrata delle pompe; ma i gestori hanno già precisato che desiderano, durante i colloqui romani, dare inizio alle trattative anche per risolvere questo punto.

Il contratto di comodo specifica «di dare in uso un bene gratuitamente, e l'altro lo adopera senza alterare la sostanza». Le Società petrolifere, però, come contropartita chiedono delle prestazioni vincolative.

Tutte le imprese petrolifere internazionali che operano sul nostro territorio saranno presenti nei colloqui odierni; oltre ad esse parteciperà pure l'Agip. Qualora il problema dell'aumento dell'utile lordo non verrà risolto, la FIGIS proclamerà una nuova serrata su scala nazionale. Questa volta la chiusura delle pompe sarà senza preavviso ed avrà una durata imprecisata.

Domani a Roma ci sarà pure la riunione del Comitato interministeriale dei prezzi. Verranno esaminati i vari elementi che concorrono alla formazione del prezzo della benzina.

Per trovare la quota aumentativa per i gestori le vie sono due: o decidere il rincaro del carburante, oppure ridurre qualcuna delle voci che concorrono alla formazione del prezzo. Le ipotesi, per una soluzione, sono parecchie, nessuno però è ancora in grado di dare una valutazione esatta. Perciò la situazione è molto fluida e potrebbe risolversi positivamente in giornata oppure per giungere ad una soluzione i benzinari dovranno continuare per parecchio tempo ancora la loro battaglia con delle nuove serrate.

La situazione a Trieste però non risulta simile a quella del territorio nazionale? Da noi il problema è ancora più grave, in quanto bisogna tenere conto del fattore «carburante jugoslavo».

Prima ancora che la questione della benzina divenisse una argomentazione a carattere nazionale, per iniziativa della locale Unione commercianti, con l'appoggio del vicepresidente della Confcommercio, on. Origlia e dei deputati triestini on. Bologna e l'on. Sciolis, venne presentato un progetto di Legge affinchè il territorio di Trieste usufruisca di un forte contingente di carburante esente dalla Imposta di fabbricazione. Si chiedeva cioè la istituzione di una zona per il carburante simile a Gorizia. In seguito si auspicò che il Governo diminuisse almeno in parte i prezzi, tanto da livellarli con quelli jugoslavi. Analogo problema di Trieste esiste in una sola parte d'Italia, e per la precisione a Como. Perciò i benzinari triestini sono i più interessati di tutti i loro colleghi nazionali alla soluzione positiva del problema. Nella nostra città le serrate sono state due, ma ed in entrambi i casi la chiusura è stata totale. Anche l'ACI ha aderito ad una eventuale prossima serrata concordando pienamente con le tesi della categoria.

In definitiva, se entro oggi il problema non verrà risolto, ci potrà essere una serrata improvvisa e sembra che essa possa venir attuata a partire addirittura dalle ore zero di questa sera, e per un periodo imprecisato.

Domani s'inaugura la Fiera di Klagenfurt

Domani alle ore 10 verrà inaugurata a Klagenfurt la dodicesima «Oesterreichische Holzmesse».

Dati i particolari rapporti che legano Trieste alla Carinzia, parteciperà a questa manifestazione il Comitato Propaganda Unitaria Trieste che allestirà un interessante padiglione

In questa occasione sarà presente a Klagenfurt una delegazione economica triestina guidata dal dott. Romano Caidassi, Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, e della quale fanno parte i signori: dott. Claudio Chiaruttini, per l'Ente Autonomo Fiera Campionaria Internazionale; dott. ing. Lorenzo Colautti per l'Azienda Portuale dei Magazzini Centrali e per l'Ente Porto Industriale; Adelio Fabris, per il Comitato Propaganda Unitaria Trieste; cap. Giuseppe Gerolimich, per l'Associazione Armatori Giuliani; dott. Riccardo Gropaiz, per la Associazione Spedizionieri del Porto; Umberto Marass per la Associazione Agenti Marittimi; dott. Adriano Miliani per l'Associazione Armamento di Linea; comm. Carlo Padoa per il Centro Sviluppo Economico Trieste; avv. Ugo Volli, per lo Ente Provinciale Turismo.

HANNO SCELTO L'ABISSO DI TREBICIANO

Due francesi nel sottosuolo

Scendono stamane e rimarranno sul fondo fino a venerdì • Interesse sportivo e scientifico

Due speleologi francesi appartenenti a un gruppo di Tolone stanno compiendo una serie di esplorazioni nelle voragini carsiche. Questa mattina i due speleologi, che si sono accampati sull'altipiano, tenteranno da soli la discesa nell'abisso di Trebiciano profondo 329 metri e sul cui fondo scorre un tratto del fiume Timavo. E' intenzione dei due esploratori francesi, ambedue giovani di 26 anni, di restare nella voragine carsica fino a venerdì mattina.

La presenza dei due giovani stranieri sull'altipiano sottolinea l'interesse che anche presso i gruppi speleologici di altri Paesi va suscitando il territorio carsico, ricco di cavità di grande importanza esplorativa. I primi contatti dei due francesi sono avvenuti con la Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. A loro disposizione è stata messa la prima guida speleologica d'Italia, il vigile Mario Bussani, che recentemente ha ottenuto il diconoscimento giuridico per svolgere l'attività di guida speleogica parificata a tutti gli effetti alla più nota specializzazione di guida alpina.

I due speleologi francesi sono stati condotti ieri in due voragini del Carso, la grotta di Noè, profonda 125 metri, e la grotta Nemez lunga 400 metri. I due giovani hanno quindi espresso il desiderio di calarsi da soli nella più interessante cavità del territorio, nell'abisso di Trebiciano.

Le difficoltà per speleologi che vi si avventurano la prima volta sono rilevanti, in quanto la discesa viene effettuata lungo 17 pozzi che devono tutti essere armati. La presenza di due sole persone aumenta le difficoltà della discesa e richiede un'ottima esperienza per poter essere portata a termine con successo. E' intenzione dei due francesi, inoltre, fermarsi in fondo all'abisso per due giorni e due notti ritornando alla superficie appena nella mattinata di venerdì.

Sotto questo aspetto di novità e di durata dell'esplorazione l'operazione speleologica dei due rappresentanti del gruppo di Tolone riveste un carattere particolare, che valorizza il richiamo del nostro Carso negli interessi speleologici. L'attrezzatura necessaria alla discesa sarà fornita dalla Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie che sovrintenderà anche all'operazione dei due, mantenendo i contatti nell'eventualità di un intervento degli speleologi locali.

Compiuta l'esplorazione dell'abisso di Trebiciano i due giovani francesi hanno già manifestato l'intenzione di continuare la discesa in altre cavità in modo da poter conoscere tutte le grotte del Carso. E' previsto che dopo l'abisso di Trebiciano altre 19 cavità saranno da essi esplorate. E' la prima volta che giovani di altre Nazioni dimostrano questo interesse sportivo e scientifico per il sottosuolo carsico, iniziando una serie faticosa ed impegnativa di audaci esplorazioni.

Forse in ottobre ripresa del Molo VII

Nel prossimo autunno con tutta probabilità riprenderanno i lavori per la costruzione del Molo VII. Il problema sarebbe infatti uscito dalle lunghe more della vertenza amministrativa che lo aveva bloccato. Ne ha dato comunicazione in un incontro al Ministero dei Lavori pubblici, l'on. Sullo all'on. Belci. Il Ministro ha informato il parlamentare democristiano che, ottenuti i preventivi pareri del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato sulle procedure proposte per la nuova assegnazione dei lavori, il Ministero aveva raggiunto l'accordo con l'impresa Cidonio per lo acquisto del progetto e per il pagamento degli indennizzi in seguito all'annullamento della prima assegnazione.

Esperita questa fase, il Ministero ha autorizzato l'ufficio contratti ad effettuare la licitazione privata. A conclusione della gara, perciò i lavori della grande attrezzatura portuale potranno finalmente venire ripresi. In tal senso si rileva che lo inizio dei lavori potrebbe aver luogo fra tre mesi usufruendo del vantaggio della già avvenuta sistemazione del cantiere sul posto. Dopo i positivi risultati emersi in questi giorni sul problema dell'autostrada Trieste-Venezia, anche un altro dei più vistosi problemi locali sta superando gli ostacoli che hanno bloccato per lungo tempo i lavori di realizzo dell'importante opera portuale. L'annuncio della rimozione degli ultimi ostacoli che si frapponevano alla ripresa dei lavori è stato accolto con favore

Per futili motivi lo studente Piero Vragnizan, di 20 anni, abitante in via Cologna 2, è stato colpito ieri pomeriggio, con una pedata dal quarantunenne Leonello Caracchio, di 41 anni, residente a Napoli ed alloggiato temporaneamente in un albergo di Muggia. Il giovane ha riportato una contusione escoriata alla regione pre-tibiale destra. Ne avrà per cinque giorni.

SETTE MESI DI SBARCHI E IMBARCHI

ANCHE IN LUGLIO TRAFFICI IN GIÙ

Notevoli spostamenti nelle voci principali
Un crollo del 64 p.c. rilevato nei cereali

Il mese di luglio stando alle prime rilevazioni provvisorie, si è chiuso con un traffico globale attraverso i MM. GG. di circa 135.000 tonnellate, contro 138.000 del luglio del 1962. In particolare si sono avute 66 mila tonnellate allo sbarco e 69 mila all'imbarco.

I primi sette mesi dell'annata hanno fornito le seguenti risultanze, paragonate con quelle dello stesso periodo dello scorso anno:

Gennaio-luglio
(Movimenti nei MM. GG. in tonnellate)

Movimenti	1963	1962
sbarchi	669.000	682.000
imbarchi	414.000	489.000
assieme	1.083.000	1.171.000

Da gennaio a luglio, il nostro porto commerciale ha contabilizzato una perdita del 7,6%.

Sezionando il traffico per voci merceologiche si arriva alla seguente tabella:

Voci	1963	1962
carboni, minerali	67.000	339.000
cereali	61.000	169.000
legnami	86.000	95.000
varie	569.000	568.000
assieme	1.083.000	1.171.000

Notevoli sono stati gli spostamenti nelle principali voci del traffico. Fra le merci di massa sono aumentati i minerali metallici, mentre un crollo del 64% si è notato negli sbarchi ed imbarchi di cereali. I legnami segati od in tronco hanno avuto un regresso del 10%, sia a seguito di minori arrivi di segati austriaci per l'oltremare, quanto per una certa contrazione di sbarchi di essenze esotiche in tronco.

Le merci varie, invece, hanno mantenuto lo stesso livello della passata annata, e ciò costituisce il fattore positivo di maggior rilievo nella crisi dei nostri traffici commerciali.

In funzione tra breve l'impianto di disinfestazione

Come abbiamo rilevato in precedenti occasioni, l'impianto di disinfestazione per i prodotti ortofrutticoli, costruito nell'ambito del Punto Franco Vecchio, dall'Azienda autonoma dei Magazzini Generali dovrebbe entrare in funzione tra non molto.

L'impianto, anche se piccolo sul piano volumetrico, è adatto a manipolare un consistente traffico di prodotti ortofrutticoli e di frutta per la disinfestazione, la maturazione e la conservazione.

Consta che i tecnici del Consorzio agrario stanno presentemente studiando le possibilità di utilizzo dell'impianto stesso, attraverso una serie di indagini che riguardano il probabile movimento dei prodotti del suolo, necessari sia per il rifornimento della piazza che per i puri transiti verso i Paesi dello Hinterland.

Se gli studi degli esperti del Consorzio agrario approderanno a delle risultanze favorevoli, è probabile che il Consorzio stesso assuma la gestione del nuovo stabilimento di disinfestazione.

INCIDENTE MORTALE ALL'INIZIO DI VIA BATTISTI

Fatale all'ottuagenario lo scarto della motoretta

Ha sbattuto contro un tram ed è stato disarcionato

Un motociclista ottuagenario è deceduto ieri in seguito ad un fulmineo e terrificante incidente accaduto poco prima delle nove in via Battisti all'altezza della Galleria Fenice. L'anziano signore, Benedetto Lonzar, che avrebbe dovuto compiere gli 80 anni tra tredici giorni, era molto amante dello sport ed innamorato della motocicletta che guidava da oltre sessant'anni; era un uomo — a quanto dicono — estremamente prudente, ed i parenti e la gente che lo conoscevano si meravigliano della fatale disgrazia.

Alle otto e mezzo il pensionato era uscito dalla sua abitazione posta al quarto piano di via San Pelagio 12 (nel gione di San Giovanni), e inforcata la sua motocicletta targata TS 18584, s'era diretto verso il centro cittadino per recarsi, come soleva fare ogni mattina, prima al Cimitero di Sant'Anna a visitare la tomba della moglie, scomparsa cinque mesi or sono, e poi a Barcola, al bagno Cedas.

Benedetto Lonzar

Il crudele destino non gli ha però permesso di portare a termine il suo programma. In via Battisti, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8-A lo sventurato Lonzar deve essere slittato con una ruota sui binari tranviari, per cui il motomezzo ha avuto uno sbandamento. Il motociclista deve aver tentato di raddrizzare la corsa del veicolo, ma senza risultato: la motocicletta ha tagliato diagonalmente la strada ed è andata a sbattere contro la parte anteriore della motrice di un tram della linea «6» manovrato verso il deposito di via Margherita dal quarantacinquenne Iginio Signorini, domiciliato in via Marco Polo 38. Il manovratore si è accorto dell'improvviso sbandamento di motociclista ed è riuscito a bloccare quasi subito il convoglio, tanto che al momento dell'urto il tram era quasi fermo. Ciò però non è, purtroppo bastato a evitare la tragedia. Il Lonzar è stato disarcionato e catapultato sulla massicciata, dove si è abbattuto in mezzo alle due coppie di che ne hanno determinato la morte.

Da un vicino telefono è stata subito chiamata la Croce Rossa, che è giunta poco dopo sul posto assieme al medico di turno dott. Luciano Rizzo. I sanitari hanno adagiato lo sventurato pensionato su una barella e lo hanno trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Per l'anziano motociclista ormai non c'era più alcuna speranza. Egli versava già in agonia e dieci minuti dopo il suo ricovero nella seconda divisione chirurgica il poveretto ha cessato di vivere per la frattura del cranio.

Il mortale incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radio mobile di via Hermet, i quali hanno anche provveduto a far rimuovere la motoretta danneggiata, che è stata depositata presso la stazione di via Cologna.

La grave notizia è stata comunicata ai familiari dal personale dell'ospedale maggiore, che ha rintracciato la figlia dell'ottuagenario, la signora Villa, che abita in via dell'Università 12. Della mortale disgrazia è stato anche informato il figlio Mario, che abita a Gradisca e che è subito giunto a Trieste.

Il Lonzar discendeva da una antichissima famiglia capodistriana ed aveva vissuto tutta l'infanzia assieme a Nazario Sauro, del quale era amicissima.

A quattordici anni egli si era trasferito assieme alla madre a Trieste, rimanendovi quindi tutta la vita. Da una quindicina d'anni egli abitava assieme alla moglie Fanny (scomparsa — come abbiamo detto — cinque mesi or sono) nel rione di San Giovanni dove era molto conosciuto e stimato. Quando iniziava la bella stagione egli saliva in sella alla sua motocicletta e si recava al bagno al Cedas; e così per tutta l'estate, sino in autunno, superando molte volte i duecento bagni per stagione. «Sono la mia salute», soleva dire.

Per i sinistrati di via della Tesa

Quasi sessantamila lire sono state raccolte anche nella giornata di ieri a favore delle famiglie sinistrate di via della Tesa; è stato in particolare registrato il simpatico gesto degli equipaggi e degli impiegati delle navi della Società di navigazione Alto Adriatico, i quali hanno essi solo sottoscritto quasi quarantamila lire. L'equipaggio della motonave «Edra» ha raccolto 12.500 lire; quello dell'«Ambriabella» 12.200 lire; e quello della «Dionea» 9.500; inoltre gli impiegati amministrativi hanno offerto 5 mila lire.

Altre offerte sono pervenute da: un operaio, 1000; N.N. 2000; N.N. 500; famiglia Calucci 2000; N.N. 500; B. Sardi 1000; N.N. 1000; Gigi 10.000; A. O. 2000. In totale sono state ieri raccolte 59.200 lire, che fanno ascendere il totale della somma a 2.390.750 lire. Siamo ancora lontani, dunque, dal raggiungimento del traguardo dei 3 milioni, ma si ha fiducia nel buon cuore sempre dimostrato dalla cittadinanza in situazioni anche più drammatiche che non sia quella che ha avuto per vittime le famiglie del recente, tragico crollo; e soprattutto conforta il fiorire di continui esempi di bontà, e la viva, tangibile partecipazione di umana solidarietà, rinnovantesi di giorno in giorno.

CON UN COMPAGNO DAL CARCERE DI S. M. MAGGIORE

Evaso per pochi minuti un triestino a Venezia

E' stato convinto da un passante a costituirsi

Due detenuti del carcere di S. M. Maggiore di Venezia sono evasi ieri nel primo pomeriggio, ma la loro libertà è durata pochi minuti. Essi, infatti, sono stati quasi subito raggiunti dalle guardie carcerarie. E' stato anche sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. La direzione del carcere mantiene sull'episodio il massimo riserbo.

Non si conoscono molti particolari della fuga, ma sembra che sia avvenuta verso le 15.30. I due detenuti avrebbero scavalcato il muro di cinta delle carceri gettandosi, da oltre due metri e mezzo di altezza, sulle fondamenta. Le guardie carcerarie che erano nelle garitte sopra il muro di cinta hanno scorto i fuggiaschi che, usciti dal recinto, si sono divisi, e hanno subito cominciato l'inseguimento. Il primo detenuto è stato rintracciato a circa cinquecento metri dalle carceri, nascosto tra i cespugli di un deposito dello stabilimento del gas; per catturarlo le guardie carcerarie hanno dovuto sostenere con lui una dura colluttazione. Il secondo è stato ripreso poco dopo, ma non avrebbe opposto resistenza. Al momento della fuga, i due detenuti si trovavano nel cortile per la normale ora della passeggiata. Non si conosce ancora il modo in cui i due detenuti sono riusciti a dare la scalata al muro di cinta, che è alto circa tre metri.

I due evasi rientrati sono: Bruno Martin di 21 anni, di Venezia, in carcere per reati contro il patrimonio; e Giampietro Crivellaro, di Trieste, recluso per furto di automobili.

Verso le 15.30 i due giovani si trovavano nel cortile del carcere per la quotidiana passeggiata che, in gergo carcerario, è chiamata «l'ora dell'aria». Assieme a loro erano altri venti detenuti i quali, terminata la passeggiata, sono tornati nelle rispettive celle sotto la scorta delle guardie. Sarebbe stato proprio durante il ritorno in cella che i due sarebbero riusciti a nascondersi nel cortile. Rimasti senza sorveglianza, sarebbe stato facile per loro scavalcare il muro di cinta e darsi alla fuga. Mentre il Martin — dopo che le guardie, accortesi del tentativo di evasione, avevano sparato in aria a scopo intimidatorio — avrebbe raggiunto il deposito dello stabilimento del gas, il Crivellaro, divisosi dal compagno, avrebbe oltrepassato un ponte che è vicino alle carceri e, quindi, si sarebbe nascosto nello interno di una barca.

Il Martin è stato raggiunto dalle guardie carcerarie mentre tentava di nascondersi tra i cespugli; il Crivellaro, scoperto da un passante, sarebbe stato da questi convinto a far ritorno in carcere.

Mattone sulla testa carpentiere all'ospedale

Da un mattone forato, caduto da un'impalcatura, è stato colpito ieri pomeriggio all'avambraccio sinistro il carpentiere Paolo Decchi, di 53 anni, abitante in via Settefontane 25. Verso le 15.30 l'operaio stava lavorando nel cantiere edile della ditta Save, sita in via Commerciale, quando dall'alto di un'impalcatura è improvvisamente caduto un mattone che gli ha prodotto una ferita lacera al dorso dell'avambraccio sinistro.

Il caldo ieri
31,5

COME AL SOLITO TEDESCHI IN TESTA

Tutti i record battuti ai valichi

Tutti i record precedenti registrati nel traffico di confine sono stati battuti dallo scorso mese di luglio. Attraverso i valichi della Provincia sono infatti transitate nei due sensi 701.895 persone, di cui 405.085 cittadini italiani residenti nella nostra Provincia e 296.810 persone residenti oltre confine.

Rispetto al mese di giugno l'incremento totale generale è di quasi 20 mila unità. Unica diminuzione rispetto il mese di giugno quella del transito a mezzo di lasciapassare da parte di cittadini residenti nella area italiana, che in giugno furono quasi 14 mila in più.

In confronto al luglio dello scorso anno il totale generale del movimento a mezzo di lasciapassare è aumentato di 158 mila passaggi, mentre se si considera i primi sette mesi dell'anno l'aumento sale a oltre mezzo milione di unità.

In testa ai valichi figura quello di Albaro Vescovà con 256.900 passaggi, seguito da Fernetti con 242.300, San Bartolomeo con 57 mila, Pese con 49.200, Lipiza con 24 mila, Monrupino con 18 mila, Cerei di Sopra con 8.500, S. Barbara con 6.700.

Per quanto riguarda il traffico internazionale, cioè il transito a mezzo di passaporto, esso è stato interessato da 671.414 persone con un aumento di circa 270 mila persone rispetto al precedente mese di giugno e di 347.332 rispetto allo stesso mese di luglio dello scorso anno.

In particolare i cittadini italiani interessati ai passaggi nei due sensi sono stati lo scorso mese 186.812, cioè quasi 33 mila in più rispetto al precedente mese e 117.690 in più rispetto al mese di luglio '62.

I cittadini stranieri che hanno attraversato i valichi nei due sensi sono stati invece 484 mila 602 cioè il doppio circa rispetto al giugno di quest'anno e rispetto al luglio dello scorso anno. In testa ancora una volta i tedeschi, questa volta con il doppio delle altre volte, cioè 104.400 persone, seguiti dagli austriaci che sono stati 72.300 (nel luglio del '62 gli austriaci furono solo 18.900 e si trovavano al quinto posto in graduatoria internazionale) al terzo posto gli jugoslavi con 57.200 transiti, seguiti dai francesi con 40.000 transiti (nel mese di giugno i transiti di cittadini francesi furono 14.200 dagli inglesi con 36 mila, dagli svizzeri con 24.400, dagli svedesi con 24 mila, dai belgi con 17.800, dagli americani con 16 mila 800, dagli olandesi con 16 mila e dai danesi con 15.500. Le cifre per le varie nazionalità risultano tutte raddoppiate per il luglio di quest'anno rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

QUATTRO GIOVANI «SDOGANATI»

Come Anna Frank da Zagabria a Gorizia

Nel vagone ferroviario abitacolo completo

Quattro giovani sono fuggiti dalla Jugoslavia nascondendosi in un carro merci, giunto ieri a Gorizia.

Alcuni operai intenti a lavorare nella zona dello scalo merci, distante circa un chilometro dalla stazione centrale, hanno udito dei colpi provenienti dall'interno di un carro merci sigillato. Avvicinatisi hanno udito delle voci ed hanno potuto comprendere che le persone che si trovavano rinchiuse nel carro soffrivano la sete. Attraverso un tubo di plastica, dell'acqua veniva pertanto subito introdotta nel vagone.

Gli operai e alcuni ferrovieri presenti chiamavano quindi la polizia e i militi della Guardia di Finanza, in quanto il carro merci doveva essere ancora sdoganato. Aperta finalmente la porta, ne uscivano quattro giovani tra i 20 e i 25 anni.

Si è appreso che i giovani, dopo essersi convenientemente preparati ed organizzati, cinque giorni fa a Zagabria si erano rinchiusi da soli nel carro, costruendovi una specie di abitacolo, fornito anche di rudimentali servizi igienici. Naturalmente non mancavano le provviste: nell'abitacolo erano ancora visibili resti di pane, zollette di zucchero e scorze di limone. Un po' Anna Frank insomma. Nei cinque lunghi giorni di viaggio l'acqua era però venuta a mancare. Le condizioni dei quattro giovani sono buone.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31.5; minima 23.5; umidità 68 per cento; pressione mb. 1013,4 in lieve diminuzione; Temperatura del mare 27; vento km. 3 O.N.O.

Oggi: S. Donato. - Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 20.58.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista turno 81. Turno «Generale»: 1 marinaio turno speciale 11; 1 fuochista conf. 1832; 1 marinaio, 1 marinaio-cuoco, 1 giov. coperta, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Pangos ved. Riccarelli Aurelia a. 70; Iacopich in Serio Cristina a. 64; De Boni Bruno a. 43; Stiglioni ved. Ruscito Celestina a. 90; Fonda ved. Russi Anna a. 81.

CIT Viaggi • Cambio Valute • Documenti • Visti
Piazza Unità. tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale. tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NUOVE LEVE PER LE ASSISTENTI DEI BAMBINI

Vigilatrici e puericultrici a scuola dal 1° settembre

Corsi biennali e annuali all'Ospedale infantile

Sono aperte, per l'anno scolastico 1963-64, che avrà inizio il 1.o settembre p. v. le iscrizioni ai corsi della Scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia e alla Scuola per puericultrici annesse all'Ospedale infantile di Trieste e autorizzate con decreti interministeriali del 1 marzo 1955 e del 8 marzo del 1955.

Per la prima Scuola il corso è di durata biennale, per la seconda è di durata annuale. Le domande di ammissione per l'una o per l'altra Scuola (redatte in carta libera) dovranno essere presentate alla Direzione delle scuole (presso l'Ospedale infantile di Trieste, via dell'Istria 65/1) non oltre il 25 agosto 1963, corredate dal titolo di studio che dovrà essere: licenza di scuola media inferiore per l'ammissione alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia; licenza elementare per l'ammissione alla Scuola per puericultrici.

Possono essere ammesse alle due Scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o e non oltrepassato il 30.o anno di età. Le allieve hanno vitto ed alloggio presso l'Ospedale infantile e sono sistemate in spaziosi dormitori. L'organizzazione delle Scuole è affidata alle Suore religiose (Ancelle della Carità).

La Scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia (infermiere pediatriche) prepara le giovani all'esercizio professionale sanitario dell'assistenza dei bambini, dalla nascita a tutta la prima infanzia. Al superamento degli esami, al termine dei corsi, le allieve riceveranno un diploma di Stato per l'abilitazione alla professione.

La Scuola per puericultrici provvede con un corso annuale d'insegnamento teorico-pratico alla formazione di esperto personale che possa adempiere nelle famiglie e presso Istituti, al compito di allevare ed educare i bambini. Le puericultrici, in possesso della licenza rilasciata da questa Scuola, hanno la possibilità di trovare ottime sistemazioni.

Per ogni altra informazione, le aspiranti possono rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale infantile di Trieste, via dell'Istria 65/1.

VENDITA D'AGOSTO

Calzature Donda
Largo Barriera Vecchia 5 - 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

lava il rene.
Rovèta
Depositario: CIABATTI tel. 44391

Il DOTT. SILVIO SESSI
PEDIATRA
RIPRENDERA' LA SUA ATTIVITA' IL 21 C. M.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

AUMENTATO DI DUE PUNTI L'INDICE DEL COSTO DELLA VITA

Le nuove tabelle della contingenza per il trimestre agosto-ottobre '63

L'indice del costo della vita utilizzato al fine del sistema della scala mobile, nel trimestre maggio-luglio 1963 è risultato pari a 126,74 arrotondato a 127 (base maggio-giugno 1956=100) contro 125 del precedente trimestre. Tale variazione dell'indice determina, per il trimestre agosto-ottobre 1963, lo scatto in aumento di due punti dell'indennità di contingenza.

Nelle tabelle allegate sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o agosto 1963. Tali importi sono costituiti dai 17 punti di contingenza in vigore al 31-7-1963 più l'importo dei 2 punti scattati dal 1.o agosto 1963. Mentre i primi 17 punti sono calcolati in base ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15 gennaio 1957 e dall'accordo di parità salariale del 16 luglio '60, i nuovi 2 punti scattati dal 1.o agosto 1963 sono calcolati in base ai nuovi valori previsti dall'accordo 29 luglio 1963.

Le presenti tabelle sono compilate seguendo la classificazione fissata all'art. 1 dell'accordo interconfederale 16 luglio 1960 per gli operai e le categorie speciali e all'art. 1 dell'accordo 22 marzo 1962 per gli impiegati.

Per gli operai sono indicati nelle tabelle anche gli importi da applicare nel caso di mansioni riconosciute promiscue ai sensi dell'art. 3 dello stesso accordo (16 luglio 1960).

Per gli impiegati, all'art. 1 dell'accordo 22 marzo 1962 sono fissate 5 categorie, che per l'indennità di contingenza (vedi art. 3) corrispondono alle prime cinque previste dall'accordo interconfederale 16 luglio 1960.

Come è stato previsto dalle norme dell'accordo 29-7-63 (art. 6) gli importi della contingenza riportati nelle allegate tabelle sono costituiti dagli importi dei 17 punti in vigore al 31-7-63 ai valori previsti dagli accordi 15 gennaio 1957 e 16-7-1960 e dallo importo dei punti maturati successivamente a tale data ai nuovi valori fissati nel suddetto accordo del 29-7-1963 (2 punti dal 1.o agosto).

Per quanto concerne le categorie di età minorile il calcolo della contingenza in vigore dal 1.o agosto è stato effettuato applicando le disposizioni dell'art. 4 del nuovo accordo 29-7-1963; cioè al gruppo di età 18-20 anni della 4.a e 5.a categoria è stata assegnata la contingenza della 6.a categoria, al gruppo 16-18 anni della 3.a categoria è stata destinata la contingenza della 4.a categoria, al gruppo inf. 16 anni della 3.a categoria la contingenza della 4.a e allo stesso gruppo della 6.a la contingenza della 7.a categoria.

I valori dei punti sono stati arrotondati ai 50 centesimi superiori in applicazione di quanto disposto al punto 4 delle note alle tabelle contenute nell'accordo sulla scala mobile del 15 gennaio 1957.

Alcuni contratti collettivi di lavoro hanno modificato le categorie della contingenza per adattarle alla classificazione del personale adottata dai contratti stessi. Ai fini dell'applicazione esatta delle tabelle che seguono, rimandiamo le aziende interessate ai loro contratti collettivi di lavoro (ad esempio metalmeccanici, chimici, confezioni in serie, ecc.).

Agosto - ottobre 1963

IMPIEGATI

CATEGORIA	Lire mens.
I categoria:	
superiori ai 21 anni	17.030.
II categoria:	
superiori ai 21 anni	12.831.—
inferiori ai 21 anni	11.128.—
III categoria:	
superiori ai 21 anni	9.555.—
dai 20 ai 21 anni	9.178.—
dai 19 ai 20 anni	8.814.—
dai 18 ai 19 anni	8.099.—
dai 17 ai 18 anni	6.968.—
dai 16 ai 17 anni	6.461.—
inferiori ai 16 anni	5.330.—
IV categoria:	
superiori ai 21 anni	8.775.—
dai 20 ai 21 anni	8.307.—
dai 19 ai 20 anni	7.553.—
dai 18 ai 19 anni	7.033.—
dai 17 ai 18 anni	6.461.—
dai 16 ai 17 anni	6.045.—
inferiori ai 16 anni	5.304.—
V categoria:	
superiori ai 21 anni	8.073.—
dai 20 ai 21 anni	7.709.—
dai 19 ai 20 anni	7.488.—
dai 18 ai 19 anni	7.020.—
dai 17 ai 18 anni	5.928.—
dai 16 ai 17 anni	5.577.—
inferiori ai 16 anni	4.446.—

CATEGORIE SPECIALI

I categoria:	
superiori ai 21 anni	12.480.—
inferiori ai 21 anni	11.037.—
II categoria:	
superiori ai 21 anni	11.518.—
inferiori ai 21 anni	10.088.—
III categoria:	
superiori ai 21 anni	9.451.—
dai 20 ai 21 anni	8.957.—
dai 19 ai 20 anni	8.723.—
dai 18 ai 19 anni	8.073.—
IV categoria:	
superiori ai 21 anni	8.645.—
dai 20 ai 21 anni	8.229.—
dai 19 ai 20 anni	7.397.—
dai 18 ai 19 anni	6.916.—

OPERAI

	Lire giorn.
I categoria:	
superiori ai 20 anni	343.—
dai 18 ai 20 anni	333.50
dai 16 ai 18 anni	295.—
I categoria: (mansioni promiscue)	
superiori ai 20 anni	318.—
dai 18 ai 20 anni	276.—
dai 16 ai 18 anni	263.—
II categoria:	
superiori ai 20 anni	307.50
dai 18 ai 20 anni	298.50
dai 16 ai 18 anni	262.50
inferiori ai 16 anni	217.—
II categoria: (mansioni promiscue)	
superiori ai 20 anni	285.50
dai 18 ai 20 anni	243.—
dai 16 ai 18 anni	230.50
inferiori ai 16 anni	206.50
Categoria prevista dall'accordo 8.4.1963 (ex seconda categoria bis)	
superiori ai 20 anni	295.50
dai 18 ai 20 anni	276.—
dai 16 ai 18 anni	230.50
inferiori ai 16 anni	206.—
III categoria:	
superiori ai 20 anni	290.—
dai 18 ai 20 anni	270.50
dai 16 ai 18 anni	229.50
inferiori ai 16 anni	206.—
III categoria: (mansioni promiscue)	
superiori ai 20 anni	269.—
dai 18 ai 20 anni	229.—
dai 16 ai 18 anni	205.50
inferiori ai 18 anni	168.—
IV categoria:	
superiori ai 20 anni	284.50
dai 18 ai 20 anni	254.—
dai 16 ai 18 anni	229.50
inferiori ai 16 anni	206.—
V categoria:	
superiori ai 20 anni	277.50
dai 18 ai 20 anni	254.—
dai 16 ai 18 anni	222.50
inferiori ai 18 anni	199.—
VI categoria:	
superiori ai 20 anni	272.—
dai 18 ai 20 anni	254.—
dai 16 ai 18 anni	200.50
inferiori ai 16 anni	168.—
VI categoria: (mansioni promiscue)	
superiori ai 20 anni	252.50
dai 18 ai 20 anni	216.—
dai 16 ai 18 anni	195.—
inferiori ai 16 anni	139.50
VII categoria:	
superiori ai 20 anni	264.—
dai 18 ai 20 anni	224.—
dai 16 ai 18 anni	200.50
inferiori ai 16 anni	168.—
VIII categoria:	
superiori ai 20 anni	243.—
dai 18 ai 20 anni	206.50
dai 16 ai 18 anni	185.50
inferiori ai 16 anni	140.—

Saluti dalle colonie della Lega Nazionale

Le direzioni delle colonie gestite dalla Lega Nazionale a Fusine in Valromana e a Comeglians hanno comunicato che i bambini partiti ieri per il II turno sono giunti felicemente a destinazione dopo un viaggio tranquillo e senza incidenti.

Tutti inviano a nostro mezzo un affettuoso saluto ai genitori e familiari ai quali si ripromettono di scrivere presto.

Colonia estiva di Banne

Il Commissariato Provinciale per la Gioventù Italiana informa che i bambini che partecipano al II turno della colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 8 agosto c. a. alle ore 8.30 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri» — Via S. Marco n. 5 — da dove partiranno gli autopullman.

Ladruncoli inesperti finiti male

Di ladri giovanissimi si sono occupati nei giorni scorsi gli agenti del Commissariato di San Sabba e quelli di via Giulia. I primi hanno denunciato al Tribunale dei minorenni un ragazzino di dodici anni, che ha rubato una banconota di cinquemila lire, i secondi hanno invece pescato tre «vampiri di benzina».

Il giovanissimo ladro, il dodicenne Claudio P., si era recato, ancora il giorno 17 luglio, in via Pigafetta 1, per recapitare una bottiglia di latte alla signora Miranda Rivis, di 25 anni. Il ragazzino è entrato nell'appartamento e, approfittando del fatto che la signora era andata in un'altra stanza, s'era impossessato di cinquemila lire che si trovavano sul tavolo della cucina. La signora si è accorta del fatto e così il ladruncolo in erba è finito nelle mani della Polizia e dovrà ora comparire davanti al giudice dei minorenni.

Gli altri tre minori sono i sedicenni Giuseppe L. e Sergio R. e Antonio C. di 17 anni. Essi sono stati «pizzicati» dagli agenti di via Cologna e devono rispondere di furti pluriaggravati. Hanno infatti asportato due ruote di motorette ed hanno «succhiato» dai mezzi circa cinque litri di carburante.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le minori ospitate durante il 1.o turno alla colonia «Trieste» di Sappada arriveranno a Trieste domani 8 agosto alle ore 18.58. Le bambine verranno consegnate ai genitori nel'atrio della stazione ferroviaria.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", ieri, martedì, ho assistito a una curiosa incongruenza del traffico in viale Miramare, alla altezza circa del capolinea del tram «6». Verso le 19.30 procedevo in una colonna di macchine dirette verso il centro. Tutti avanzavano a passo di uomo tranne una vettura di ultimo tipo — il suo nome ricorda la protagonista della leggendaria tragedia di Verona — che, incurante della visibilissima linea bianca continua, ha superato tutte le «lumache» per puntare difilata al traguardo. La fortuna è degli audaci: proprio così. Perchè mentre lo spericolato automobilista lasciava indietro utilitarie e medie cilindrate, uno dei vigili urbani colà di servizio era intento a contestare chissà quale infrazione a uno sfortunato utente goriziano. Responsabile magari, di non avere ceduto il passo a uno dei tanti pedoni che scambiano la linea pedonale per una pista da bossa nova. Il vigile ha continuato a pontificare mentre il giovanotto che sapeva il fatto suo si è dileguato come il vento. Grato se vorrete pubblicare questa mia osservazione, vi saluto cordialmente. M. R.».

Sulle incongruenze del traffico urbano si potrebbe scrivere un volume più ponderoso di «Via col vento...». Purtroppo, gli addetti alla viabilità hanno infisso nella mente un solo concetto che riguarda, per l'esattezza, i divieti di sosta. Tutto il resto non conta. Non abbiamo mai visto — parliamo, ovviamente, soltanto delle nostre esperienze personali — multare un passante che, quasi fosse l'unico abitante della terra, taglia improvvisamente la strada a una macchina o a uno scooter. E' facile cosa parlare di delinquenza stradale ma, prima di arrivare alle parole grosse, sarebbe opportuno considerare anche la disciplina. Che riguarda tutti: pedoni e conducenti di mezzi. Se un passante attraversa una via quando il semaforo segna rosso, tutt'al più gli arriva un sommesso accidente da parte di chi ha dovuto frenare bruscamente per non spedirlo nel regno dei più. Ma se invece del pedone, l'infrazione la commette il conducente di un mezzo qualsiasi, apriti cielo: il peccato costa mille lire più IGE.

«Ho concordado nello scorso maggio l'acquisto di un appartamento in condominio stabilendo il pagamento in quattro rateazioni; la prima alla firma del contratto, la seconda alla copertura dell'edificio, la terza ad intonaci ultimati e l'ultima alla consegna delle chiavi. Ora, mentre nel contratto non si faceva menzione ad ulteriori aumenti sul prezzo stabilito, l'impresa ha inviato ai vari condomini una lettera con la quale chiede una differenza di prezzo sull'importo globale, adducendo il motivo del rincaro del materiale e della mano d'opera. Nella lettera non vi sono cifre, ma a me e come agli altri condomini, recatisi dalla impresa per chiedere chiarimenti in merito, la stessa ha detto che lo aumento sarebbe del 10 per cento sul globale. In aggiunta dirò che, mentre nel contratto l'impresa prevedeva una differenza di superficie del 2 per cento in più o in meno, essa ha raggiunto il 6 per cento in meno. C'è poi il termine di consegna che doveva avvenire nella primavera del 1963, ma che alla data odierna è ben lungi dall'essere effettuata, non soltanto per i lavori che vanno a rilento, ma perchè il titolare dell'impresa ha detto che se non pagheremo la differenza del prezzo, non ci consegnerà le chiavi».

Il problema è abbastanza complesso nel suo insieme. Già altri «futuri» proprietari di stabili ci hanno scritto in merito. I contratti parlano chiaro. L'imprenditore non può aumentare il prezzo già pattuito qualora nelle condizioni del contratto non ci sia una precisa clausola. Però la legge prevede che l'imprenditore possa riversare parte dell'aumentato costo ai neo-proprietari, qualora le spese vengano a incidere di una somma — circa il 40-50 per cento — da mettere l'imprenditore in stato di fallimento. Perciò la quota del 10-12 per cento, non entra in quel «surplus» atto a dare al titolare della impresa costruttrice forza per un aumento. Da notare che il nuovo proprietario può anche sciogliere il contratto qualora egli non intenda prender più possesso dell'appartamento. Sempre naturalmente in relazione all'aumento. Per la differenza di superficie, del 2 per cento in più o in meno, se risulta inferiore, come nel caso espostoci, si può promuovere causa all'impresa. Per quanto concerne il termine di consegna, tutti i contratti contengono la clausola per un certo margine di tempo.

«Sono proprietaria di un immobile dato in locazione fin dal 1938. In tale data fu appunto effettuato il contratto d'affitto che poi ha continuato ad avere vigore senza bisogno di successive innovazioni. Finora, mi sono regolata, per ciò che concerne la tassa IGE, secondo le vecchie regole e cioè mensilmente il mio inquilino pagava la summenzionata tassa ed io provvedevo all'affissione dei bolli. Ora però mi sembra che la regolamentazione in materia abbia subito delle varianti. Desidererei conoscere perciò la nuova prassi. (A. C.)».

Con decorrenza dal primo gennaio del corrente anno la legge stabilisce che bisogna espletare una denuncia verbale che l'affittanza continua. Per il pagamento dell'IGE del 3,3 per cento, e della tassa di registrazione in misura dello 0,77 per cento si paga anticipatamente per lo anno intero. A loro volta i padroni di casa sulle bollette d'affitto devono applicare lo 0,25 per mille fino a un massimo di 50 lire per bolli di quietanza.

«Caro "Piccolo" sono ospite della Casa Serena di Riposo O.N.P.I. da circa quattro anni e mezzo. Tutti i giorni, escluse le domeniche, la Nettezza Urbana, arriva puntualmente alle ore 14.10 circa, per vuotare i bidoni delle spazzature. Proprio nelle ore riservate secondo il regolamento della Casa al riposo degli ospiti, proprio dalle 14 alle 15. Non è possibile alla N. U. trovare un'altro orario? E' una richiesta che non ha fondamento obiettivo, lo riconosco, ma è un suggerimento, che si associa alla cortesia. Con tante zone sparse per la città sarebbe utile spostare l'orario, per lasciare riposare questi vecchi, il personale di servizio e la stessa direzione della Casa. Con osservanza e ringraziando. (Segue la firma)».

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — E' stata accolta con molto interesse dagli appassionati la programmazione della gita al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart, che avrà luogo con partenza sabato prossimo alle 15 da piazza Oberdan. Lo arrivo al fondovalle Saisera è previsto per le 19; il pernottamento avrà luogo al rifugio Pellarini, a quota 1499. Domenica sveglia alle 6, partenza dal rifugio, arrivo in vetta al Jof Fuart verso le 10.30. Ore 13 arrivo al rifugio Corsi, alle 19 partenza da Valbruna. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 1600, non soci lire 1900. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - C.A.I. — Con partenza nel pomeriggio di sabato 10 agosto dalla Stazione delle FF.SS., escursione al rifugio fratelli Nordio - Deffar con salita domenica del Monte Acomizza. Programma dettagliato in sede; iscrizioni entro venerdì 9 corrente.

75.o CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. — I soci sono invitati per domani giovedì sera 8 corrente in sede per concretare il programma della partecipazione al 75.o Congresso nazionale del C.A.I. che avrà luogo a Torino.

NAVI IN PORTO

al 6 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Nikos» (gr.); b. 16 «Borea» (it.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 23 «Kuciste» (jug.); b. 26 «Opatja» b. 29 «Vulcania» (it.); b. 30 «Illiria» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Gioachino Lauro» (it.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 39 «Giancarlo Zeta» (it.); b. 40 «Luka Botic» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Rosandra» (it.); b. 43 «Viminale» (it.); b. 45 «Domsheide» (ge.); b. 46 «Donatella» (it.); b. 47 «Cagliari» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «A. Thalassia» (gr.). **Diga:** «Ariella» (it.); «Sil» (li.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa I» (it.). **Arsenale:** «Ceres» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «C. di Catania» (it.); «Caputerra» (it.); «Pleven» (bu.); «Viora» (al.); «Revenca» (pa.); «Meandros» (jug.). **Riva Ott. Aug.:** «Trenora» (pa.). **S. Marco:** «Auriga I» (it.). **Italcementi:** «R. Lofaro» (it.). **Afa:** «Hadsund (da.). **Aquila:** «G. Fassio» (it.). **Felszegi:** «Taiyung» (it.). **S. Rocco:** «Semani» (al.). **Rada:** «Elbano» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 agosto: «Kuciste» da b. 23 a mare; «Nikos» da b. 8 a mare; «Viminale» da b. 43 a mare; «Cagliari» da b. 47 a mare; «Opatja» da b. 26 a mare; «Donatella» da b. 46 a S. Rocco o Arsenale; «A. Thalassia» da b. 48 a mare; «Auriga I» da S. Marco a mare.

7 agosto: «G. Fassio» dall'Aquila a mare; «C. Casale» dalla rada all'Ilva N..

ARRIVI

6 agosto: «C. di Messina», b. 15, Lloyd; «Stella Polaris», Aquila, I.M.A.; «Ausonia», b. 35, Adriatica; «C. Casale», rada, Giuliana; «A. Volta», b. 38, Italia; «Duino», b. 43, Italia; «Duino», b. 43, Lloyd; «Waingapoe», b. 46, Sperco.

GRAZIE AL SUO INTERVENTO DUE BAR DELLA ZONA VENDEVANO SUPERALCOOLICI

Del tutto infermo di mente il maresciallo che offriva licenze

Sarà ricoverato in un manicomio giudiziario per due anni
«Voleva apparire più di quello che era» ha detto di lui il perito

Il caso, più pietoso che criminoso, del maresciallo di P. S. tratto in giudizio con le accuse di peculato, falsità, truffa e millantato credito per aver procurato false licenze per la vendita di bevande alcooliche a due esercenti, si è risolto ieri col proscioglimento dell'imputato, ritenuto persona non punibile per aver commesso i fatti addebitatigli in stato di totale infermità mentale, in conseguenza della cronica intossicazione alcoolica di cui è risultato affetto; i giudici ne hanno però disposto il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai 2 anni.

La vicenda giudiziaria di cui è protagonista il maresciallo Galliano Ierse, di anni 41, abitante in via Papiniano 5, ha avuto origine da un normale giro d'ispezione di due funzionari del Commissariato di Muggia negli esercizi pubblici della zona; da qui la scoperta che il titolare del bar «Rocky» di Muggia teneva esposte bottiglie di liquori, benchè ai funzionari non risultasse che egli fosse in possesso della relativa licenza. «Come no!», aveva esclamato il gerente, signor Giorgio Montestella, ed aveva loro esibito la licenza. Questa era evidentemente falsa, formulata su carta intestata della Questura anzichè della Prefettura. Il Montestella cadde dalle nuvole: «Ma come? E' stato proprio un funzionario di polizia a procurarmela!».

Aveva immediatamente inizio una prima serie d'indagini che si concludeva il 15 febbraio di quest'anno con la denuncia, alla Procura della Repubblica mediante fonogramma, del maresciallo Ierse, in forza allo stesso Commissariato di Muggia, da cui partiva l'iniziativa: lo Ierse veniva accusato d'aver falsamente compilato due licenze per la vendita al minuto di alcoolici e superalcoolici e di averle rilasciate al Montestella. Questi — si segnalava — dichiarava d'aver conosciuto il maresciallo l'altra estate e di avergli espresso il desiderio di ottenere dalla Questura una licenza permanente; e in gennaio lo Ierse gli si era presentato per consegnargli una licenza per bevande alcooliche ed egli gli aveva allora versato quattromila lire perchè effettuasse il pagamento di varie tasse. Qualche tempo dopo lo stesso Ierse si era ripresentato con una seconda licenza, questa volta per lo spaccio di superalcoolici; ed aveva più volte raccomandato alla moglie dell'esercente di non esporre però la licenza troppo in vista... E la donna gli aveva consegnato dodicimila lire affinchè provvedesse lui a versare la tassa relativa.

A questo punto, lo Ierse confermava in linea di massima quanto esposto dal Montestella, dichiarando di non sapersi però spiegare il motivo dell'azione compiuta; e nel contempo assicurava che si era comunque ripromesso di chiedere in seguito regolari licenze, ottenute le quali avrebbe senz'altro distrutto le false.

Una successiva comunicazione alla Procura, sempre ad opera del Commissariato di Muggia, segnalava quindi che il 19 febbraio, cioè quattro giorni dopo la prima denuncia, erano emersi altri fatti a carico del maresciallo Ierse. Un altro esercizio era stato infatti trovato sprovvisto di licenza per la vendita di alcoolici, quello gestito a Moccò da Antonio Zeriali. E si era ripetuta la scena della volta precedente: grande meraviglia del gestore e spiegazione: «Io ho la licenza, è stato un funzionario di polizia a procurarmela»; e la moglie dello Zeriali aveva aggiunto: «Gli abbiamo anche consegnato 200 mila lire». La cosa questa volta era più grave. Lo Ierse, frattanto denunciato a piede libero, era stato di nuovo interrogato; ed aveva ammesso anche quest'ultimo addebito, precisando però che la grossa somma gli era stata consegnata solamente a titolo di prestito; ed aveva aggiunto che proprio la sera prima che gli agenti effettuassero il controllo in quel bar, egli si era presentato allo Zeriali per farsi riconsegnare la licenza e distruggerla (e così aveva effettivamente fatto, dopo aver detto all'esercente che il ritiro era motivato da una revisione) e per restituirgli le 200 mila lire. Senonchè si era appreso dal figlio dello Zeriali che la somma era stata offerta al merasciallo non già quale prestito, bensì al fine di «ungere certe ruote», come egli stesso aveva detto. Per questo, ritenendo che lo Ierse avesse in effetti collocato la somma nel misterioso modo accennato, gli Zeriali non avevano voluto che egli restituisse loro il denaro, che ci rimettesse di tasca propria — come essi pensavano — dopo il gran «favore» che aveva loro fatto.

Il 2 marzo scorso, lo Ierse veniva pertanto arrestato. E nel prosieguo delle indagini si aveva l'interrogatorio del capitano Zippo, del Commissariato di Muggia, uno dei funzionari che avevano portato alla luce le azioni del collega. Il teste riferiva che lo Ierse aveva il compito di compilare i moduli delle licenze per l'esercizio delle autorimesse, recanti l'intestazione «licenza d'esercizio pubblico»; ed ora di questi che lo imputato si era appunto servito, trasformandoli in licenze di alcoolici, apponendovi la firma falsa del Questore e i timbri della polizia. Lo Zippo esprimeva inoltre la meraviglia di tutti i colleghi per il comportamento del maresciallo, che anzi era considerato un ottimo funzionario, mai punito, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Ed infine era la volta dello stesso Ierse, il quale rendeva un patetico interrogatorio. Si dichiarava affetto da varie malattie: esaurimento nervoso, diabete, una lesione al naso per cui abbisognava di frequenti applicazioni di raggi X; ed aggiungeva che da circa un anno non gli riusciva più di controllare le proprie azioni; ogni minima richiesta di superiori, colleghi o anche di estranei egli si adoperava di soddisfare. Così ad esempio aveva acquistato piante per 70 mila lire e ne aveva fatto dono al Commissariato, dichiarando però d'averle a sua volta ricevute in regalo; in occasione delle festività natalizie, nel 1961 come nel '62, aveva comperato bottiglie di vino per 40 mila lire e ne aveva fatto distribuzione ai colleghi. Lo stesso giorno dell'arresto aveva comperato 150 litri di benzina per regalarli a superiori e colleghi.

Questa la cronistoria dell'iter giudiziario che portava infine al rinvio a giudizio dello Ierse, con le seguenti imputazioni: peculato aggravato e continuato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, truffa aggravata e continuata e millantato credito pluriaggravato e continuato. E il 18 aprile scorso aveva inizio il dibattimento davanti al Tribunale penale; ma già in sede preliminare, su richiesta della Difesa e sulla base delle risultanze istruttorie che permettevano di individuare la stranezza della condotta dello imputato, i giudici provavano gravi e fondati dubbi sulle capacità d'intendere e volere dello Ierse (tanto più che la Difesa esibiva certificati medici da cui l'imputato risudtava oltretutto preda di una forma cronica di alcoolismo); da qui, l'ordine di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica e il rinvio del processo.

Il dibattimento è ripreso appunto ieri, dopo che il perito prof. Francesco Coppola del manicomio giudiziario di Reggio Emilia ha reso note le proprie conclusioni, secondo le quali l'imputato «al momento in cui commetteva i fatti era per infermità — essendo affetto da alcoolismo cronico — in tale stato di mente da escludere la capacità d'intendere e volere; ed inoltre venive ritenuto «socialmente pericoloso» (una volta dimessi dalla cura, gli intossicati riprendono la loro dannosa abitudine).

L'esame psichico cui l'imputato era stato sottoposto aveva inoltre rivelato che egli è un individuo di «tipo estravertito, tendente all'esaltamento dell'umore: manifestazioni acuite dall'alcoolismo fino ad assumere aspetto maniacale». Ed ancora in lui il perito ha individuato «un fatuo desiderio di apparire più di quello che era, la brama di attirare la stima e la benevolenza altrui; le idee di grandezza risvegliate in lui dall'alcool lo spinsero a spese incongrue, a contrar debiti, magari per distribuire inutili e non richiesti doni».

Da tali premesse il perito arriva a commentare che probabilmente tutti questi fattori hanno infine anche indotto lo imputato a compilare e a rilasciare la prima licenza al Montestella, traendone scarso o nessun utile ma per mostrarsi compiacente e nello stesso tempo come funzionario assai influente negli ambienti della polizia; solo successivamente, assillato dai debiti inutili, pensò di ricavare profitto dal rilascio di false licenze, e chiese ed ottenne 200 mila lire. «E' però da credere — osserva ancora il perito — che in entrambi i casi egli si sia effettivamente riproposto di ottenere in seguito autentiche licenze da sostituire alle false: l'euforia dell'alcool induce infatti ad un fatuo ottimismo. E l'intossicazione alcoolica sofferta dall'imputato era di una rilevante gravità da ottundere completamente la sua capacità di intendere, il valore morale dei suoi atti e di valutarne le conseguenze penali».

In conformità a tali conclusioni, i giudici hanno appunto assolto l'imputato riconoscendolo totalmente infermo di mente.

L'INCENDIO HA INTACCATO L'ISTITUTO DI MERCEOLOGIA

FIAMME ALL'ALBA DENTRO L'UNIVERSITÀ

In corso di accertamento l'ammontare dei danni

Un violentissimo incendio, che ha causato notevoli danni (ancora in fase di accertamento) è scoppiato, improvviso, ieri mattina all'Università nei locali dell'Istituto di merceologia. L'allarme è stato dato alle 5,16. a quell'ora infatti il personale di sorveglianza ha telefonato ai vigili del fuoco chiedendo aiuto. Dalla caserma centrale di largo Nicolini sono immediatamente partiti i soccorsi: due autopompe e la campagnola radio con a bordo il vice comandante ing. De Lucia. Quasi contemporaneamente, dalla Questura centrale, è partita a tutta sirena una veloce auto del pronto intervento della Squadra mobile.

Al sinistro suono delle sirene molta gente che abita da quelle parti si è levata dal letto ed è uscita in strada per assistere alle varie fasi dell'opera di spegnimento. Dense volute di fumo stavano uscendo dal seminterrato del padiglione che si apre sulla via Valerio; i vigili del fuoco hanno dovuto indossare gli autoprotettori e le maschere a filtro per entrare nell'ambiente invaso dal fumo e raggiungere il cuore dell'incendio. Il fuoco, che deve essere stato provocato dal cattivo funzionamento di un frigorifero o, come altri dicono, da un'accidentale versamento di un po' d'etere che ha causato un piccolo scoppio nel frigorifero, si è rapidamente propagato al locale intaccando quindi una porta in legno a raggiungendo così un'adiacente aula.

Mentre una squadra di vigili attaccava il rogo con potenti getti di idranti ad alta pressione, altri uomini controllavano la parte dell'edificio che dà sulla via Fabio Severo e quella sulla via Valerio. Dopo un'ora di dura lotta il vice comandante ing. De Lucia ha annunciato il cessato pericolo. I vigili del fuoco hanno continuato ancora per qualche ora l'opera di spegnimento minuto e solo pochi minuti prima delle otto le squadre hanno lasciato le due aule intaccate dal fuoco e sono potute rientrare nella caserma di largo Nicolini. Il fuoco ha notevolmente danneggiato e in parte distrutto serramenti, infissi, tavole e numerose attrezzature dell'Istituto.

Ad ogni modo non si può ancora conoscere l'esatto ammontare del danno, in quanto gli accertamenti sono ancora in corso. Nella giornata odierna i vigili del fuoco e gli esperti delle società assicuratrici effettueranno un sopraluogo, mentre i tecnici dell'Università completeranno il bilancio del danno, che può ammontare a vari milioni.

Poco dopo le sei e mezzo di ieri un incendio di sterpaglia è divampato sul tratto di scarpata incluso tra la «Tenda Rossa» e Santa Croce, estendendosi in breve su una superfice di oltre mille metri quadrati. Sul posto è accorsa una squadra di vigili del fuoco della caserma centrale di largo Nicolini.

Dopo aver bevuto un bicchiere di latte e mangiato due paste, l'operaio Biagio Muriani, di 17 anni, abitante in via Pondares 5, è stato colto da acuti dolori addominali. Il giovane, che ha raggiunto l'Ospedale Maggiore con un automezzo privato, è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di cinque giorni per gastrite acuta.

LE ORE DELLA CITTA'

Specializzazione

Il concittadino dott. Duilio Chiandussi, assistente all'Istituto Rizzoli di Bologna, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la specializzazione in ortopedia e traumatologia all'Università di Bologna, discutendo col chiarissimo prof. Zanoli la tesi: «Le lipoidosi localizzate dello scheletro». Al neo specialista congratulazioni vivissime.

Sbadati di luglio

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p., st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio 1963 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anellini oro, portamonete, ombrelli, mutande uomo, borsa rete contenente pantofole, orologi, impermeabili, valigia contenente oggetti vari per automobile, braccialetto oro con ciondoli, castello metallo, borsa donna, lenzuola, borsa con ordegni per elettricista, bambola, eskimo, esposimetro, spilla, berretto uomo, maglione uomo, bicicletta donna, borsa contenente stoviglie, catenina oro.

Ferragosto si avvicina!

Non dimenticate, per le vostre vacanze, di rifornirvi della nuova pellicola a colori «Gevacolor». La «Fototecnica - Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completo di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Una pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio! Fra i 300 modelli di pipe pregiate che costituiscono l'assortimento della Ditta *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7, troverete senz'altro la pipa che fa per voi.

Purchè la pipa

sia di buona radica, una buona pipata vi darà la calma e la gioia di vivere. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7, troverete un assortimento di 300 modelli delle più famose marche, tutti disegnati con estro ma con rispetto alle tradizioni.

Nozze d'oro

Lucia e Giovanni Mezzaroba, attorniati dai figli, nipoti e parenti salgono stamane alle 10 all'altare, nella chiesa dei Salesiani, per rinnovare il rito che li ha uniti cinquant'anni fa nella chiesa di Santa Teresa in Budapest.

Ferie estive

Le ditte esercenti il ramo traslochi *Raimondo Cimadori & C.* e *Renato Allegretto* comunicano alla spett. clientela che, in seguito ad avvenuti accordi, terranno chiuse per ferie le rispettive aziende dal giorno 12 al 17 agosto incluso. Riprenderanno la normale attività il giorno 19.

Le Camicerie Botteri

di corso Italia 8, e corso Garibaldi 7 seguendo la loro tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine di stagione ogni rimanenza comunicano alla loro spett. clientela di avere messo in liquidazione moltissimi articoli estivi. Per questi articoli non sono validi i Buoni rateali nè i Buoni sconto, di qualsiasi Ente.

Rigutti... veste tutti

E' iniziata la tradizionale vendita di saldi; si avvisa la spettabile clientela che come ogni anno i prezzi saranno vantaggiosissimi. Via Mazzini 43.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Busto di Sauro

La Fameia Capodistriana consegnerà prossimamente alla direzione della scuola «Nazario Sauro» di Muggia, a scioglimento della promessa fatta lo scorso anno, la colonna in pietra bianca del Carso, artisticamente lavorata, per il busto dell'Eroe, pregevole opera dello scultore concittadino prof. Romano Zumin, insegnante nello stesso istituto muggesano. Poichè il lavoro sarà pronto solo fra una ventina di giorni, la visita indetta dalla Fameia Capodistriana per il 10 agosto viene rimandata a data da destinarsi.

In «Sipario»

L'ultimo numero di «Sipario», la rivista di teatro, scenografia e cinema diretta da Valentino Bompiani, pubblica la commedia «Vera Verk» del triestino Fulvio Tomizza, messa in scena nella scorsa stagione dal Teatro Nuovo di Trieste. Il testo completo dell'opera è preceduto da una pagina di presentazione critica siglata da un altro triestino: il critico cinematografico e teatrale Tino Ranieri.

Chi ha visto Argo?

Un cane lupo adulto, di nome Argo, manca da casa da sabato; è stato visto in varie parti della città. Pregasi telefonare eventuali informazioni al 33342 Passerini.

Da Rocco

frigoriferi in grande assortimento delle migliori case. Sconti per pronta cassa. Vendite rateali. Via Roma, 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

lampadari in vario assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendite rateali. Via Roma, 23 (ang. via Ghega).

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

CONCLUSO IL PRIMO TURNO DELLA COLONIA DI BANNE

Vacanza per giovanissime a pochi chilometri da Trieste

Con una festa-spettacolo, familiare ma ricca di trovate originali e divertenti, si è concluso il primo turno della colonia estiva di Banne, gestita dal Commissariato per la Gioventù italiana. Turno dedicato esclusivamente alle bambine, mentre ai maschi è riservato il secondo, che sta per avere inizio e si concluderà il 6 settembre.

Era presente il Commissario dott. Giulio Chicco, che alla fine si è vivamente complimentato con il direttore Ulini, con la capogruppo Lucia Graziano, la quale ha svolto anche le mansioni di presentatrice, e con il maestro Milossi, eccellente istruttore, direttore ed accompagnatore del coro di piccolissime che ha eseguito impeccabilmente numerose arie, concludendo tra i battimani del fitto pubblico con l'Inno nazionale.

La presenza di un gruppo assai numeroso di genitori e parenti delle bambine ospitate dalla colonia va messa in particolare risalto, in considerazione dello sciopero delle autocorriere che ha costretto molte mamme e molti babbi a sobbarcarsi dei lunghi tragitti a piedi o con mezzi di fortuna pur di non perdere lo spettacolo del... debutto delle proprie figliole.

Così trecento bambine, molte delle quali, specie le più piccole, avevano impiegato diversi giorni per adattarsi alla lontananza dai propri cari, hanno lasciato la residenza di un mese di villeggiatura con vera nostalgia e con autentico rimpianto. Se è vero, infatti, che il nostro altipiano offre durante le estati anche più torride possibilità notevoli di sfuggire alla calura che incombe sulla città, ciò vale soprattutto per la località in cui sorge l'edificio della Gioventù italiana, che tra luglio e settembre ospita i due turni della colonia estiva, al cui finanziamento provvede direttamente lo Stato.

Specie verso sera, quando il sole volge ormai al tramonto, la leggera brezza che spira infilandosi tra i pini che circondano l'edificio della colonia dà la sensazione di trovarsi, non già a pochi minuti d'automobile da Trieste, ma tra le colline della Carnia o addirittura più in alto.

A tutto ciò si deve aggiungere il regime di vita ed il trattamento di cui le trecento bambine — scelte dopo una selezione effettuata direttamente dall'Ufficio colonie della Prefettura — hanno potuto godere. La giornata nella colonia di Banne era tutta improntata sulla più scrupolosa cura materiale e spirituale delle bambine; dall'assistenza spirituale di sacerdote a quella medica, effettuata per tutto il giorno da due assistenti sanitarie, ed inoltre una volta al giorno, e in tutti gli eventuali casi di emergenza (che per fortuna sono stati pochi, e tutti di lieve entità) direttamente dal medico. A tutto il resto erano addette complessivamente 45 persone, fra maestre, cuoche, pulitrici ecc.

Nelle vocine squillanti delle bimbe del coro sembrava vibrasse — mentre cantavano alla festa di chiusura le loro vivaci canzoni — assieme alla gioia per il ritrovato abbraccio dei genitori, una nota di dolce malinconia, per il mese di felice spensieratezza che si lasciavano alle spalle, e per quel luogo, così tranquillo e pieno di sole, così generoso nell'offrire i suoi fiori dai colori accesi.

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che le 400 fanciulle partite ieri mattina, per la colonia «S. Giusto», presso Recoaro, hanno fatto un uon viaggio, stanno bene e salutano i loro cari.

†

Il giorno 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Deboni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA MENIS, il figlio FRANCO, la sorella BEATRICE, la suocera, i cognati RITA e ALDO DEZORZI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Direttore e gli Insegnanti del CIRCOLO DIDATTICO DI VIA DONADONI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo collega

Bruno Deboni

Il Direttore Generale, i Colleghi Direttori e gli Insegnanti dei RICREATORI COMUNALI si associano al dolore della famiglia.

†

Venne a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi

Elda Tomini nata Del Stabile

sposa e mamma esemplare.

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il marito LUIGI (GINO), i figli SERGIO e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 7 agosto 1963

†

Si è spento a Sidney il 1° agosto all'età di 48 anni

Enrico Paolizzi

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO con la moglie MARIA e le sorelle ANNAMARIA, LICIA e LIDIA in CARPANI e i parenti tutti.

† Il giorno 6 c. m. dopo lunga malattia e con i conforti religiosi, ha cessato di vivere la nostra cara

Jolanda Vergerio

di anni 16

Ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle, le zie, gli zii e i cugini.

Un grazie particolare al dott. Adelchi Parentin che per lunghi anni l'assistette ed al dott. Giorgio Presca medico curante.

I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 16.30 partendo dalla abitazione di via Rovetta 10.

† Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere la nostra adorata mamma

Cristina Serio nata Jacopich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i nipoti, i generi, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Famiglie SERIO - JACOPICH - PESTELLI - PELIZZOLA

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A seguito di tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Lonzar

di anni 80

Lo piangono il figlio MARIO e MARIA in VILLI, la nuora CELINA, il genero CLAUDIO, i nipoti WALTER, LUCIANA e FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Milos**

non è più.

Ne danno il triste annuncio le dolenti sorelle GENOVEFFA e GIUSEPPINA, la nipote CARMEN, il cognato GIUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 corr. si è spenta

Caterina de Manzano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ERMENEGILDO, i figli ADA, NARCISO e ADELIA e i parenti tutti.

Nel tristissimo XII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

prof. Alfredo Venturini

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della perdita della cara Mamma

Gisella Vecchiet

la figlia ONDINA la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

† Nella lontana Sydney è venuto a mancare il 1° agosto 1963

Enrico Paolizzi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIULIANA ed ELVIO.

Si associano al dolore le famiglie PERINI, STACUL, GASPERINI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara e indimenticabile

Francesca Pukshofer ved. Zenchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento ai Capi e ai Personali del Compartimento Doganale d'Ispezione e della Circoscrizione Doganale di Trieste, al Comando della Guardia di Finanza, alla Raffineries du Rhone S.A. Lausanne, alle Società Vinicole del Punto Franco, alla famiglia Ferluga, al personale della Ditta Suco, a F.lli Wetzler, alla Ditta Valperga & Dapelo, agli Inquilini di via Tor San Piero 38 e ai Condomini di Strada del Friuli 5.

Viva riconoscenza al medico curante dott. S. Devescovi e al Primario e ai Medici della IV Div. Medica, alle Suore e alle Infermiere del Reparto paganti per l'amorosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Famiglie: ZENCHI LIMBECK - TODISCO KAISER - BELTRAM

Le famiglie congiunte ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore per la dipartita del buon padre e fratello

Carlo

Le famiglie unite STANICH - VENTURA BIASIZZO - DELL'OSTE

DISPUTATA NELLE SECCHE DI CERVERA LA X COPPA «SAN GIUSTO-BOSCOLO»

Animata disfida tra subacquei nella gara internazionale di pesca

Onorevole piazzamento dei triestini

La decima coppa «S. Giusto-G. Boscolo», gara di pesca subacquea valevole per la promozione in seconda categoria nazionale, si è svolta anche quest'anno contemporaneamente alla gara internazionale «Coppa delle città» nel tratto di mare denominato Secche di Cervera presso Parenzo.

Notevole l'affluenza di concorrenti, giunti da numerose città italiane, attirati dall'ormai indiscusso valore assunto in campo nazionale dalla «Coppa S. Giusto», organizzata molto bene anche quest'anno dalla Unione subacquei «Julia», che da un decennio, grazie all'interessamento del suo presidente e commissario straordinario Gastone Dollinar, del suo segretario Rodolfo Gordini e degli altri soci, si prodiga perchè la pesca subacquea sia sempre più conosciuta e amata.

Dopo i consueti preliminari di gara, che si concretavano con l'assegnazione a coppie di una barca e con la consegna individuale di un portapesci numerato, i concorrenti venivano portati sul campo di gara da un peschereccio e alle 9, preso posto sulle rispettive imbarcazioni, aveva inizio la gara.

Alle 14 un colpo di sirena segnalava il termine della gara e dava inizio al recupero dei concorrenti, resosi difficile a causa del forte vento che intanto si era levato e delle onde che facevano rollare il peschereccio e le barche. Alle 16 e 30 si attraccava al molo di Parenzo e aveva luogo la pesatura del pesce. Alla sera tutti i partecipanti si radunavano in un locale di Parenzo dove aveva luogo la cena e la premiazione.

La classifica generale individuale trova ai primi posti tre jugoslavi seguiti da Giorgio Du Ban, prima categoria nazionale e atleta della «Julia», e al quinto posto da Corrado Sauro, altro atleta triestino.

La «Coppa delle città» vede invece al primo posto Fiume, che con la somma dei punti dei due suoi partecipanti raggiunge il punteggio di 29.837, seguita da Monfalcone con 14.600, Lussino con 14.500, Zagabria con 14.275, Trieste con 14.050 e da Duino, Parenzo, Pola, Milano, Kostrena, Angera, Sistiana, Bologna, Muggia.

La «Coppa S. Giusto-G. Boscolo», che è il trofeo più ambito, tocca quest'anno all'atleta triestino Corrado Sauro; le bellissime medaglie a Neveo Mari, Moreno Moncher, Nello Benci, Marcello Fabris, Isacco Veglia, Carlo Backhaus, Walter Saita, Stelio Stefanutti, Antonio Foti, Antonio Galli, Renato del Castello, Franco Petralli, Renzo Pietosi, Attilio Kozmann.

(Nelle foto, dall'alto in basso: partenza su due file dal porto di Parenzo, a rimorchio di un motopeschereccio; preparativi per le immersioni: si indossano le tute impermeabili; si rinfresca il pescato; anche un pesce solitario soddisfa il «sub»; la premiazione: il presidente dell'Unione Subacquei Julia, Dollinar, premia il vincitore. Servizio di «Giornalfoto»).

SULLE SCENE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO DUE TRADIZIONALI OPERE LIRICHE

L'IMPRONTA RINNOVATRICE DI VERDI NEI CAPOLAVORI «RIGOLETTO» E «TROVATORE»

Due opere verdiane in allestimento sulle scene del Castello: «Rigoletto» e «Trovatore». Ne è occasione propizia il centocinquantesimo anniversario della nascita del genio di Busseto. Più che la ricorrenza, giova qui ricordare di entrambi questi melodrammi la svolta radicale, le tendenze innovatrici, la volontà riformatrice, l'interiorizzazione dei caratteri musicali. Queste forme evolutive provenivano al «Rigoletto» e al «Trovatore» principalmente dalla «Luisa Miller», ricca di orientamenti originali, pur muovendosi essa tra la vecchia tradizione e le nuove espressioni. Un Verdi che cambia fisionomia anzitutto nell'uso della vocalità, nella modellazione della frase, nella mutazione del ritmo, nella elaborazione del discorso scenico che procede simile al dialogo parlato col respiro interrotto del canto. Giacchè la trasformazione di Verdi avviene con l'abolizione delle fioriture e degli ornamenti dell'opera di Donizetti, di Spontini e di Bellini ancora legati alla classicità. La vocalità verdiana si esprime con l'affanno, il singulto, la sincope, il tutto costruito musicalmente nelle pause, negli staccati, con l'accelerazione del ritmo e del moto che diventano accenti sonori. Abolita pertanto la simmetria ritmica caratteristica dell'opera settecentesca e romantica, viene invece adottata la vibrazione e la tensione attraverso il violento contrasto delle situazioni.

Dunque con «Rigoletto» e «Trovatore» ritroveremo un Verdi reazionario che cammina verso il dramma musicale mirando alla psicologia, alla spiritualizzazione dei personaggi, alla pittura dei caratteri. Rigoletto è una creatura di potente caratterizzazione, la prima figura umana tra le molte convenzionali delle opere precedenti. Riso sarcastico e pianto d'amor paterno, odio e passione pervadono il suo immenso cuore che è il cuore stesso di Verdi. Pur restando sotto diversi aspetti nelle forme usuali del vecchio accompagnamento, spesso volgaruccio, «Rigoletto» possiede una struttura assai complessa, uno strumentale nutrito, un intreccio ardito e nuovo delle parti, uno sviluppo impressionante degli stati d'animo effusi con vulcanica, folgorante passione e accese colorazioni, come nel quarto atto con la tempesta in cielo e nei cuori dei protagonisti. Scatenamento orchestrale di elementare violenza che Verdi ritroverà poi nel «Dies irae» del Requiem.

Accanto al parossismo delle passioni vi è in questo melodramma la grazia ridente e frivola espressa dalla ballata del duca di Mantova di sapore mozartiano, e il minuetto elegantissimo al quale si attacca la frase del buffone gobbo. E' una successione senza pause della melodia ciò che determina l'unità dell'opera col variare delle situazioni dalle tinte cupe e tragiche, come il duetto tra Rigoletto e Sparafucile col motivo lamentoso e cavernoso del violoncello e del contrabasso in sordina, mentre sinistri e lividi accompagnano fagotti e viole. Il preludio ci rappresenta il dramma con squilli di tromba, gravi e minacciosi che si potenziano e si rompono con spezzature e poi si spengono in prolungato gemito. Non si possono ricavare analogie e paralleli col preludio del «Don Giovanni» di Mozart, però sicuramente Verdi ci aveva pensato. Il tragicomico domina tutto il «Don Giovanni», così come Rigoletto è dominato da questo duplice carattere. Egli parla col recitativo melodico e vi effonde rabbia e furore, ironia e tenerezza, odio e violenza accumulando desiderio di vendetta come lo sentiamo nel monologo del secondo atto ricco di fratture ritmiche, affannato e angosciato. A questo punto fa capolino il problema politico, morale ed estetico di Rigoletto. La censura austriaca non tollerava che un vile buffone fosse messo di fronte a un duca glorioso. Il costume etico non ammetteva che una candida fanciulla commettesse colpa d'amore e si lasciasse sedurre da un avventuriero coronato. Infine la tradizione melodrammatica si ribellava in linea estetica all'apparizione di un gobbo sulla scena. Ma Verdi ebbe ragione di tutto e su tutti dopo il trionfale successo dell'opera, modellando con pollice michelangiolesco il personaggio con tragici contrasti interiori, con la doppia natura del suo essere: buffone che provoca ilarità e che piange internamente, che odia il duca e ama disperatamente la figlia, che piega il canto secondo il senso verbale del verso. «Lo voglio brutto e deforme, balenante di rancore verso il suo signore, insultante verso la corte iniqua e servile onde meglio risalti l'affetto paterno e la vigile protezione per Gilda», che nell'opera è piuttosto passiva e fredda, romanticamente sentimentale e quasi stilizzata, mentre nel romanzo di Hugo è definita "cette rose de grâce et de virginité".

La potenza psicologica del «Rigoletto» venne riconosciuta perfino da Hanslick, noto maldicente che ebbe l'onestà di rilevare che Verdi musicando «Le roi s'amuse» si mantenne fedele alla forza elementare sprigionata da Triboulet nel romanzo di Hugo. Questa energia primordiale, cosmica prorompe nell'ultimo atto culminante nel quartetto secondo la tipica maniera verdiana. Qui il duca scherza frivolo e seduttore, Maddalena ride invitante e civetta, Gilda spasima e singhiozza, Rigoletto freme concitato e desioso di vendetta. Quattro passioni del tutto diverse che formano un unico amalgama vocale nella medesima armonia musicale e nella molteplicità del carattere. L'orrore del dramma è nella canzonetta «la donna è mobile» nel punto in cui Rigoletto getta nel fiume il sacco col corpo della figlia mentre egli crede che racchiuda il cadavere del duca. Il melodramma costruito a frammenti staccati cede al dramma senza spezzature, spesso senza cadenze, intento all'unità dello stile ottenuta anche col ritorno dei motivi della maledizione.

* * *

Circa nello stesso tempo Verdi stende la musica del «Trovatore», dramma spagnolo di Antonio Garcia Gutierrez. Il libretto, affidato al Cammarano, non è pronto perchè il poeta si è gravemente ammalato e muore nel luglio 1852. I caratteri particolari di forza, di concisione, di violenza che si riscontrano nel «Rigoletto» si palesano ancor più evidenti nel «Trovatore» caratterizzato specialmente nel clima sonoro fosco e truce e nella tinta generale dell'ambiente. L'opera risente assai degli sconforti del maestro in quegli anni: la scomparsa della madre, la sparizione di care persone amiche. Ma, mentre si occupa della stesura del «Trovatore» Verdi viene ripreso dal desiderio di musicare il «Re Lear» di Shakespeare. Sventurato padre Rigoletto. Più sventurato padre Re Lear che soffre il dramma dell'ingratitudine filiale, dalla feroce Gonerilla e dalla viperina Goreana. La verità del dolore del mondo si approfondisce nell'ottantenne Lear fino alla disperata follia che lo coglie poco prima della notte di tempesta. La rovina di Lear ci appare come una catastrofe cosmica. Verdi capiva che Lear trascendeva Rigoletto. Per decenni il maestro carezzava questo soggetto. Poi ritenne che la gigantesca figura del re superava di molto le sue capacità e volle umilmente rinunziare all'opera di cui aveva abbozzato lo scenario già inviato al Cammarano.

Strana, fantastica opera il «Trovatore», in cui vi sono due donne: Azucena, tutta fremito di dolore materno e di sete di vendetta nel suo imperturbabile miscuglio di passioni che solo nella musica trovano giustificazione, e Leonora, creatura indecifrabile, misteriosa, senza coerenza nella vicenda scenica davvero oscura e incomprensibile. Trent'anni or sono, nel tempo della rinascita verdiana in Germania, Julius Kapp, drammaturgo del «Berliner Staatsoper», fece varie rielaborazioni dei libretti verdiani e rese con ordine e chiarezza anche il testo del «Trovatore» spostando quadri ed episodi. L'incomprensibile testo per opera di Kapp divenne del tutto intelligibile. Il «Trovatore» è tutto percorso da violenze strumentali, impeti vocali, gioie prorompenti, inattesi terrori e disperazioni, contrasti esasperati e un colorismo di tipo castigliano. Aldo Oberdorfer vi ha dedicato con pronto intuito musicale alcune belle pagine dove dice che se questo melodramma è meno elaborato e perfetto del «Rigoletto» vi si nota però una profusione di melodie, un trionfo del bel canto spiegato, luminoso, accenti guerreschi che mostrano la vastità e complessità del genio verdiano. Predomina la figura di Azucena ondeggiante tra verità e pazzia, tra odio e amore, potentemente evocatrice, prosegue Oberdorfer, di sensazioni e stati d'animo; con una orchestra che non trascura alcun impasto strumentale e colore timbrico. Quanto alle figure sceniche, se non sono psicologicamente miniate come nel «Rigoletto» e nella «Traviata», si esprimono sempre con dinamismo, con ritmo accelerato. Vi abbondano arie, cabalette, coralità di soldati, di zingari, di monache sempre però tenute entro le vecchie intelaiature della tradizione melodrammatica. Basta il quarto atto che culmina nel Miserere per illuminare la potenza inventiva di Verdi, coi chiaroscuri violenti dell'orchestra che commenta funerea l'angoscia di Leonora, la disperazione di Manrico e la cantilena nostalgica di Azucena, raggio celeste nella tenebra del carcere: «ai nostri monti...». Musica virile, libero esempio del «parlar cantando», discorso concitato interrotto da espansioni liriche! Alla fine la tragedia precipita verso il sacrificio e l'orrore: il suicidio di Leonora, il ceppo per Manrico.

La melodia è l'essenza e la ricchezza basilare del «Trovatore»; essa trova la sua forza nell'immediatezza e nel fuoco rovente del sentimento di cui si alimenta e pertanto diventa conduttrice degli accadimenti drammatici. La perfetta sagomatura della linea del canto, in quest'opera carica di ribollimenti appassionati, non appare mai minacciata nel prorompente decorso degli affetti umani. Tendenza nuova nella configurazione di «Rigoletto»; tendenza nuova nell'impostazione del «Trovatore». Non ci induca in errore la spontaneità e la semplicità della melodia di Verdi: essa viene alla luce dopo un faticato, tormentato travaglio. Sono «le note maledette», come diceva il maestro all'amica Cesarina Maffei, «per le quali non mi sento fatto perchè alla fine sono nato contadino e tale voglio rimanere».

v. t.

O

La serata inaugurale è fissata per sabato prossimo con «Trovatore», il quale verrà replicato martedì 13 e venerdì 16; la prima di «Rigoletto» avrà luogo mercoledì 14 e le sue repliche sabato 17 e lunedì 19. In «Trovatore» sarà Manrico il tenore Umberto Borsò, reduce da lusinghieri successi al «Metropolitan» e che i triestini applaudirono la scorsa stagione nell'«Andrea Chenier»; Borsò sta concludendo proprio in questi giorni una fortunatissima «Aida» alle Terme di Caracalla. Accanto a lui rivedremo con piacere Mirella Parutto nelle vesti di Leonora, il baritono Carlo Meliciani, di cui si ricorda una bellissima «Bohème» di Leoncavallo nel 1959, e una novità assoluta, invece, per Azucena, interpretata dalla giovanissima Angelica Morfoniù, un mezzo soprano di nazionalità greca oggi veramente sulla cresta dell'onda nella lirica internazionale. L'opera sarà diretta dal maestro Franco Patanè con la regia di Carlo Piccinato.

Da oggi ha luogo la prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 38547.

Omaggio ai Fanti della «Casale»

Domani 8 agosto ricorre il 37.o anniversario della liberazione di Gorizia, dove i primi ad entrare furono — dopo cruenti battaglie sul Podgora — i fanti della Brigata «Casale» (11.o e 12.o rgt. ftr.).

La data coincide con la festa della gloriosa Brigata che per molti anni presidiò la nostra città.

Per iniziativa della locale Sezione del fante e del dipendente Gruppo «Brigata Casale» domani, alle ore 9, verrà reso omaggio ai Caduti e a tutti i «gialli del Podgora» con la deposizione di corone d'alloro ai piedi del monumento esistente nella Caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti.

I veterani della Brigata sono invitati a trovarsi davanti all'ingresso della caserma alle 8.45.

Cronache della televisione

Un Oscar per Ingrid

Serata senza imprevisti quella di ieri: il ciclo dei grandi Oscar nel programma nazionale e «Il paroliere, questo sconosciuto» ad apertura del secondo.

L'attrice premiata con l'ambito Oscar, che si è potuto rivedere all'opera, era Ingrid Bergman, interprete d'un film di George Cukor, «Angoscia», recante la data del 1944. Il film trae il suo soggetto da una mediocre commedia gialla di Patrick Hamilton, in cui si narra come un diabolico marito tenti di far credere alla sua gentile consorte d'essere pazza, al fine di impadronirsi d'una specie di tesoro nascosto della di lei zia assassinata. Senonchè esiste un giovane dal buon fiuto, il quale, messosi in sospetto, riesce a smascherare le ignobili intenzioni del ribaldo e, dopo avergli tolto dalle grinfie la malmaritata Ingrid Bergman, troverà anche il modo di consolarla sentimentalmente.

Si trattava d'uno di quei soggetti abbastanza comuni diretti soprattutto a creare la corrente del brivido e della paura, ma che disteso in forma cinematografica ha probabilmente guadagnato sia in penetrazione psicologica sia negli effetti di ambientazione. Cukor, regista eclettico ma in possesso d'un saldo mestiere, nel mettere a fuoco il clima ossessivo e allucinante di «Angoscia», ha impiegato le sue migliori virtù, arricchendosi inoltre del merito, sempre stimabilissimo, di aver guidato con polso assai fermo tutti gli interpreti: in primo luogo Charles Boyer e Ingrid Bergman, elevata in questa occasione agli onori della fatidica statuetta, e poi Joseph Cotten, Angela Lansbury, Barbara Everest e parecchi altri, in ottime condizioni di forma. Il film di Cukor ha un lungo stato di servizio, ma non c'è dubbio che molti telespettatori avranno ancora provato nel rivederlo la medesima scossa di quasi vent'anni fa.

E' seguito il primo d'una serie di documentari prodotti dall'ONU e dall'UNESCO, volti ad illustrare il programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale del mondo, e particolarmente dei Paesi cosiddetti depressi.

Sul tardi della sera il secondo programma ha trasmesso un servizio a cura di Pietro Casucci dal titolo «Vacanze in automobile». Scopo della trasmissione è quello di fornire consigli, notizie, informazioni utili a coloro che si apprestano a trascorrere, o stanno trascorrendo, le loro vacanze a bordo d'una autovettura.

Ber.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 6 agosto 1963.

Arance	235	333	333
Limoni	176	294	271
Albicocche	83	118	94
Fichi	71	118	100
Meloni	47	59	59
Mele	53	176	83
Pere	24	141	77
Pesche	24	141	47
Uva	141	176	153
Bietole locali	50	130	80
Cavoli cappucci	30	60	41
Cetrioli	29	60	40
Cipolla	29	65	42
Fagiolini	80	165	141
Fagioli da sgrano	141	188	165
Insalate	100	160	120
Melanzane	36	71	47
Patate	25	47	36
Peperoni verdi	36	71	41
Pomodoro	30	106	71
Radicchio verde loc.	I 200	350	250
Zucchine locali	30	100	80

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 6 agosto 1963.

Bisato	620		700
Branzini		2712	
Cani	500		821
Dentici		1800	
Guatti gialli	245		550
Merluzzi	650		850
Moli	1780		2410
Sardelle	320		373
Sardoni	85		319
Sfoglie	1280		1663
Sgombri	650		851
Triglie		2600	
Calamari	793		922
Folpi	488		669
Astici	1450		1700
Canocchie	415		450
Scampi		850	
Scampi - code	2012		2400
CONGELATO			
Calamari		520	
Riboni		270	

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL PRIMO RIBELLE»
JOHN WAYNE
C. TREVOR

ARCOBALENO
L'ULTIMA SPARATORIA
BEVERLY GARLAND
REX REASON
JOHN PICKARD
UN FILM WESTERN
PRIMA VISIONE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Sabato alle ore 21 prima rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI. (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «I disonesti» di Rovetta.

ARCOBALENO. 16: «L'ultima sparatoria». Un film western con Rex Reason, Beverly Garland, John Pickard. Prima visione.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Dan il terribile», in technicolor con Rock Hudson, Julia Adams, Robert Ryan. Un drammatico western.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «Il primo ribelle», con John Wayne, C. Trevor, G. Sanders. Una grande riedizione. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Tre oriundi contro Ercole», con i tre Stooles e Vicki Trickett. La più allegra satira del film storico.
SUPERCINEMA. 16: «Operazione FBI 36 ore di mistero». Classico giallo della serie suspense con Dan Duryea, Ann. C. Udrun e Eric Pohlman.

ALABARDA. 16.30: «Sexy Follie». Spettacolare supertotalscope in technicolor con le più belle donne in bikini, numeri esotici ed un interessante strip-tease giapponese. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Cieli puliti», in technicolor. Gran Premio al Festival di Mosca.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «La città prigioniera». Un eccezionale dramma Paramount con David Niven, Lea Massari, Daniela Rocca.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'oro dei Caraibi». Un film del mistero, ricco di suspense e di avventura, con John Payne e Arlene Dahl.
GARIBALDI. 16: «La donna venduta», con Jane Russel, Cornel Wilde. Technicolor.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Guerriglia nella giungla». Sensazionali avventure con Eve Meyer e Chuck Henderson.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Il vendicatore nero», con House Peters jr., John Alfonso. Un film avventuroso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ritmo diabolico». Sal Mineo, Susan Kohner, James Darren. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Il comandante Johnny». L'atteso ritorno di un grande capolavoro, con Gary Cooper e Jane Gree.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 9 corr., con: «I pappagalli», con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi e Peppino De Filippo.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Chiuso.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «L'ultimo bazooka tuona». L'eroica epopea dei marines nell'infuocata Corea, con John Payne, Mona Freeman.
MARCONI. 16 (estivo 20 e 22): «Da qui all'eternità». La più grande realizzazione di Burt Lancaster, Montgomery Clift e Deborah Kerr.
NOVO CINE. 16: «Il ruvido e il liscio». Grande capolavoro con Nadya Tiller, Tony Britton.
RADIO. 16: «La cucaracha». Technicolor con Maria Felix, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «I trafficanti di Singapore». Sensazionale, emozionante, spettacolare technicolor, con L. Christian, O. W. Fischer e P. Vogel.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni dell'emozionante capolavoro: «La città spietata», con Kirk Douglas, E. G. Marshall e Cristine Kaufman. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. (P. Revoltella 46 - Filovia n. 11). 20.30: «Il grande spettacolo». Cinemascope technicolor, con Esther Williams e Cliff Robertson. Drammatico.
EX SOCI: «Rocco e i suoi fratelli», con A. Delon, R. Salvatori e A Girardot. Un film senza precedenti. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Le piace Brahms?», con Ingrid Bergman, Yves Montand, Anthony Perkins. Vietato ai minori di 16 anni.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Operazione sottoveste». Technicolor, con Cary Grant e Tony Curtis.
MARCONI. 20.30: «Da qui all'eternità». La più grande realizzazione di Burt Lancaster, Montgomery Clift e Deborah Kerr.

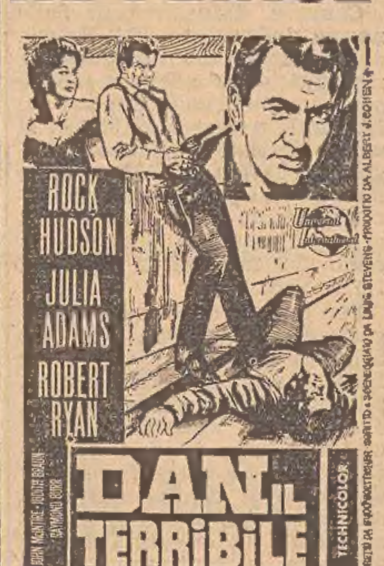
PARADISO. 20.30: «Passaporto per Canton». Emozionante giallo in technicolor, con R. Basehart e L. Gastoni.
PRIMAVERA: «Blue Hawaii». Technicolor, con Elvis Presley.
PONZIANA. 20.15: «Il cacciatore di indiani». Grandioso scopecolor, con Kirk Douglas e Elsa Martinelli.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Il sesto eroe», con T. Curtis e B. Bennett.
SECOLO (San Giovanni). 20.15. Cinemascope technicolor: «Sindacato assassini», con S. Whitman, M. Britt e H. Morgan.
SERVOLA. 20.15: «La guida indiana», con Clint Walker e Joan Russel. Technicolor avventuroso.
STADIO. 20: «La rosa gialla del Texas». Avventuroso, spettacolare cinemascope.
VALMAURA. 20: «Nel Mar dei Caraibi». Spericolate avventure in technicolor, con Maureen O' Hara.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20: «Il tesoro dell'isola proibita», con John Hall e Nan Adams. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Grattacielo, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

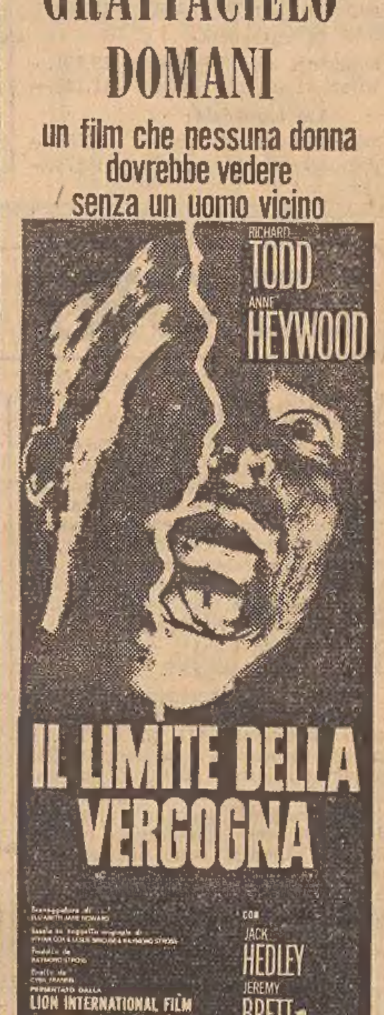
OGGI
AL FENICE



OGGI
AL NAZIONALE

LA MACCHINA DEL TEMPO PORTA TRE DIVERTENTI PERSONAGGI NEL MONDO FANTASMAGORICO DI ERCOLE.
3 ORIUNDI CONTRO ERCOLE

GRATTACIELO
DOMANI
un film che nessuna donna dovrebbe vedere senza un uomo vicino



Il 12 agosto la festa del 73.o Rgt. «Lombardia»

Il 12 agosto alle ore 10 - come già reso noto - si svolgerà ad Arzena (Udine) la Festa del 73.o Rgt. Ftr. d'Arresto «Lombardia», la cui recente ricostruzione è stata salutata col più fervido entusiasmo da tutte le Cravatte Azzurre in congedo giuliane e venete, memori della gloriosa tradizione del caro Rgt. La cerimonia acquisirà un tono di particolare solennità per la presenza del comandante designato della 3.a Armata, gen. Bizzarri, e di molte altre autorità militari civili; vi interverrano anche i gonfaloni e le rappresentanze di numerosi comuni del Friuli. A Trieste al Gruppo «Brigata Lombardia» dell'Associazione del Fante continuano a pervenire le adesioni dei reduci, che con un proprio mezzo o con il pullman messo a disposizione dalla Federazione Grigioverde partiranno da piazza Oberdan alle ore 7.15. I ritardatari sono invitati a dare la loro conferma telefonicamente al n. 37-563 (dalle ore 18 alle 20) entro giovedì 8 corr.

SALDI PITASSI
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonneville — Il pilota americano Craig Breedlove scende dal «triciclo» a reazione dopo il sensazionale primato di velocità battuto sull'allucinante pista salata nel deserto dell'Utah

A MONTECARLO DOVE SI ERA RITIRATO DOPO LA TRAGEDIA DI VILLA D'ESTE

STRONCATO DA UN COLLASSO IL CONTE LAMBERTO BELLENTANI

Non esternò mai nessun rancore contro la moglie: prima e dopo il processo per l'uccisione di Carlo Sacchi cercò in tutti i modi di aiutarla e di difenderla

Montecarlo, 6

Il conte Lamberto Bellentani è morto a Montecarlo nella notte tra il 29 e il 30 luglio, ma soltanto oggi si è avuta notizia. La salma è stata trasportata in Italia ieri in treno. L'accompagnavano la moglie, Pia, e le due figlie. Il conte Bellentani è morto poco dopo la mezzanotte, per collasso cardiaco. Da una decina d'anni, cioè dopo il clamoroso fatto di Villa d'Este, il conte Bellentani risiedeva a Montecarlo, dove aveva acquistato una piccola proprietà, «Villa Bellaria», nella periferia orientale del Principato. In questo periodo egli ha vissuto da solo, assistito da una vecchia donna di servizio.

La contessa Pia e le figlie, avvertite della morte del congiunto dal Consolato generale d'Italia, si erano recate immediatamente a Montecarlo. Esse erano ripartite dopo due giorni per espletare le formalità del rimpatrio della salma che, sembra, verrà tumulata a Roma. Due giorni fa, sono tornate per le funzioni religiose e per accompagnare in Italia i resti del congiunto.

Le autorità monegasche, dopo aver constatato le cause naturali del decesso, hanno concesso il nulla osta per il rimpatrio. Alla villa sono stati apposti i sigilli; successivamente, quando gli eredi torneranno a Montecarlo, verranno espletate le formalità per la successione.

Lamberto Bellentani nacque 65 anni fa a Milano, dai congiunti Guido Bellentani e Pia Rovere. Laureato in legge, viveva delle rendite delle sue terre ed industrie. A quaranta anni aveva conosciuto a Cortina una ragazza abruzzese di 22 anni, Pia Caroselli. I due si sposarono il 15 luglio 1938 a Milano e subito dopo il matrimonio partirono per un lungo viaggio di nozze alla fine del quale si stabilirono a Reggio Emilia, non rinunciando però a frequenti viaggi in Italia e allo estero.

Dal matrimonio nacquero due bambine, Flavia e Stefania. I due coniugi sembravano perfettamente d'accordo quando, nell'estate del 1939, la donna conobbe al Lido di Venezia Ada Montero, sorella di Carlo Sacchi. L'inverno successivo, le due donne si incontrarono a Cortina, dove era anche il Sacchi con la moglie. Dopo quel primo incontro, il Sacchi e la contessa Bellentani si incontrarono nuovamente sul lago di Como e cominciarono a frequentarsi assiduamente.

Il conte Lamberto venne a sapere della relazione della moglie soltanto la sera del 16 settembre 1948, quando nel Grand Hôtel di Villa d'Este, Pia Bellentani uccise Sacchi con un colpo di rivoltella al cuore. Subito dopo, la Bellentani rivolse contro di sè la pistola, ma l'arma si inceppò. Al processo, davanti alla Corte d'Assise di Como, la Bellentani fu condannata a dieci anni di carcere, tre dei quali condonati, e a tre anni di casa di cura. Il procedimento d'Appello ridusse ulteriormente la pena a sette anni e dieci mesi di reclusione, condonando gli anni di casa di cura. Nel 1958 Pia Bellentani uscì dalla casa di cura e custodia di Aversa e andò a vivere con la madre e le due figlie a Roma.

Sia durante il processo alle Assise di Como, sia nel corso del procedimento d'Appello a Milano, il conte Lamberto Bellentani si comportò da quel gentiluomo che era. Non esternò nessun rancore per la donna che gli aveva rovinato la vita e la famiglia, anzi cercò sempre di aiutarla e di difenderla davanti agli occhi dei giudici.

Il conte Lamberto Bellentani, che non chiese mai la separazione legale, si mantenne sempre in buoni rapporti con sua moglie andando spesso a trovarla a Roma.

Contributo della «Olivetti» alla lotta contro la polio

Milano, 6

L'indagine statistica promossa nelle scuole medie ed elementari dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite al fine d'accertare il numero degli alunni non vaccinati e non completamente vaccinati contro la poliomielite, ha avuto il più lusinghiero successo, grazie allo slancio di tutti gli insegnanti, che si sono anche validamente adoperati per indurre le famiglie alla immunizzazione dei figli.

La Divisione elettronica della Olivetti, che ha generosamente offerto la sua collaborazione alla Lega, sta iniziando in questi giorni il lavoro per la elaborazione degli interessanti dati raccolti, in modo che gli stessi possano consentire adeguate iniziative da parte delle competenti autorità sanitarie per un'azione sempre più decisa contro la polio.

VISITATA LA CASA DI UN DIRETTORE D'AZIENDA A LONDRA

RUBATI QUADRI D'AUTORE PER SETTANTA MILIONI DI LIRE

I ladri hanno scelto il meglio di quanto si trovava nell'alloggio Offesa la moglie del proprietario per i baffi su un suo ritratto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

I soliti ignoti hanno compiuto il loro ennesimo colpo in oggetti d'arte, e precisamente quadri, entrando o ieri o l'altro ieri nella casa di un ricco direttore d'azienda, a Kensington e asportando in sua assenza quanto trovato. Il derubato si chiama Michel Sieff, e il valore della refurtiva oscilla, secondo taluni giornali sui 70 milioni di lire. La polizia ha subito iniziato le indagini, ma finora non ha potuto accertare nulla.

I ladri devono essere entrati nel palazzo servendosi di una chiave falsa o passando attraverso una finestra al pianterreno che pare non fosse stata chiusa troppo bene. La refurtiva non include solo quadri di valore, ma anche argenteria e oggetti di antiquariato.

A scoprire il furto è stata la signora Sieff, che rientrava ieri sera dalla campagna assieme con il marito dopo le vacanze cosiddette «delle banche» che corrispondono un po' al Ferragosto italiano. La casa era in uno stato pietoso. I ladri avevano rovinato tutto: i tappeti, i mobili, persino le pareti. Avevano anche tentato di scassinare la cassaforte, ma dovevano averci rinunciato dopo alcune ore di tentativi: «Si sono probabilmente accorti che sarebbero passati dall'altra parte del muro nella casa dei vicini senza concludere nulla» — ha commentato la signora.

Quello che più stupisce Scotland Yard è che i malviventi non siano stati uditi da nessuno: eppure sembra che si siano fermati alcune ore facendo un fracasso considerevole. La signora Sieff è rimasta anche offesa dal fatto che i ladri andandosene avevano fatto un magnifico paio di baffi ad un suo ritratto.

L'elenco dei quadri, che sono stati scelti evidentemente da un intenditore perchè le cose di scarso valore non sono state asportate, è il seguente: un Pisarro di oltre 500 mila lire, una «Ragazza nei campi», un Anderson, di 400 mila lire, «Navi al largo della costa olandese», una «Scena di campagna» di Boudin di 10 milioni di lire, un'altra «Scena di campagna» di Corot di 9 milioni di lire, due quadri di Guys, una «Diligenza» di 2 milioni di lire, e un «Napoleone III» di 2 milioni di lire, ed un paio di ritratti di Reynolds, di 400 mila lire circa ciascuno. Gli assicuratori hanno offerto un premio di duemila sterline, pari a tre milioni e mezzo di lire a chi darà informazioni che portino al recupero della refurtiva.

Non si capisce come un Pisarro del valore di 9 milioni di lire, uno dei pezzi più pregiati della collezione, sia stato trascurato dai ladri. Gli assicuratori presumono che non fosse bene in vista e che sia perciò sfuggito alla loro attenzione.

Com'è noto, da due o tre anni a questa parte i furti di quadri si susseguono in Inghilterra a ritmo serrato. Sembra che i soliti ignoti siano degli amatori o sappiano comunque smerciare dipinti meglio di qualsiasi altra refurtiva. Il furto più sensazionale del genere è quello del ritratto del Duca di Wellington del Goya, esposto alla Galleria nazionale dopo che era parso destinato all'America. Qualcuno lo portò via poco dopo l'ora di chiusura, e da allora non è più stato ritrovato.

Vice

Visoni e persiani sottratti in una pellicceria di Roma

Roma, 6

Un audace colpo ladresco è stato portato a termine nello interno di una pellicceria del centro. I malviventi, muniti di chiavi false, sono entrati in un portone attiguo al locale raggiungendo di là gli uffici della pellicceria. Il bottino, dai primi accertamenti, si aggira sui ventisei milioni di lire.

I ladri che, data la sicurezza con la quale hanno condotto l'impresa debbono aver studiato a lungo il loro piano, sono entrati all'interno del portone, hanno raggiunto l'uscio che dà sugli uffici della pellicceria e, con tutta tranquillità, si sono impadroniti di una notevole quantità di pellicce di visone, di persiano, di chinchillà e di Breitschwantz. Dalla qualità della merce scelta è facile desumere che gli autori del colpo debbono essere esperti del mestiere e non nuovi ad imprese del genere. Su questa traccia, appunto, si stanno orientando le prime indagini della Squadra mobile.

Il furto è stato scoperto da una commessa all'ora di apertura. Un grande disordine regnava in tutti gli ambienti; i cassetti aperti, gli armadi vuotati letteralmente. La commessa, dopo aver avvertito il proprietario signor Piccioni, ha telefonato al Commissariato.

Annega nel Tevere per uno scherzo degli amici

Roma, 6

La Squadra mobile ha fatto piena luce sulla morte di Francesco Codugno, di 23 anni, avvenuta la sera del 2 agosto scorso nelle acque del Tevere. In un primo momento si era pensato ad un suicidio; successivamente, in seguito agli accertamenti, è risultato che il Codugno, mentre si trovava in compagnia di Rita Mongardini, di 28 anni, sulla piattaforma del galleggiante «Gilda» all'altezza di Ponte Risorgimento, fu gettato per scherzo nelle acque del Tevere dagli amici con i quali aveva prima cenato sullo stesso galleggiante. Anche la Mongardini fu spinta in acqua, ma riuscì a salvarsi. I responsabili sono stati identificati e arrestati. Si tratta di Giorgio Antonelli di 27 anni, di Giovanni Borri di 29, di Franco Zancolla di 23 e di Paolo Brugoni di 20 anni. I primi due idearono lo scherzo, mentre lo Zancolla e il Brugoni lo misero in atto.

I quattro sono stati arrestati su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria per omicidio colposo aggravato. Sono stati anche denunciati il gestore del galleggiante, Bruno De Angelis, di 43 anni, e una conoscente di questi, Marcella Mastrecchia, di 44, per favoreggiamento personale e omissione di soccorso.

I due indussero tutti i partecipanti al banchetto sul galleggiante a nascondere alla Polizia l'accaduto. E' stato anche accertatato che la Mongardini fu salvata dal Borri, mentre l'Antonelli tentò di salvare il Codugno il quale tuttavia, scomparve tra i gorghi.

INCONTRO CLUB

Valdagno, 6

Il 7 agosto dal Marco Polo di Venezia decollerà un quadrimotore DC-6 per portare in Svezia 85 soci di Incontro Club, il sodalizio valdagnese fondato lo scorso anno con lo scopo di organizzare viaggi culturali in tutto il mondo. Alle 12.15 la comitiva sarà già a Stoccolma da dove muoverà, dopo una esauriente visita alla capitale svedese, verso Jonkoping, il lago Vaettern, Boras, Gotegorg, il canale di Gota. Nel viaggio di ritorno verrà toccata la Danimarca con una visita di due giorni a Copenhagen: solo la sera del 16 agosto il gruppo rientrerà a Valdagno.

Prima di questo rientro un altro gruppo di 60 soci di Incontro Club varcherà il 10 agosto il confine jugoslavo a Poggioreale del Carso, sull'Orient Express diretto a Zagabria. A Zagabria i binari verranno sostituiti dalla moderna, veloce autostrada per Belgrado, seconda tappa del viaggio a cui faranno seguito soste a Serajevo, Mostar e Dubrovnik; dalla antica Ragusa i 60 raggiungeranno per mare Spalato, per iniziare il viaggio di ritorno via Zara, Fiume e finalmente Trieste.

Nella sede di Incontro Club a Valdagno si parla mal volentieri di turismo: più volentieri si parla di conoscere altre comunità. Ogni viaggio è quindi preceduto da una intensa preparazione, da una serie di conferenze, di proiezioni di film, dallo studio degli incontri che serviranno a dare ad ogni viaggio una prospettiva insolita: il paesaggio per questi «turisti speciali» non è che la cornice che stimolerà il loro interesse verso conoscenze nuove e incontri attentamente scelti.

Incontro Club è nato nel maggio del 1962 e il suo battesimo del fuoco è stato un viaggio in Russia attuato con pieno successo, seguito nel novembre dello stesso anno da un viaggio in Spagna e in Francia.

Forte di una esperienza breve ma intensa, il primo viaggio di questo anno di Incontro Club è stato in USA dove i 150 membri del gruppo di viaggio sono stati ricevuti alla Casa Bianca con una cordiale stretta di mano dal Presidente Kennedy.

L'attività di quest'anno si chiuderà in novembre con un viaggio in Ungheria e saranno oltre 600 i soci che, grazie a un'iniziativa intelligente, avranno visitato tanti e così diversi paesi.

La grande maggioranza dei Soci del Club è formata da dirigenti, impiegati e operai del gruppo Marzotto, che del Club è stato il primo Socio Sostenitore.

NESSUNA COMUNICAZIONE DALLA GROTTA PIU' PROFONDA CHE SI CONOSCA

Speleologi inglesi tentano di battere il record di discesa

Fra i quattordici membri della spedizione cinque appartennero al gruppo Hillary che conquistò la vetta dell'Everest - Si teme qualche disgrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 6

Con il passare delle ore crescono le inquietudini, e diminuiscono le speranze, sulla sorte dei quattordici speleologi britannici scesi la scorsa settimana nella grotta «Berger», non distante da Grenoble, nella speranza di battere il primato mondiale di «alpinismo alla rovescia», che è di 1122 metri, è stato conquistato nel 1956, ed appartiene al francese Jo Berger dal quale la caverna ha preso il nome.

In effetti la spedizione speleologica britannica aveva annunziato che si proponeva di restare sotto terra «per una settimana o anche quattordici giorni» ed aveva rifiutato la collaborazione dei francesi conoscitori della caverna e del complesso di cavità ed anfratti che da essa si dipartono.

Nel 1956 Jo Berger aveva raggiunto i 1122 metri di profondità ma non aveva potuto procedere oltre in quanto la strada è sbarrata da numerosi corsi d'acqua frequentemente in piena e quindi non attraversabili se non con grave rischio. Per battere il record mondiale gli inglesi dovrebbero appunto superare i corsi d'acqua e prima di scendere avevano dichiarato: «Contiamo di riuscirci facendo i sommozzatori».

Da sabato scorso dei quattordici esploratori di caverne non si hanno più notizie e si è rivelata infondata la comunicazione, da parte di corrispondenti da Grenoble di giornali francesi, che due speleologi erano risaliti ieri con l'annuncio che il record mondiale era già stato battuto e che la spedizione intendeva proseguire oltre.

La realtà è che della spedizione non si sa più nulla e che le ripetute bufere di pioggia di sabato, domenica e lunedì fanno temere che i corsi sotterranei si siano oltremodo gonfiati bloccando così non soltanto la avanzata degli speleologi, ma anche le loro vie di ritirata. Ancora ieri mattina gli speleologi locali dicevano che i loro colleghi d'Oltremanica non correvano alcun rischio, ma oggi anche i più ottimisti mostrano di preoccuparsi per il felice esito della spedizione.

La «Berger» — ha dichiarato Jean Paul Riviere, del Gruppo «Nottole» di Grenoble — è la più profonda caverna che si conosca al mondo e se fino ad un certo punto la discesa in essa non presenta eccessive difficoltà, a partire da quota meno ottocento i rischi aumentano praticamente ad ogni metro, ad ogni passaggio, ad ogni svolta del tortuoso complesso di budelli e di grotte. Per esperienza personale so che bastano tre ore di pioggia in superficie perchè le falde acquifere si imbibiscano come spugne e l'acqua scoli in profondità, per andare ad arricchire i fiumi ed i torrenti, i laghi e le pozze del sottosuolo».

Fino a questa sera le autorità non sono intervenute nella faccenda, ma si è appreso che alla Prefettura di Grenoble sono stati convocati gli speleologi della zona per stabilire se non sia il caso di inviare nel «Gouffre Berger» una spedizione di soccorso. Peraltro gli speleologi di Grenoble si trovano in una posizione delicata, almeno dal punto di vista sportivo, in quanto i loro colleghi inglesi hanno rifiutato la loro collaborazione. Scendere e trovare che tutto va per il meglio potrebbe significare sminuire l'importanza dell'impresa degli inglesi o addirittura svuotarla di significato.

E' anche vero che la maggior parte dei quattordici alpinisti «all'ingiù» che sono nella grotta «Berger» sono specialisti, veterani di decine e decine di esplorazioni anche molto difficili, e che si tratta di gente seria, anche se in giovane età, guidata da un esperto qual è il capo spedizione Robert Wright, di venticinque anni.

Nel pomeriggio, sotto la pioggia, abbiamo visto all'imbocco della cavità tre giovani inglesi. Erano le mogli di tre speleologi, campeggiate in superficie in tranquilla attesa del ritorno dei mariti e degli altri esploratori. Fra essi figurano cinque scalatori che nel 1953 fecero parte della spedizione britannica sull'Everest che ebbe pieno successo con la conquista della vetta da parte di Edmund Hillary e dello sherpa Tenzing. Della spedizione fanno parte anche cinque «uomini rana».

Robert Wright, che aveva preparato l'impresa nel massimo segreto, ha munito la spedizione di quanto di meglio e di più moderno esista in fatto di attrezzature, ma non ha voluto mantenersi collegato con l'esterno mediante telefono. «Il cavo costituirebbe — egli ha detto — un inutile e talvolta pericoloso impaccio, mentre la possibilità di comunicare con la superficie potrebbe indebolire la nostra resistenza psichica».

U. P. I.

Si parla di nozze

Maria Vettore conferma l'amicizia con Henry Ford II

Milano, 6

Maria Cristina Vettore, la vedova di origine veneziana che secondo alcuni giornali americani Henry Ford II intenderebbe sposare, non è ancora partita da St. Moritz, come ha affermato stamani la portinaia dello stabile in cui essa abita. La sua partenza per la località turistica svizzera e però imminente. Nella tarda mattinata di oggi, la signora Vettore è stata vista infatti nei pressi della sua abitazione mentre saliva a bordo di una lussuosa automobile nera. La breve comparsa è stata sufficiente ai fotografi per scattare alcune istantanee.

Maria Cristina Vettore, che indossava un elegante vestito di seta di colore rosa pallido, si è lasciata fotografare senza dare segni di insofferenza. Rispondendo ad alcuni giornalisti che le chiedevano di precisare le notizie apprese da fonte americana, si è limitata a confermare i rapporti di amicizia che la legano a Henry Ford II. In serata, il telefono di casa Vettore ha suonato ripetutamente senza che alcuno rispondesse.

EPISODIO DI FANTASCIENZA NELL'ILLINOIS

Un'auto bloccata Impazzita la radio

La vettura «inseguita» da una misteriosa luce Tutti i cani della zona si sono messi a ululare

Wayne City, 6

Un giovane di Wayne City, una cittadina dell'Illinois, ha riferito che una luce misteriosa di un bianco abbagliante ha «inseguito» la sua automobile sebbene in alcuni tratti egli avesse spinto l'auto ad oltre 150 chilometri all'ora. La misteriosa luce è stata scorta anche da alcuni agenti di polizia, chiamati dal giovane.

Lo strano episodio è avvenuto ieri notte mentre il giovane, Ronnie Austin, di 18 anni, rientrava a casa assieme alla diciottenne Phyllis Bruce, dopo essere stato in un cinema all'aperto della zona. Ad una quindicina di chilometri da Wayne City, ha raccontato Austin, è apparsa la misteriosa luce. L'Austin ha affermato che la luce è dapprima passata sopra l'automobile provocando un arresto del motore e facendo «impazzire» la radio.

Ad un certo punto si è avvicinata ad una trentina di metri dall'automobile. Il giovane ha riferito che la luce emetteva uno strano suono, una specie di ronzio, e che aveva un «effetto rinfrescante» quando è passata sopra l'automobile.

Austin raggiunse di volata la casa del padre al quale disse di prendere un fucile. Ha riferito che il fucile sembrava «attrarre» la luce; rientrò allora in casa, sprangò la porta, spense tutte le luci e telefonò alla polizia.

Il vice-sceriffo della Contea di Wayne, Harry Lee, giunto in seguito alla chiamata, ha detto di aver effettivamente visto la luce in lontananza. «Era di tre o quattro volte più grande di una stella e si muoveva» ha riferito. Un altro agente ha detto che aveva la forma di una croce. Il capo della polizia di Wayne City, George Sexton, ha dichiarato che la luce gli è sembrata molto simile a Venere, la stella della mattina.

Tale affermazione è stata però energicamente smentita da una vicina di casa degli Austin, la signora Withrow. «Era dieci volte più grande della Luna — ha detto — e molto più brillante di Venere». La nonna del ragazzo ha riferito che tutti i cani della zona si sono messi ad ululare. Ronnie Austin, è rimasto molto scosso per l'episodio, tanto che un medico gli ha dovuto somministrare un sedativo.

Muore uno scalatore per la rottura di un chiodo

Belluno, 6

Gianni Mazzuccato di 32 anni, residente a Settimo Torinese, ha perduto la vita sulla «Torre Venezia», a oltre 2000 metri nella parte meridionale del gruppo della Civetta, mentre tentava di raggiungere la cima assieme a Laura Calore di 20 anni, di Padova. La disgrazia è stata causata dall'improvvisa rottura di un chiodo, al quale il giovane aveva fissato la propria corda. Gli uomini del Soccorso alpino di Agordo, recatisi sul luogo subito dopo l'incidente, hanno trovato il giovane già morto.

PER RICAMBIARE UN ATTO DI CORTESIA DEL PRESIDENTE AMERICANO

UN DONO A KENNEDY DA UN SINDACO ITALIANO

Singolare coincidenza: la miniatura che raffigura il generale Grant era stata «richiesta» da Jacqueline per il Museo della Casa Bianca

Napoli, 6

Un antiquario italo-americano, John A. De Lizza, di 35 anni nativo di Sorrento, ma residente da più di dieci anni a Washington, ha risolto il problema che da qualche tempo assillava il Sindaco di Massalubrense, Pasquale Persico, il quale andava alla ricerca di un oggetto da inviare in dono al Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, che gli aveva inviato una sua fotografia con dedica autografa. Il dono è stato trovato appunto dal De Lizza in America, e consiste in una «broche» ovale con una miniatura su madreperla raffigurante il gen. Ulysses Grant, che fu il 18.o Presidente degli Stati Uniti dopo essere stato condottiero dell'esercito nordista nella guerra civile del secolo scorso.

Nel febbraio scorso il Presidente Kennedy aveva inviato una sua foto con dedica al Sindaco di Nerano, frazione di Massalubrense, di cui si era interessato dopo essere venuto a conoscenza che l'abitato della cittadina della penisola sorrentina stava per essere sommerso da un vasto movimento franoso. La fotografia fu inviata al signor Pasquale Persico tramite il De Lizza. Questi infatti, che è proprietario di un negozio di antiquariato e di arredamento con sede alla 2320 Street N. W. di Washington, è fornitore di arredamento della Casa Bianca.

Una volta ricevuta la fotografia, il Sindaco di Massalubrense informò il De Lizza del suo desiderio di inviare un dono a Kennedy per ringraziarlo del gesto. L'antiquario italo-americano nel suo lavoro di ricerca di oggetti antichi, aveva intanto trovato presso una signora americana la miniatura su madreperla, che aveva acquistato per pochi dollari. Restaurato l'oggetto (la miniatura è circondata da sedici brillantini e da altrettante perle) venne alla luce la seguente incisione: «U. S. General Ulysses Grant - 1872».

L'oggetto fu portato allo Smithsonian Museum che ne comprovò l'autenticità. Il «curator» dello Smithsonian Museum informò del fatto il suo collega del museo della Casa Bianca. Qui la signora Kennedy espresse il desiderio di acquistare la miniatura per qualsiasi prezzo affinchè l'oggetto potesse figurare tra quelli custoditi nel museo della Casa Bianca.

Il De Lizza rispose alla signora Kennedy che era lietissimo non di vendere ma di regalare la miniatura, ma che questo gesto spettava al Sindaco di Massalubrense, cui l'oggetto era stato promesso proprio per quello scopo. De Lizza così chiese ed ottenne dalla Casa Bianca una lettera indirizzata al Sindaco di Massalubrense nella quale si esprimeva il gradimento per il dono.

Qualche giorno fa il De Lizza è venuto in Italia ed ha raggiunto Massalubrense portando con sè la «broche» che ha consegnato al Sindaco Persico. L'antiquario italo-americano, che sta trascorrendo una vacanza a Termini, altra frazione di Massalubrense, alla fine del mese ripartirà per Washington con l'incarico di consegnare il dono al Presidente Kennedy.

A Washington la culla degli artigiani siciliani

Catania, 6

La culla che gli artigiani di Caltagirone hanno preparato per donarla al Presidente degli Stati Uniti è stata consegnata questa sera al comandante del Navy Air Facility di Sigonelle, Max Cowley, perchè venga inviata a Washington. Per tutto il pomeriggio la culla è rimasta esposta a Caltagirone.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Musica western; 15.30: Parata di successi; 15.45: Musica e divagazioni turisitche; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Amarsi a Napoli; 19.10: Ray Martin e la sua orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 19.35: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: «Giada oscura», di O. Berardi; 21.55: Suona l'orchestra Hollywood Bowl; 22.15: Concerto del pianista A. Benedetti Michelangeli; 23: Giornale - Liegi: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta U. Marcato; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: «Gentili signore...»; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Chi fa da sè...; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister auto; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Musiche da film; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musiche nella sera; 22.10: Balliamo con Hengel Gualdi e A. De La Trinidad; 22.30: Notizie - Campionati mondiali di ciclismo su pista - Ultimo quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Sebastian Bach; 9.40: Musiche di G. Sgambati; 11: Ultime pagine; 11.45: Compositori nordamericani; 12.45: Musiche di M. Regeri; 13.30: Un'ora con F. Liszt; 14.30: Quartetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Musiche di G. Rossini; 16.45: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Preludi, ballate e studi di Chopin.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'abate Prevost nel secondo centenario della morte; 19: Musiche di Karl Ditter Von Dittersdorf; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. Sebastian Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di R. Strauss; 22.15: Testimonianze al microfono; 22.45: La musica, oggi (Orsa minore).

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.35: «El Caicio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno 2.o - n. 5 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso e la pianista Giusi De Luca - Allestimento di Ruggero Winter: 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: «Jazz d'oggi»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Concerti grossi; 8.30 (18.30): Musica sacra; 10.20 (20.20): Quartetti; 11 (21): Una ora con Anton Dvorak; 12 (22): Concerto sinfonico dell'orchestra della Radiodiffusion - Television Française; 13.25 (23.35): Musiche cameristiche di Johannes Brahms; 14.30 (0.30): Virtuosismo vocale e strumentale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il Canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico, 8.45 (14.45 e 20.45): Daisy Lumini canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet da ballo; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Gilly, Luciano Beretta e Los Playeros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.50: La TV dei ragazzi: «Ho trovato per voi» - «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero»; 19: Eurovisione: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 22.05: Vivere insieme: «La casalinga», di R. Nissim; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Anni difficili», film; 23.15: Concerto di musica da camera; 23.50: Notte sport.

Sul secondo canale televisivo, alle 21.15, «Anni difficili», un film di Zampa da un lavoro di Vitaliano Brancati. Anni difficili sono quelli del fascismo, con la dittatura della tessera, del distintivo ecc. E il protagonista, come tanti, deve iscriversi, mettersi in divisa, fino a che la dittatura glielo impone. Cessata questa, e arrivati gli americani, al nostro uomo giunge una chiamata a rapporto del Sindaco, il quale poi è l'ex podestà fascista: lo stesso che lo aveva «invitato» a mettersi al... passo, ora lo epura. Sul Nazionale della televisione alle 22.05, nella rubrica «Vivere insieme», fra gli interpreti Marisa Bartoli (nella foto). Sul programma nazionale radiofonico va in onda alle 21.05 «Giada oscura», un radiodramma di Olga Berardi, tratto da «Il sogno nel padiglione rosso» di Tsao Siue-Kin.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI

Questa sera GRAN GALA con l'elezione di «Miss Sans Souci»

Tre attrazioni

Duo LULI

KER JÖELLE

CARMEN CASTILLO

TEL. 8708

PREZZI INVARIATI

PROPAGANDA BIRRA MORETTI

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA LA «REGATA DEL CENTENARIO» DELLA S.G.T.

EQUIPAGGI DI 21 SOCIETÀ LUNGO LA RIVIERA DI BARCOLA

Tre gare delle quattordici in programma non avranno svolgimento per mancanza di concorrenti - L'assegnazione dei «numeri d'acqua»

Il «due con» della Nettuno (Pelarin, a destra, Ciani e il timoniere Simonic) che parteciperà domenica prossima, sulle acque di Barcola, alla «Regata del centenario» della S.G.T.

E' in pieno svolgimento il lavoro per ospitare gli equipaggi dei ventuno sodalizi remieri che domenica mattina saranno in gara a Barcola per la disputa del Trofeo del centenario della Ginnastica Triestina. Sono infatti in allestimento le tribune per il pubblico ed il capannone per le barche. La segreteria della Ginnastica ha già diramato gli inviti ed i programmi ed è pronta l'esposizione, in un vetrina del centro, delle coppe, delle medaglie e dei premi che saranno offerti ai partecipanti e tra i quali fa spicco il ricco trofeo offerto dal presidente della sezione remiera della Ginnastica, cav. Silvio Dollinar.

Intanto sono stati estratti i numeri d'acqua, che qui sotto elenchiamo affinchè il pubblico, seguendo il programma, possa individuare anche in base al colore della maglia del capo-voga la posizione degli armi in gara.

La corsia numero uno, che sarà quella vicino alla riva, ed avrà il colore azzurro, la due il bianco, la tre il verde, la quattro il rosso, la cinque il giallo, la sei il nero. Queste le corsie regolamentari, ma verificandosi la necessità di ampliare il campo di gara si avranno, alla corsia numero sette, i colori bianco-rossi, ed alla otto quelli bianco-neri.

La prima regata sarà effettuata alle ore 8.30, e si allineeranno alla partenza dei metri 2000 otto equipaggi in «4 con», alla corsia numero uno la Falck di Dongo, alla due la Marina militare di Sabaudia, alla tre il S. C. Milano, alla quattro la Lario di Como, alla cinque il raggruppamento lagunare di Venezia, alla sei la Bucintoro di Venezia, alla sette il Rowing Club Sanremo, alla otto i Vigili del fuoco di Trieste.

Dopo un quarto d'ora d'intervallo vi sarà la seconda gara riservata ai singolisti della categoria aspiranti, i quali percorreranno metri 1000. Alla corsia numero uno vogherà Dapretto della Nettuno, alla due Giorgi del Circolo Marina Mercantile, alla tre Vettor del Ferroviario di Trieste, e alla quattro l'equipaggio «B» della Nettuno con Mastrovalerio.

Terza gara il «due di punta senza timoniere «seniores, m. 2000: corsia uno Timavo di Monfalcone; due Nettuno; tre Falck; quattro Marina militare di Sabaudia; cinque equipaggio A della Nettuno.

La quarta gara, che era stata riservata al «due di coppia» aspiranti, non verrà effettuata in quanto risulta iscritto un solo equipaggio.

Quinta gara, il «singolo» senior. Alla uno regaterà Maurovich del Saturnia; alla due Dambrosi del C.M.M.; alla tre Roma Guido dell'Irno di Salerno; alla quattro Generali della Bissolati di Cremona; alla cinque Becic della Nettuno; alla sei Dessardo della Ginnastica; alla sette Sansone della Pietas Julia di Sistiana.

Sesta gara il «4 di punta con timoniere» cadetti, metri 1500: corsia uno Moto Guzzi; due Nettuno; tre Nettuno A; quattro Baldesio Cremona; cinque Saturnia.

Settima regata, «due di punta con tim.» senior, metri 2000: corsia uno Nettuno B; due Nettuno A.

Ottavo confronto, «quattro di punta senza tim.» senior, metri 2000: corsia uno Ginnastica Triestina; due Falck; tre Marina militare.

Nona regata, «due senza tim.» cadetti metri 1500: corsia uno Timavo di Monfalcone; due Falck; tre Nettuno B; quattro Nettuno A.

La decima gara, il singolo cadetti, non sarà effettuata essendosi iscritto soltanto Fontana della Velocior de la Spezia. Stessa cosa per il «due di punta con tim.» cadetti, essendo in gara solo l'equipaggio del Ferroviario di Trieste.

Dodicesima regata, «due di coppia» senior, metri 2000: alla corsia uno il Circolo Marina mercantile, alla due l'equipaggio «misto» fra la Pietas Julia e la Ginnastica di Trieste.

Tredicesima gara, «due di coppia per cadetti, metri 1500: alla uno la Ginnastica, alla due il Ferroviario.

Infine, ultima gara, il confronto fra gli otto dei Corazzieri di Roma, che regateranno sotto riva con la Marina militare di Sabaudia. Questa ultima ha già preannunciato il suo arrivo a Trieste per domani.

V. M.

Pallacanestro

Salich confermato allenatore della S.G.T.

E' stata accolta con sorpresa negli ambienti cestistici locali la notizia dello scioglimento dell'abbinamento fra la Philco e la Ginnastica Triestina per la sezione autonoma pallacanestro. I dirigenti biancocelesti hanno assicurato che l'attività per il prossimo campionato si svolgerà regolarmente, seppure con criteri di economia.

E' stato provveduto intanto a confermare Franco Salich quale allenatore della squadra maschile. Per le squadre minori gli incarichi sono stati affidati agli istruttori Marini, Piero Franceschini e Lenghi.

La convocazione dei giocatori per l'inizio della preparazione è stata fissata al 20 corrente.

DOPO LE COMPETIZIONI SU PISTA

I quattro dilettanti per la «crono» a squadre

La probabile formazione degli stradisti che saranno in gara sabato a Renaix

Liegi, 6

Il presidente della commissione tecnico-sportiva dell'Unione velocipedistica italiana, Marcato, ha comunicato questa sera ufficialmente, nel corso di un ricevimento offerto ai giornalisti dal console italiano a Liegi, Musso, la composizione della squadra dei dilettanti azzurri che parteciperà giovedì prossimo, a Harenthals, al campionato del mondo a cronometro a squadre. Ecco i nomi: Grassi, Fabbri, Maino e Zandegù.

Si apprende inoltre che i corridori azzurri che disputeranno il campionato del mondo dilettanti su strada, sabato prossimo a Renaix, saranno probabilmente Andreoli, Vicentini, Mugnaini, Macchi, Taliani e Gimondi.

Oggi i «pro» partono da Bellagio per il Belgio

Bellagio, 6

Gli azzurri ciclisti professionisti della strada, radunati in ritiro collegiale sulle rive del Lario in preparazione per i campionati mondiali su strada, si sono allenati oggi, divisi in due gruppi.

Balmamion e Zilioli sono rientrati stamane al quartier generale dopo aver ottenuto un breve permesso da trascorrere a casa, in Piemonte, quando ormai gli altri avevano già lasciato l'albergo per un allenamento sulla distanza di 150 chilometri. Così Balmamion e Zilioli si sono allenati per conto proprio, percorrendo un'ottantina di chilometri, comprendenti la scalata del Ghisallo.

Il grosso della squadra ha invece percorso l'intero periplo del Lago, passando per Lecco, Colico, Menaggio, Argegno, Como e rientrando quindi a Bellagio, per compiere i 150 chilometri.

Al rientro dall'allenamento tutti i corridori apparivano soddisfatti ed hanno dichiarato che l'idea di Fiorenzo Magni di far disputare un allenamento lungo, ma su strade però fresche ed invitanti, è stato indovinato.

Domani la comitiva lascerà le rive del Lario. Nella mattinata comunque la squadra sosterrà l'ultimo allenamento, sulla distanza di una settantina di chilometri, e quindi nel pomeriggio si trasferirà in automobile a Como. Gli azzurri prenderanno posto in treno per il Belgio direttamente a Como poco dopo le 18.30, per giungere a Bruxelles l'indomani mattina poco prima delle 8.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

SPETTACOLARE ESORDIO DI HURST HANOVER (1.16.7)

L'ultimo soggetto importato dagli Stati Uniti ha battuto a Montecatini i campioni europei - Il magnifico volo di Albatros

E' arrivato l'ultimo soggetto «made in USA». Si chiama Hurst Hanover, ha «cinque anni», lo ha importato la Scuderia San Filippo della quale è titolare il conte Guido Melzi d'Eril. Hurst Hanover (da Kimberly Kid e Hoot Lassie) dopo un solo mese d'ambientamento sulle nostre piste, è stato fatto debuttare da Gian Carlo Baldi (che ha finalmente il gran campione in scuderia) nel Gran Premio di Montecatini Terme, la prova che radunava ai nastri di partenza «l'élite» del trotto europeo. Anche se Gian Carlo Baldi nutriva molta fiducia nel suo nuovo allievo (aveva confidato ad alcuni amici che sperava di fare esordire in grande stile «Hurst») sembrava che difficilmente la spumeggiante sfida sul miglio si sarebbe rivolta con l'affermazione di un «outsider». Hurst Hanover si trovava ai picchetti a sei per uno, mentre le attenzioni maggiori erano rivolte al duo Behave-Brogue Hanover e alla francese Ozo. Il verdetto della pista sanzionava invece una stupefacente affermazione di Hurst Hanover il quale dominava, è la parola esatta, gli avversari mediante una corsa tutta in testa.

Invano Brogue Hanover si è arditamente sacrificato per la causa del titolato compagno di colori Behave, invano Ozo, esaltata nel lancio, si è poi prodotta in un inseguimento a dir poco spettacoloso, e inutilmente Casoli ha pilotato Elise Hanover in un'intelligente corsa di attesa. Hurst Hanover ha giganteggiato, permettendosi di staccare gli avversari in retta d'arrivo nel segno di una condizione superba. Il risultato del Gran Premio Città di Montecatini, ha laureato dunque un cavallo che si annuncia con le caratteristiche di un gran campione. Al suo debutto in Italia, Hurst Hanover ha segnato un ragguardevole 1.16.7; sulla pista termale, nessun cavallo prima d'ora era riuscito a fornire una media di tale portata.

All'eccezionale «performance» di Hurst Hanover, Behave non ha potuto replicare in maniera convincente. Comunque il cavallo di Brighenti si è piazzato al posto d'onore in 1.17, soccombendo soltanto a un concorrente che si è dimostrato inequivocabilmente il più forte. Degna di elogio la prestazione di Elise Hanover che ha conseguito in 1.17.3 la migliore media italiana e sfortunati sia Ozo (rottura in partenza) che Daring Rodney (sbilanciatosi al momento di produrre lo sforzo in retta d'arrivo).

A Tordivalle, il due volte milionario Premio Trasimeno è risultato facile appannaggio di Rubello, un indigeno questo che non disdegna di sfidare qualche importato, di seconda qualità però (vedi l'americana All, internazionale di turno) e di cogliere allo stesso tempo degli squillanti successi. Domenica, il «toscano» figlio di Theme Song e Dodona, sempre ben affiatato con Ugo Bottoni, non ha avuto troppe difficoltà per aggiudicarsi l'alloro. Lasciata sbizzarire inizialmente All, Rubello prendeva poi l'iniziativa e non veniva successivamente più inquietato dai suoi rivali. Mentre Rubello finiva praticamente isolato, il sauro Tehran, sempre regolare nelle sue prestazioni, veniva ad occupare il posto di onore davanti all'americana All e a Marino. La «passeggiata» di Rubello, si risolveva con un ragguaglio cronometrico di 1.21. sui 1600 metri media questa che per il «sei anni» di Theme Song, rappresenta un'ordinaria amministrazione.

Da poco rientrata all'agone, Corsage Hanover si sta disimpegnando veramente in maniera encomiabile. L'americana di Orsi Mangelli, si sta trovando molto bene sulla pista di casa (a Cesena per la precisione) e domenica nel Premio Cassa di Risparmio non ha mancato di mettersi in ulteriore evidenza. La concorrenza a dire il vero era piuttosto modesta, con l'incostante ma indubbiamente forte indigeno Iveri, penalizzato di un nastro nei confronti dell'allieva di Bongiovanni. E così Corsage Hanover ha potuto far sua la milionaria prova cesenate senza dover troppo forzare. Il suo assunto dopo una corsa quasi interamente condotta al comando, è stato suffragato da un significativo 1.20.5 sui 2040 metri, mentre alle spalle di Corsage Hanover terminava il penalizzato (bravo comunque) Iveri, che sapeva imporre il suo slancio a Medardo e Pripet Buccon, che per un momento sembrava in grado di poter ben figurare, veniva estraniato dal vivo della lotta da un inopinato errore; per il figlio di Buck si può parlare allora di mera sfortuna.

Ed eccoci alla consueta carrellata sulla pista triestina. Una parata prettamente... giovanile ha dato vita ad un convegno risultato molto animato. Infatti i «tre anni» hanno dominato nella «Totip», e le puledre di «due anni» al loro primo apparire in pista si sono destreggiate con molta serietà, almeno quelle che godevano dei maggiori suffragi.

E' risaputo che prima o dopo i giovani, che vanno acquistando una progressiva maturità, devono far valere il loro valore. Di Marfisa, già si conoscevano i tratti volitivi dettati dagli impulsi frenetici che questa velocista non sa nascondere, meno si sapeva di Brighenti che rappresentava la novità per Montebello. Di Albatros invece, si poteva ricordare che mai aveva spiccato... voli di un certo impegno sull'anello triestino. Nella Totip, mentre Marfisa, partita nel ruolo di favorita, si metteva di buzzo buono per sciorinare ancora una volta le sue caratteristiche di grande animatrice, calando poi quasi inavvertitamente al tirar delle somme, e Brighenti avviatosi con grande volontà ma poi buggerato clamorosamente dalla traditrice piegata, si dimostrava (per quel poco che si è visto) puledro da trattare con i guanti) era propria Albatros che aveva lasciati da parte i panni del «cocal», a volare con dei colpi d'ala superlativi in retta d'arrivo verso la conquista di una affermazione sorprendente quanto si vuole, ma pienamente meritata.

Il «tre anni» di Sante Mescalchin, nella sua impresa di valore, riusciva a migliorare di ben otto decimi di secondo il proprio record, che ora è di 1.23.4.

Al lusinghiero progredire di Albatros (puledro dalla taglia robusta) Marfisa non è riuscita a controbattere in maniera efficiente, anche perchè la lunga fuga aveva avuto il potere di affievolire in prossimità del palo le sue forze. Lazzarino ha corso con la consueta serietà, e se il figlio di Agrio non ha potuto insidiare i volitivi «tre anni» è anche vero che gli anziani, i quali gli rendevano un nastro, non lo hanno avvicinato. In quanto agli anziani, penalizzati di quaranta metri, la carta poco concedeva a loro; infatti hanno corso praticamente per onor di firma, essendo risaputo che in testa i «tre anni» in grado di camminare da 1.23 1.24 non si sarebbero lasciati per niente raggiungere se non nel caso di rotture (vedi Brighenti).

La parte che di solito spettava a Fausto Branchini (che ora non dirotta più il suo materiale a Montebello) quella cioè di farla da mattatore con i puledri di «due anni» all'esordio, questa volta è invece toccata all'Allevamento Primavera che ha presentato due puledri veramente in gamba a tutto onore di Checco Mescalchin che cura la preparazione dei giovanissimi. Maschietti o femminucce è stata la giubba lilla a garrire sulla linea del traguardo, per merito di Confucio prima e successivamente di Chironia. Se il maschio al giovedì si era imposto alla maniera forte, cioè con una tattica d'abbordaggio, Chironia ha vinto invece la sua prima battaglia, conducendo da un capo all'altro ben replicando alle puntate di un'altra femmina che è piaciuta per la sua positività, Aitanza. Bene entrambe dunque; hanno dimostrato molta saggezza, sia Chironia (da Tell a Corsenna) che Aitanza (Vulcano e Briulca), mentre non ha demeritato la favorita Arioma la quale allo stacco dell'«autostart» non riusciva ad evitare un errore inseguendo poi con piacevole stile.

Quindi un «en plein» di mirabile fattura per i colori dell'Allevamento Primavera e se il buon giorno si vede dal mattino, con Chironia e Confucio non dovrebbero mancare in futuro delle belle soddisfazioni per la tradizionale giubba lilla, che in fin dei conti nel campo allevatorio della regione è una fiaccola accesa da tempo e quindi meritevole di raggiungere riflessi di una certa validità.

M. G.

I nuotatori ungheresi che affronteranno gli azzurri

Budapest, 6

La Federazione ungherese di nuoto ha designato i nuotatori e le ondine che affronteranno la squadra italiana sabato e domenica prossima nella piscina dell'Isola Margherita a Budapest.

Ecco i selezionati magiari, con la migliore prestazione stagionale di ciascuno:

UOMINI. *Metri 100:* Dobay (55"5), Szlamka (56"7); *metri 400:* Martonfi (4'38"), Csaba Ali (4'50"2). Anche Joseph Katona è stato selezionato per questa distanza e per la staffetta 4x200 m., ma la sua partecipazione è incerta; *m. 1500:* Hornyanszki (19'10"), Csaba Ali (19'15"9); *m. 200 dorso:* Csikany (2'17"8), Kosztolanczi (2' e 25"); *m. 200 farfalla:* Majoros (2'26"), Csekoe (2'29"3); *m. 200 rana:* Lenkai (2'39"8), Ulrich (2'43"6); *m. 400 misti:* Lenkei (5'14"7), Kiricsi (5'21"); *staffetta 4x200:* Dobay, Katona (o Martonfi), Gulrich, Szlamka; *staffetta 4x100:* Dobay, Szlamka, Gulrich, Filep; *staffetta 4x100 mista:* Csikany, Lenkei, Gulrich, Dobay.

DONNE. *Metri 100:* Dobay (1'03"3), Frank (1'04"7), o Takacs; *m. 400:* Soltesz (5'17"4), Elthes (5'31"), ambedue queste nuotatrici hanno tredici anni; *m. 100 farfalla:* Egervary (1'10" e 9), I. Mandarasz (1'14"1); *m. 100 dorso:* Balla (1'11"2), Korenyi (1'12"2); *m. 200 rana:* Egervary (2'55"5), Kovacs (3'); *staffetta 4x100:* Dobay, Frank, Takacs, Kovacs; *staffetta 4x100 mista:* Balla, Kovacs, Egervary, Mme. Dobay.

Corona in palio

Papp accetta la sfida di Folledo

Budapest, 6

Laszlo Papp, campione europeo dei pesi medi e unico sportivo professionista d'Ungheria, ha dichiarato che ha accettato di mettere in palio il titolo contro lo spagnolo Luiz Folledo, a Madrid, per la fine di settembre o l'inizio di ottobre.

FINALMENTE UN PO' DI RIPOSO IERI A ROCOURT: OGGI SI RIPRENDE

Questa sera tre titoli in palio ma uno solo riguarda gli italiani

Su Faggin e Fornoni le speranze del «clan» azzurro - Le caratteristiche della pista hanno favorito Gaiardoni e Sercu nei confronti di Maspes e Bianchetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 6

Le gare su pista si avviano verso il traguardo finale. Oggi riposo, mai così meritato. Domani notturna con gli ultimi tre titoli in palio: inseguimento dilettanti e professionisti e mezzofondo professionisti.

Gli azzurri hanno già smobilitato. Sono rimasti in campo solo Faggin e Fornoni, impegnati nelle semifinali e speriamo anche nelle finali dell'inseguimento professionisti. Non si tratterà di un problema molto semplice, perchè il numero uno, Leandro Faggin, avrà di fronte nelle semifinali l'olandese Nydam, campione del mondo uscente, che lo piegò l'anno scorso a Milano nella finale; il numero due, Giacomo Fornoni, il quale ha già compiuto una prodezza, qualificandosi per le semifinali (essendo appena all'esordio), dovrà misurarsi con l'altro olandese Peter Post, che da secoli va cercando una grossa affermazione.

Nei quarti di finale — dove è crollato ad opera di Nydam il fuori classe belga Hugo Scrayen, che come sapete, è l'unico, insieme con Rivière, che sia riuscito a tenere sulla distanza dei cinque chilometri un passo superiore al 50 all'ora — gli azzurri hanno compiuto prestazioni memorabili.

Faggin, lanciato a velocità vertiginosa, è stato l'unico a permettersi il lusso di raggiungere il proprio avversario, il tedesco Kemper, un passista di gran valore che pratica anche la strada, mentre Fornoni ha superato nettamente lo svizzero Zoeffel che nelle qualificazioni aveva stabilito il miglior tempo. Nelle semifinali però, come abbiamo detto, sarà una altra cosa.

Certo sarebbe molto lusinghiero cogliere in questa specialità un nuovo successo, dopo quelli conseguiti da Coppi, Bevilacqua e Messina; una specialità che rappresenta, con le stupende esibizioni degli olandesi volanti, di Rivière e di Altig, forse la pagina più suggestiva dei campionati del mondo su pista.

Detto questo, diamo pure uno sguardo al passato senza però avere la pretesa di accennare ad un consuntivo.

Sei maglie sono già state assegnate. Due sono andate alle donne e quattro agli uomini.

I titoli femminili cominciano a peccare leggermente di atavismo. Quello della velocità sin dalla fondazione è appannaggio sicuro delle sovietiche, e quello dell'inseguimento, salvo una fugace parentesi, delle figlie di Albione.

A Liegi, nel campo maschile, quest'anno abbiamo avuto un titolo in più, quello dell'inseguimento a squadre, chiamato olimpionico perchè già da qualche tempo incluso nei Giochi olimpici. Lasciatecelo dire: si tratta dell'innesto più vitale che sia stato praticato nel vecchio fusto dei campionati del mondo.

Nelle gare tradizionali, come la strada, la velocità e il mezzofondo, ci sono sempre degli interessi, specie oggi che sulle esili ruote del ciclismo corre una mastodontica pubblicità. Ebbene l'inseguimento a squadre per dilettanti è un ritorno alle origini, quando lo sport era inteso come una sintesi di fratellanza, di sacrificio e di suprema armonia. Non si può arrivare, infatti, allo spettacolo che le squadre partecipanti ci hanno offerto sulla pista di Rocourt senza prima raggiungere quel grado di perfetta fusione.

L'inseguimento a squadre richiede una educazione spartana: forse per questo abbiamo visto eccellere le compagini di URSS, che quando si son trovate di fronte nella finale ci hanno fatto vivere momenti di vero entusiasmo. Ha vinto la Unione Sovietica per pochi centesimi di secondo, a causa della defezione di uno degli elementi essenziali.

Il secondo titolo maschile, quello del mezzofondo dilettanti, è andato giustamente al belga Romain Deloof, la rivelazione dell'anno scorso a Milano, uno degli stilisti più puri che abbiamo mai incontrato, uno stayer di grandissimo avvenire se, come sul dirsi, non si guasterà col crescere.

Ed eccoci ai velocisti. Il titolo dei dilettanti è andato al belga Sercu di 19 anni; quello dei professionisti a Gaiardoni... che è senza età perchè appartiene all'Olimpo.

Per non farci trascinare dalla polemica, diremo poche ma definitive parole.

Sercu e Gaiardoni hanno vinto in virtù delle caratteristiche della pista. La pista di Rocourt è certo la pista più dura del mondo. Abbiamo già detto che, a causa delle giunture, la pista in cemento non può avere la faccia levigata come il Vigorelli e il velodromo olimpico di Roma. Rocourt, a questi difetti aggiunge le erosioni e l'insidia del tempo.

Non è il lampo di genio che può dominare su questa trappola stregata, ma lo strapotere dei muscoli, sublime appannaggio dei giovani. Tanto Bianchetto quanto Maspes non potevano avere la ripresa dei loro imberbi avversari: messi in allarme dalle prove di domenica, hanno chiesto consiglio a Machiavelli, il che ha complicato ancor più le cose fino ad arrivare ai risultati che tutti conoscete.

Ed ora arrivederci a mercoledì sera. Si comincerà alle 19 con le semifinali dell'inseguimento professionisti; si proseguirà con la finale del mezzofondo professionisti, col grande duello tra il belga Proost e lo spagnolo Timoner, e a mezzanotte, con la luna alta, si disputerà la finale dell'inseguimento professionisti.

Alessandro Alesiani

I goliardi prescelti per le Universiadi

Roma, 6

Nella riunione ristretta tenutasi al Palazzo delle Federazioni, i rappresentanti del CUSI e delle Federazioni nazionali sportive interessate, alla presenza del dott. Garroni, vice segretario generale del CONI, avendo attentamente vagliato quanto in precedenza comunicato e gli ultimi risultati sportivi, sono addivenuti alle seguenti decisioni per la formazione della rappresentativa universitaria italiana che parteciperà all'Universiade di Porto Alegre (Brasile), dal 30 agosto all'8 settembre:

Atletica leggera. M. 100: Berruti (se entro il 18 agosto raggiungerà i seguenti limiti: m. 100 in 10"5 oppure m. 200 in 21"); m. 110 H Mazza; m. 400 M. 400 H, staff. 4x400: Morale, Frinolli, Fraschini. Tra gli altri Bianchi B., Bello e Busatto, saranno scelti due atleti in base ai risultati ottenuti da ciascuno entro il 18 agosto; m. 800: Spinozzi (se entro il 14 agosto, incontro Italia-Inghilterra, raggiungerà l'49"8); salto in alto: Bogliatto (se raggiungerà nell'incontro con l'Inghilterra i m. 2.01); salto in lungo: Bortolozzi; salto triplo: Gentile (se nell'incontro con l'Inghilterra supererà i metri 15.50): martello: Boschini; disco: Dalla Pria; giavellotto: Rodeghiero (se raggiungerà i m. 74 nell'incontro con l'Inghilterra). Dirigente tecnico prof. A. Calvesi.

Nuoto. M. 100 s.l.: Spangaro; m. 400 s.l.: Spangaro; m. 400 s. l. e m. 1500 s.l. Orlando (se in regola con l'iscrizione universitaria); m. 200 rana: Gross (se in regola con l'iscrizione universitaria); m. 200 dorso: Corsi A. (se raggiungerà entro il 13-8 il tempo di 1'05" sui 100 m. dorso e m. 200 farfalla: Dennerlein F. Le staffette saranno formate con gli elementi prescelti per le gare individuali. Tuffi: Giovanruscio. Dirigente tecnico: sig. C. Dennerlein.

Scherma. Fioretto: Saccaro, La Ragione, Granieri, Cipriani o Albanese; spada: Saccaro, Pavese, Bongianni, Cipriani o Albanese; sciabola: Salvadori, Bongianni, La Ragione (il giorno 7 agosto si svolgerà a Cutignano una gara di selezione per fioretto o per spada tra Cipriani e Albanese, il cui risultato congiunto determinerà la scelta tra i due atleti). Dirigente tecnico: dott. C. Filogamo.

Tennis: Singolare maschile: Gaudenzi, Maioli; singolare femminile: Riedl; doppio maschile: Gaudenzi-Maioli; doppio misto: Riedl-Maioli.

La squadra sarà suddivisa in due gruppi: l'uno, formato dagli schermitori, dai tennisti e dagli atleti di atletica leggera, ad esclusione degli atleti partecipanti ai campionati militari di Bruxelles, partirà da Roma domenica 25 agosto alle ore 9.40; l'altro, formato dai nuotatori e dagli atleti reduci dai campionati militari di Bruxelles, partirà da Roma il giorno 28 agosto alle ore 13.15.

Oggi il verdetto della CAF per il «caso» del Brescia

Brescia, 6

Negli ambienti sportivi bresciani si nutrono buone speranze riguardo al verdetto che emanerà nella giornata di domani, a Roma, la CAF della FIGC, in merito al ricorso del Brescia.

Come è noto, nel processo di primo grado conclusosi il 3 luglio scorso a Milano, la Commissione giudicante aveva condannato il sodalizio azzurro all'ultimo posto in classifica e quindi alla retrocessione in Serie C.

Il presidente del Brescia, Ranzanici, il consigliere Lupi e lo avv. Damiani sono partiti questa sera in aereo alla volta di Roma, dove già si trovano il Sindaco, prof. Boni, presidente onorario della società calcistica e gli avvocati Bianchi e Masera.

IL BELGA ROELANTS SFIORA IL MONDIALE DEI 3000 SIEPI

PER UN SOFFIO RON MORRIS NON BATTE IL RECORD DI PENNEL

La folla già gridava il suo entusiasmo quando l'asticella cadde

Stoccolma, 6

Una splendida prestazione del belga Roelants, che nei 3000 siepi è andato molto vicino al record mondiale, un nuovo record mondiale dell'asta mancato per un soffio ad opera dell'americano Ron Morris, e una entusiasmante corsa nei 3000 metri vinti dallo svedese Larsson in 7'58"8 con altri quattro uomini sotto il tempo di 8'3"3, sono stati i motivi salienti della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi stasera allo Stadio Olimpico di Stoccolma davanti a 6000 spettatori.

Nel salto con l'asta, Morris ha sbagliato nettamente due tentativi a 5,14 metri, ma il terzo gli è riuscito soltanto di poco: l'asticella ha vibrato a lungo prima di cadere mozzando l'urlo entusiasta della folla, che già gridava al record.

Ecco i migliori risultati della giornata:

100 m. piani: 1) Hayes Jones (US) 10"5, 2) Narion Foik (P) in 10"7.

110 m. ostacoli: 1) Hayes Jones (US) 14"1.

Martello: 1) Harold Connolly (US) m. 67,02, 2) H. Thun (Austria) 66,33, 3) B. Asplund (Svezia) 62,65, 4) M. Lotz (Germ. Est) 61,80, 5) M. Losch (Austria) 60,34.

400 m. piani: 1) J. Pennewaert (Polonia) 47"2, 2) B. G. Fernstrom (Svezia) 47"4.

3000 siepi: 1) Gaston Roelants (Belgio) 8'31"2 (8 decimi di secondo sopra il record mondiale), 2) Hermann Buhl (Germ. Est) 8'37"6.

Asta: 1) Ron Morris (US) m. 4,90, 2) Risto Ankio (Finlandia) m. 4,75.

3000 m. piani: 1) S. O. Larsson (Svezia) 7'58"8 (record svedese); 2) F. Janke (Germ. Est) 7'59"8.

Salto triplo: 1) Joszef Schmidt (Polonia) m. 16,09.

Disco femminile: 1) Olga Connolly (US) m. 47,32, 2) W. Freiwald (Svezia) 45,50.

Atletica a Londra

La formazione inglese per l'incontro con l'Italia

Londra, 6

La Federazione inglese di atletica ha reso nota la composizione della rappresentativa che affronterà l'Italia il 14 agosto nello stadio di White City. Eccola: **M. 100:** R. Jones, B. Jones (riserva: A. Meaking); **m. 200:** R. Jones, R. Steane (A. Ronay); **m. 400:** T. Graham, R. Brightwell (B. Jackson); **m. 800:** A. Dean, P. Kilford (M. Fleet); **m. 1500:** P. Keeling, T. Harris (T. Milner); **m. 5000:** E. Strong, J. Anderson (J. Cooke); **m. 110 ostacoli:** L. Taitt, M. Parker (G. Tymms); **m. 400 ostacoli:** J. Cooper, T. Bryan (R. Woodland); **asta:** R. Porter, I. Burton (P. Lyons); **alto:** G. Miller, P. MacKenzie (M. Leary); **lungo:** J. Morbey, F. Alsop (C. Cimey); **triplo:** M. Ralph, Alsop (P. Walker); **peso:** M. Lindsay, A. Carter (G. Teale); **disco:** Lindsay, R. Hollingsworth (J. MacKenzie); **giavellotto:** C. Smith, J. Grearley (R. Miller); **staffetta 4x100:** R. Jones, B. Jones, A. Meaking, D. Young (A. Ronay); **m. 10.000 di marcia** (non valevole agli effetti del punteggio): K. Matthews, P. Nihill (V. Thomas).

Nella squadra inglese figurano due elementi cui i selezionatori britannici avevano rinunciato per l'incontro con gli Stati Uniti: Peter Keeling e Tony Harris, che nei 1.500 metri sostituiranno Roseman, finito terzo contro gli americani, e Simpson, che ha abbandonato nella stessa gara.

ALLA CECOSLOVACCHIA LA FINALE DELLA DE GALEA

Nel singolare decisivo Di Maso battuto da Kudelka

In precedenza Maioli, nettamente al di sotto delle sue possibilità, s'era arreso a Holecek

Vichy, 6

Per la prima volta la Cecoslovacchia ha vinto la Coppa De Galea. E' anche la prima volta che un paese dell'Europa orientale si aggiudica questa prova, riservata ai tennisti di età inferiore ai 21 anni.

Nell'ultimo singolare dell'incontro Cecoslovacchia-Italia, singolare decisivo per la designazione della squadra vincitrice, il ceco Kudelka ha battuto l'italiano Di Maso in tre set: 6-4, 6-2, 6-2.

L'italiano ha perduto il primo gioco del primo servizio, consentendo all'avversario di condurre per 3-1, poi Di Maso strappa il servizio all'avversario raggiungendolo a 4-4, ma subito dopo perdeva il proprio e Kudelka, che ha mostrato un gioco più completo, si aggiudicava il set.

Il secondo set si iniziava in maniera simile al primo; Di Maso, però, non trovava la forza di reagire e, dopo aver perduto per altre due volte il game su propria battuta, cedeva il set per 6-2. Nel terzo set, il cecoslovacco strappava il servizio all'italiano nel quarto gioco, conducendo per 3-1, poi per 4-1. Di Maso risaliva a 2-5, su servizio di Kudelka, salvava un primo «match-ball», ma al secondo era battuto.

Nel primo singolare il cecoslovacco Holecek aveva battuto l'italiano Maioli per 6-0, 6-3, 8-6. I primi due set sono stati poco più di una formalità per Holecek, che si è trovato di fronte un Maioli disorientato e nettamente al di sotto del suo rendimento normale. L'italiano, che è sembrato ancora affaticato dal duro e lungo doppio della vigilia, si è ripreso nel terzo set, in cui ha strappato all'inizio il servizio all'avversario avvantaggiandosi per 3-0. Tuttavia Maioli perdeva poi due volte il proprio servizio e si faceva riprendere. Al tredicesimo gioco Maioli, dopo che aveva pareggiato 4-4, cedeva il proprio servizio, quindi il ceco conservava il suo assicurandosi la partita e l'incontro.

Per il 3.o e 4.o posto, l'URSS ha battuto il Belgio per 3-2. Anche in questo caso l'ultimo singolare ha deciso l'esito finale: il sovietico Mdzinariscvili ha battuto il belga Kaisin per 2-6, 6-1, 6-2. In precedenza il belga Gronckel aveva battuto il sovietico Metreveli per 6-1, 4-6, 6-4.

Concluso il torneo C.M.M.

Ferraris e Ciclitira vincono il doppio

Con la disputa dell'ultima finale, quella del doppio maschile, è calato definitivamente il sipario sul torneo regionale di terza categoria fino a +15.2, organizzato dal Circolo Marina Mercantile a Barcola. Dopo i successi di Lenardon nel singolare maschile e della coppia Cescutti-Lenardon nel doppio misto, ieri pomeriggio si sono imposti, nella specialità del doppio maschile, Ferraris-Ciclitira del Tennis Club Triestino. Le due «racchette» bianco-verdi hanno superato in finale Lenardon-Rossi, a conclusione di una partita molto combattuta e bella dal punto di vista tecnico, con il punteggio di 5-7, 6-4 e 6-3.

Gli accoppiamenti per la Coppa Rappan

Vienna, 6

La Sampdoria incontrerà il Polonia Beuthen nella Coppa Rappan, il cui sorteggio si è svolto oggi ed ha dato il seguente esito: Rapid Vienna (Austria) contro vincitore di Fiorentina (Italia) - Standard Liegi (Belgio); Slovanaft di Bratislava (Cec.) contro vincitore di Modena (It.) - La Gantoise (Belgio); Sampdoria (It.) contro Polonia Beuthen (Pol.); Bayern di Monaco (Germ.) contro Rouen (Fr.); Odra Oppel (Pol.) contro Norrkoeping (Sve.); Cergryte Goteborg (Sve.) contro Slovan di Bratislava (Cec.).

Le squadre nominate per prime hanno diritto alla scelta del terreno.

La seconda parte della Coppa si svolgerà, con incontri di andata e ritorno tra il 15 agosto e il 15 novembre. Le sei squadre qualificate disputeranno il turno successivo tra il 16 novembre e il 31 marzo 1964. Le semifinali saranno giocate tra il 1.o aprile e il 1.o maggio 1964, mentre le finali dovranno disputarsi tra il 1.o e il 20 maggio del prossimo anno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE LA DITTATURA DI DUVALIER HA LE ORE CONTATE

Gli invasori di Haiti avanzano verso l'interno

L'inizio delle ostilità ha coinciso con il ritiro delle ultime missioni americane nell'isola - I ribelli sbarcati sono trecento

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Haiti — Il generale Leon Cantave, già capo di Stato Maggiore delle forze haitiane nel 1957, è ora al comando degli invasori che si propongono di abbattere la dittatura di Duvalier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port au Prince, 6

Un piccolo gruppo di esuli haitiani ha fatto irruzione nella Repubblica negra dei Caraibi e — secondo le ultime informazioni — «sta avanzando senza incontrare resistenza lungo la costa settentrionale in direzione di Fort Liberty». Queste notizie sono state diramate dalla radio di Santo Domingo, la capitale della Repubblica dominicana, e confermate da fonti ufficiose nella capitale di Haiti. La situazione, comunque, appare assai confusa, ed è difficile avere notizie precise sulla marcia dei distaccamenti armati degli esiliati. Le forze di invasione ammonterebbero, comunque, a 300-500 uomini bene armati ed equipaggiati.

Per ora a Port au Prince non sono stati notati particolari movimenti delle forze armate di stanza nella città. Sembra comunque che rinforzi siano stati inviati alla guarnigione di Cap-Haitien, la seconda città per importanza della piccola repubblica, che si trova a una sessantina di chilometri da Fort Liberty, sulla costa di San Marco.

I distaccamenti degli esuli sembra siano entrati nel territorio di Haiti attraverso le frontiere dominicane. Il Presidente della Repubblica Dominicana, Paul Bosch, ha intanto dichiarato che forze armate di Haiti hanno attraversato la frontiera e sono entrate nel territorio di San Domingo: il Ministro della Guerra Victor Vinas Roman è stato inviato di urgenza alla zona di confine per rendersi conto di persona della situazione. Nella città di Santo Domingo è difficile trovare oggi qualche esule da Haiti: tutti gli uomini validi in esilio sembrano essersi uniti alle forze ribelli, che sono comandate dal generale Leon Cantave, un tempo Capo di Stato Maggiore delle forze armate di Haiti, poi fuggito all'estero in seguito alle persecuzioni del Presidente Francois Duvalier.

Paul Verna, un diplomatico haitiano in esilio, sembra essere l'ispiratore e l'animatore della nuova azione contro il regime del feroce Presidente Duvalier. Verna, che si trova a Santo Domingo, ha dichiarato che Cap-Haitien è il primo obiettivo delle forze di invasione. Un portavoce dei gruppi che tentano di rovesciare Duvalier ha detto: «Le nostre forze sono bene armate ed equipaggiate e nelle prime ore di avanzata hanno trovato poca resistenza». I primi gruppi di esuli armati sono entrati nel territorio di Haiti alle tre della mattina di ieri.

Secondo Verna gli insorti di Haiti dovrebbero rafforzare le proprie file nelle prossime ore. «La popolazione — ha dichiarato il diplomatico in esilio — è tutta con noi e chiede armi per unirsi alle nostre forze armate». Sembra che tra le guardie e i militi del Presidente Duvalier vi siano state parecchie defezioni e che le città costiere di Derso, Trou e Limonade siano state occupate pacificamente dalle piccole unità degli esuli. Fonti ufficiose del Governo haitiano hanno rivelato che le notizie della invasione sono state «enormemente gonfiate» e che gli invasori sarebbero soltanto poche decine. L'atmosfera della capitale non è però tranquilla e negli ambienti diplomatici si ha ragione di ritenere che la sanguinosa dittatura di Duvalier abbia ormai le ore contate. M. F. Baguidy, Ambasciatore di Haiti presso l'OSA (Organizzazione degli Stati americani) ha confermato che un tentativo di invasione è in atto nella zona settentrionale del paese e ha annunciato che il suo Governo intende chiedere una riunione d'urgenza del Consiglio dell'OSA «per la minaccia in atto alla pace dell'emisfero occidentale».

Le notizie della invasione hanno reso ancora più tese le già difficili relazioni tra il Governo di Haiti e quello della Repubblica dominicana: come è noto le due Repubbliche sorgono entrambe sull'isola di Hispaniola. Gli esuli haitiani, per bocca di Paul Verna, hanno negato di essere partite dalla frontiera dominicana nel loro tentativo di invasione. Verna, che è descritto come il coordinatore dei «movimenti di liberazione» haitiani, ha detto che «ci sono stati degli sbarchi» e ha aggiunto un altro importante sbarco di uomini armati avrà luogo nelle prossime ore.

Le notizie della invasione hanno cominciato a circolare a Port au Prince proprio mentre le ultime missioni americane di aiuto al Governo di Haiti venivano ritirate dalla capitale. Con il ritiro delle missioni, gli Stati Uniti hanno tagliato ogni aiuto al regime dittatoriale di Duvalier: anche in campo diplomatico i rapporti fra i due Paesi sono ridotti ai minimi termini. L'Ambasciatore americano è stato infatti richiamato a Washington e il posto vacante è ricoperto attualmente da un diplomatico di rango secondario.

Un primo «taglio» agli aiuti economici degli Stati Uniti al regime di Duvalier era stato operato nel giugno del 1962. Il mese scorso il Governo americano ha poi bloccato un finanziamento di circa tre milioni di dollari destinato alla costruzione di un moderno aeroporto a Port au Prince. Adesso, infine, il ritiro di tutte le missioni economiche degli USA prelude al «taglio» degli aiuti anche da parte degli altri Stati dell'OSA. Anche per questo si ritiene, negli ambienti diplomatici, che il regime di Duvalier abbia ben poche speranze di resistere al nuovo tentativo di rivolta imperniato sull'attacco di gruppi di esuli armati. Questa sera a Washington l'OSA (Organizzazione degli Stati americani) ha tenuto una riunione d'emergenza per discutere la situazione determinata dall'azione degli esuli haitiani. Non è stato annunciato, almeno fino al momento in cui telefoniamo, se e quali decisioni siano state prese dall'OSA.

Il Governo haitiano ha dichiarato questa sera «zona di guerra» le regioni di frontiera nord-orientali e ha chiesto ai civili americani di lasciare l'area direttamente colpita dalla guerriglia. Fonti governative hanno precisato che le forze degli «invasori» ammontano a circa trecento uomini e le truppe haitiane avranno presto ragione di queste unità. Secondo notizie giunte da Washington una personalità haitiana in esilio, Carl Ducena (genero del capo dei ribelli, generale Cantave) ha dichiarato che le forze degli esuli, dopo aver occupato Fort Libertè, sono giunte nella seconda città di Haiti, Cap Haitien. Ducena, parlando con i giornalisti americani, ha aggiunto che le forze dirette da Cantave occuperanno Haiti nel giro di due settimane, ponendo fine al regime di Duvalier. Unità navali degli Stati Uniti pattugliano le coste di Haiti, pronte ad intervenire per difendere i cittadini americani nella Repubblica.

U. P. I.

STAZIONARIE LE CONDIZIONI di Robert Schuman

Parigi, 6

Robert Schuman ha trascorso una notte abbastanza calma ed ha potuto sorbire una leggera bevanda. La febbre, che ieri sera era piuttosto elevata a causa delle complicazioni polmonari, è scesa stamane a 38,2.

Nelle prime ore del pomeriggio, l'abate Gaillot, parroco di Scy-Chazelle, che nella serata di domenica aveva somministrato a Robert Schuman il sacramento dell'estrema unzione, si è recato al capezzale del malato, latore di un telegramma appena pervenutogli dalla Segreteria di Stato del Vaticano. Il testo del telegramma, comunicato alla stampa da mons. Joseph Schmitt, Vescovo di Metz, andato anch'egli a far visita a Robert Schuman, è il seguente: «Sua Santità, apprendendo con molta pena l'aggravarsi delle condizioni di salute di Robert Schuman, gli invia di tutto cuore, in pegno di abbondanti conforti divini, una particolare benedizione apostolica.

DOPO LA STRAGE DI QUARANTADUE PERSONE IN COLOMBIA

Vasti rastrellamenti per catturare i banditi

L'azione brigantesca rappresenta la continuazione a fine di lucro della guerra civile finita nel 1957

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 6

Reparti motorizzati ed a cavallo delle forze governative stanno svolgendo nella zona compresa tra i fiumi Magdalena e Cauca una vasta azione di rastrellamento nella speranza di catturare la banda di briganti che ieri, costituito un blocco stradale, hanno fermato tre autobus ed un autocarro, hanno rapinato i passeggeri ed hanno quindi ucciso, a colpi di machete, quarantadue persone fra cui due agenti di polizia che, sopraggiunti, avevano eroicamente cercato di impedire il massacro. Il tragico episodio di brigantaggio, che ha avuto per protagonisti ex combattenti della guerra civile datisi al banditismo comune, è avvenuto sulla strada statale dell'Est fra la Dorada e la Victoria.

Secondo la ricostruzione fatta sulla base delle dichiarazioni dei sopravvissuti alla strage i banditi, fermato un vecchio autocarro lo avevano disposto per traverso sulla strada immediatamente dopo una curva. Erano circa le sei del mattino ed i bandoleros sapevano che sulla strada sarebbero di lì a poco passate almeno tre autocorriere cariche di contadini.

Fermate le autocorriere man mano che esse sono arrivate nel punto bloccato, i briganti ne hanno fatto scendere i passeggeri ed il personale di servizio, hanno schierato tutti oltre un dosso a qualche decina di metri dalla strada ed hanno fatto man bassa di portafogli, orologi e quanto altro di un certo valore hanno trovato addosso ai malcapitati. Giunta la terza ed ultima corriera, e spogliati anche i passeggeri di questa, i briganti si sono allontanati lasciando sul posto però una squadra di una decina di uomini uno dei quali, probabilmente il capo di tutta la banda, ha indicato a dito, passando davanti ai prigionieri, una quarantina di passeggeri, uomini, donne e anche ragazzi che i suoi dipendenti hanno sgozzato a colpi di machete, il lungo ed affilato coltello da giungla.

Si deve osservare che dal '57 ad oggi il brigantaggio ha sempre costituito una piaga insanabile in Colombia e specialmente nello stato di Caldas. Fu da quell'anno, infatti, che cessata la guerra civile fra liberali e conservatori molti partigiani dell'uno o dell'altro partito credettero bene di continuare a puro scopo di lucro la guerriglia, unendosi talvolta fra gruppi rivali e formando bande numerose e purtroppo bene armate.

U. P. I.

UN PARTICOLARE MAI RIVELATO DALLE AUTORITA' JUGOSLAVE

VENTOTTO «SCIACALLI» GIUSTIZIATI A SKOPLJE

La notizia è stata portata dal medico bergamasco Dal Lago rientrato dopo le infruttuose ricerche del figlio scomparso

Bergamo, 6

Il dott. Vittorio Dal Lago, padre di Antonello Dal Lago, il medico scomparso durante il terremoto di Skoplje, dove si era recato in viaggio turistico, è ritornato oggi a Bergamo. Il dott. Del Lago era partito con il fratello Mino alla volta della Jugoslavia per partecipare alle ricerche del figlio. Queste non hanno però avuto alcun esito: già ieri egli aveva fatto pervenire ai familiari un telegramma che diceva: «Torno solo e disperato».

La «Volkswagen» del giovane medico era stata requisita dagli agenti di polizia che l'avevano trovata per strada, nei pressi dell'albergo «Macedonia». L'autovettura è stata riconsegnata al padre dello scomparso. Il dott. Dal Lago ha riportato in Italia anche la valigia sventrata del figlio contenente effetti personali, trovata, insieme ad altri bagagli, sotto una tenda nei pressi dell'albergo «Macedonia». Anche il passaporto dello scomparso è stato rinvenuto al «bureau» dello stesso albergo in un'ala dell'edificio salvatasi dal crollo.

Il dott. Dal Lago ha riferito che le autorità jugoslave ritengono che sotto le macerie dell'albergo «Macedonia» siano perite circa 50 persone delle 100 che vi alloggiavano al momento del terremoto. Il dott. Dal Lago, parlando delle drammatiche ricerche da lui compiute fra le macerie della città distrutta, ha detto che 28 «sciacalli» sorpresi a rubare fra le rovine, sono stati fucilati sul posto. Alcune di queste fucilazioni — ha precisato — sono avvenute sotto i suoi stessi occhi.

E' stato reso noto a Belgrado che prossimamente si procederà a Skoplje alla costruzione di quattro quartieri periferici, per i quali si stanno ora elaborando i piani. I quartieri saranno costruiti in modo da poterli includere poi, nel piano urbanistico della nuova città. E' giunta oggi a Skoplje una speciale unità tecnica delle Forze armate dell'Unione Sovietica, composta da 500 soldati, che dispone di 125 «Bulldozers», escavatrici e altri mezzi meccanici. In base a un accordo fra i Governi sovietico e jugoslavo, questa unità specializzata prenderà parte alla rimozione delle rovine.

A dodici giorni dalla catastrofe, il tempo è ancora bello e favorisce il normale svolgimento dei lavori di rimozione delle rovine. La temperatura raggiunge i 33 gradi. La notte scorsa non erano state trovate altre vittime, stamane è stato invece estratto dalle macerie un altro cadavere. La raccolta degli aiuti prosegue in tutto il mondo, senza soste. A Zagabria è stato costituito uno speciale comitato, che raccoglierà opere d'arte per le future gallerie artistiche di Skoplje. La Repubblica democratica tedesca ha fatto pervenire, per i sinistrati, 700 mila marchi orientali.

Condannato il Ministero

Travolta sulle strisce pedonali da un'auto della polizia

Genova, 6

Il Ministero degli Interni è stato condannato dal Tribunale per le conseguenze subite da una donna che è rimasta investita sulle strisce di un attraversamento pedonale da una auto della polizia.

Il 14 maggio 1959 la signora Angiolina Sola, di Genova, era stata travolta da un'auto della polizia ed aveva riportato ferite tali per cui la sua capacità lavorativa diminuì del 40 per cento. L'investitore, dopo il processo penale, era stato condannato per lesioni colpose, mentre l'amministrazione del Ministero degli Interni, proprietaria di tutti gli autoveicoli della polizia, era stata ritenuta responsabile civilmente per i danni derivati alla Sola. La signora Sola si è rivolta al Tribunale che ha condannato il Ministero al pagamento di quattro milioni e 36 mila lire, oltre alle spese di giudizio e agli interessi di mora.

Colpito da un motoscafo mentre coglie frutti di mare

Messina, 6

Antonino Bruno, di 21 anni, di Milazzo, mentre era intento a raccogliere frutti di mare lungo la scogliera orientale dell'isola di Vulcano, è stato investito da un motoscafo pilotato da un ragazzo di 16 anni. Issato a bordo dello stesso motoscafo, il giovane è stato prima trasportato a Vulcano, da qui a Lipari e successivamente all'ospedale di Milazzo. I medici, dopo un'ora di intervento, hanno avviato in corsia il Bruno, al quale sono stati praticati 180 punti di sutura.

Spira a Torre del Lago un amico di Puccini

Viareggio, 6

All'età di 89 anni è morto a Torre del Lago Agostino Giovannoni, detto il «Moro», conosciuto come un grande amico di Giacomo Puccini.

Agostino Giovannoni accompagnava Puccini nelle battute di caccia alle folaghe sul lago di Massaciuccoli ed a lui il compositore lucchese dedicò molti scritti. Nonostante la tarda età il Giovannoni era ancora molto noto per la sua maestria nel condurre le battute di caccia nel lago di Massaciuccoli.

PREZIOSI DOCUMENTI SEGRETI CINESI IN MANO A WASHINGTON

La Cina sull'orlo della rivolta negli anni tra il 1960 e il 1961

Un esame accurato del materiale ha confermato che vi furono disordini e diserzioni anche fra le truppe dopo il fallimento dei bestiali esperimenti delle «comuni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Gli anni 1960 e 1961 videro la Cina sull'orlo della rivolta. La grave crisi di cui si era già avuto sentore a quel tempo tramite le voci di agitazioni e sommosse accolte presso i profughi cinesi in arrivo a Macao e a Hongkong, trova conferma in una raccolta di documenti segreti cinocomunisti, pervenuti nelle mani del Governo di Washington e da questo messi a disposizione degli studiosi americani, nel testo originale in lingua cinese, per una valutazione più accurata. Mentre si attendono con ovvio interesse le dettagliate conclusioni di tali studi, è già possibile, tramite le indiscrezioni di funzionari del Dipartimento di Stato, ricostruire nelle grosse linee la portata di una tale situazione che fu certamente tra le più serie cui si siano trovati a far fronte i dirigenti di Pechino.

Il prezioso materiale è costituito essenzialmente da bollettini segreti, sorta di circolari confidenziali che trasmettevano ai comandanti dell'esercito precise istruzioni sul modo di fronteggiare l'inquietudine allargatasi perfino alle file dei militari. Nel periodo in cui le circolari in questione vennero distribuite, la Cina si trovava a raccogliere l'amaro frutto della durissima, inumana esperienza delle «comuni». Allo scopo di fronteggiare le gravi difficoltà in cui era precipitata la agricoltura, lasciata in secondo piano per porre l'accento sullo sviluppo industriale del Paese, le campagne cinesi vennero sottoposte al più grandioso e ferreo esperimento di socializzazione della storia.

Oltre 500 milioni di contadini furono militarizzati e irreggimentati nelle «comuni del popolo», sottoposti a spietato controllo politico, costretti a massacranti trasferimenti in massa nelle zone in cui a giudizio del regime si rendeva più necessaria la loro opera. Ma l'esperimento non ebbe successo. Sfiducia, malcontento, agitazioni cominciarono ad affiorare su larga scala, trovando la loro espressione più audace in una serie di atti di sabotaggio di cui diede conto la stessa stampa cinocomunista. Contrariamente alle aspettative dei dirigenti di Pechino, la produzione agricola ristagnò e diminuì. La propaganda cinocomunista si affrettò a denunciare le gravi calamità naturali di quegli anni come l'unica causa del grave rovescio produttivo. Ma anche se è certo che siccità, inondazioni, alluvioni e nevicate senza precedenti influirono decisamente sulla catastrofe delle campagne cinesi, esse non furono altro che una componente nel quadro di una crisi di più largo respiro.

I documenti giunti a Washington provano la fondatezza di questa che era stata finora solo una intuizione, sia pure attendibile, degli esperti. La carestia, la grave deficienza di generi alimentari, la scarsezza di prodotti di prima necessità misero a fuoco un largo e diffuso scontento. L'inquietudine, come provano i bollettini messi a disposizione degli studiosi americani, si allargò pericolosamente alle file stesse dell'esercito. Nei documenti si legge chiaramente che i militari protestavano per la fame che attanagliava le rispettive famiglie ma, e il particolare è sintomatico, lamentavano l'eccessiva politicizzazione dell'esercito: nei bollettini si parla, non troppo chiaramente a dire il vero, di spiacevoli doveri politici imposti allo scopo di portare avanti le finalità del regime comunista. Lo stato di latente agitazione, dovette presto aggravarsi determinando casi di diserzione. I bollettini ne parlano ma senza far cifre: il numero dei disertori viene indicato soltanto con quattro «X» il che fa pensare che esso dovette aggirarsi nell'ordine delle migliaia.

Seguirono fatti più gravi, vere e proprie violenze. I documenti non sono esaurienti in proposito, ma un incidente che essi portano ad esempio conferma indirettamente le notizie di sommosse finite nel sangue raccolte tra i profughi. L'incidente in questione si verificò nella provincia di Hunan. Uomini della milizia civile, veri e propri interpreti nel loro genere dei sentimenti che dovevano accomunare la popolazione civile e l'esercito, guidarono manifestazioni di protesta, organizzarono atti di sabotaggio ai danni di importanti vie e mezzi di comunicazione, giunsero a bloccare gli stessi convogli militari. I documenti parlano anche di una violenta reazione nei confronti dei membri del Partito comunista locale: alcuni di costoro vennero uccisi, ed è facile intuire alla luce di questo grave fatto il rovescio della medaglia, vale a dire la probabile portata delle repressioni.

Per quanto riguarda l'esercito, le circolari affrontano direttamente il problema di come risollevare il morale depresso delle truppe. Le istruzioni impartite ai capi militari indicano indirettamente la gravità della situazione, per il fatto stesso che rifuggono dai mezzi estremi: non ordinano infatti sanzioni o punizioni rigorose ma esortano a organizzare dibattiti intesi a discutere le lagnanze dei militari, propongono di far viaggiare i soldati portandoli a visitare zone più prospere e giungono addirittura a prevedere la possibilità che i parenti dei militari vengano invitati a visitare i campi dello esercito per dividere le razioni con la truppa.

Entro il giugno 1961, la situazione, dovette registrare un sensibile miglioramento. Fin qui i documenti. Il loro silenzio riguardo a ciò che avvenne in seguito è però più impressionante delle cose che dicono a chiare lettere. La crisi è stata veramente e decisamente superata? L'unico dato di fatto certo che collega quel periodo a quello attuale è che, come nel maggio del 1961, Pechino acquistò dal Canadà ben sei milioni di tonnellate di grano per far fronte alle gravi deficienze interne, un analogo accordo è stato raggiunto proprio in questi giorni dimostrando che quel bisogno non è diminuito. E la fame, come è noto, è la prima sorgente di una inquetudine che sia pure acquetata in superficie ribolle nel profondo alimentando un costante atteggiamento di rivolta. Non è detto del resto che i documenti giunti a Washington non riservino notizie ancora più significative.

A. P.

50 MILA ALL'ANNO uccisi dai serpenti

Lake Succes, 6

Oltre 50 mila persone muoiono ogni anno in seguito a morsi di serpenti. Così risulta da un rapporto dell'Organizzazione mondiale per la sanità delle Nazioni Unite.

Il maggior numero di vittime circa il 70 per cento, si riscontra nei paesi asiatici, seguiti da quelli africani.

Secondo il rapporto, vi sono circa 5500 specie di serpenti, di cui meno di 200 velenose.

INCIDENTE FERROVIARIO PRESSO MELK

Deraglia un rapido in Austria: diciotto feriti

Un gruppo di carrozze è uscito dai binari senza rovesciarsi - La linea è tuttora bloccata

Vienna, 6

Diciotto persone sono rimaste ferite per il deragliamento di un rapido presso la località di Melk ad occidente della capitale austriaca. Le cause dell'incidente non sono per il momento note. Da sei a otto carrozze sono uscite dai binari ma non si sono rovesciate. Entrambe le linee sono rimaste bloccate. Il treno era partito nelle prime ore del pomeriggio da Vienna, carico di viaggiatori che si recavano in villeggiatura. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Amstetten.

I convogli internazionali sono stati deviati da Vienna a Linz e viceversa, lungo la linea ferroviaria meridionale. I treni locali si fermano nei pressi dell'incidente e i viaggiatori proseguono in autopullman. Più tardi è stato accertato all'ospedale di Amstetten che tutti i feriti sono austriaci, con la sola eccezione di un cittadino della Germania occidentale. Nessuno di loro è in condizioni gravi.

MULTATO A LONDRA lo scienziato Martelli

Londra, 6

Lo scienziato italiano Martelli, che era stato prosciolto dall'imputazione di spionaggio il mese scorso, è stato multato oggi di 5 sterline ad Abington, per una violazione al Codice stradale. Martelli era sceso dalla sua macchina senza badare al traffico, ed aveva colpito una ciclista che gli passava a fianco. Sebbene la ragazza non avesse voluto farsi medicare, egli l'aveva accompagnata ad un pronto soccorso e si era poi recato spontaneamente a denunciare il fatto alla polizia.

Martelli non è apparso in Tribunale. Il suo avvocato ha dichiarato che la colpa dell'incidente è anche in parte della ragazza che invece di tenersi al centro della strada si era portata troppo sul margine.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Gromiko e Rusk brindano al ricevimento seguito alla firma del trattato nucleare

SCIAGURA DELLA STRADA A MILANO

CAMION CONTRO 600 MORTI DUE GIOVANI

Un incendio ha distrutto l'utilitaria dopo l'urto Identificate le vittime dell'auto nel lago

Milano, 6

Due persone hanno perduto la vita in un grave incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio in via Lorenteggio. Un autocarro della Centrale del latte si è scontrato per cause imprecisate con una «Seicento», la quale nell'urto si è incendiata. Sul posto si sono recati i carabinieri di Corsico, la Polizia stradale ed i vigili del fuoco.

I due morti della «Seicento» sono giovani non ancora identificati, in quanto privi di documenti. Nelle tasche dei loro vestiti sono state trovate soltanto duemila lire. I due, subito dopo l'incidente, sono stati tratti dall'auto in fiamme dall'autista dell'autocarro della Centrale del latte, Vittorio Carelli di 55 anni, di Casaletto Lodigiano. I due giovani sono però deceduti, per le gravi ferite riportate nell'incidente, mentre un'autolettiga li stava trasportando all'ospedale Anea.

Sono stati oggi resi noti alcuni particolari sull'incidente dell'auto precipitata ieri sera nelle acque del lago del Gran San Bernardo: in essa si trovava una famiglia livornese di tre persone: Gino Del Gamba, di 44 anni, sua moglie Marcella Rellini, di 42 e la loro figlia Lorella, di 19 anni. La famiglia Del Gamba abita a Livorno, in via Fiume 91. Come noto, nell'incidente sono morti i coniugi Del Gamba, mentre la loro figlia è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. Contrariamente a quanto comunicato ieri, nella vettura si trovava soltanto una figlia dei Del Gamba, e non due.

CASI DI TIFO presso Aquisgrana

Aquisgrana, 6

Funzionari comunali di Aquisgrana hanno reso noto ieri che sei casi di tifo accertati e altri tre sospetti sono stati segnalati dalla comunità di Dueren. Tutti i malati hanno contratto il morbo consumando pasti serviti da un ristorante posto nel tribunale della cittadina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

52ENNE onesta paziente offresi per compagnia a persona ammalata. Tel. 41235. 66271 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA stabile solo referenziata massimo anni 40 cercasi per bambino anni 2. Telef. 29133 ore pasti. 66292 B
DONNA per lavare stirare cercasi due volte settimana. Telef. 75510, ore 10-11.30. 66278 B
DONNA tuttofare cercasi per pensione fuori città per un mese, ottima retribuzione. Telefonare 54324. 46786 B
PRESTASERVIZI intera giornata escluso bucato cercasi. Tel. 75510 ore 10-11.30. 66278 B
STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi soli. Telef. 37785. 46777 B
STABILE massimo 40enne ottimo stipendio, lavatrice, aspirapolvere, cercano coniugi con bambina. Telef. 31609. 46766 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 46795 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 46791 C
CUOCO pensionato marittimo offresi per mensa o trattoria. Telefonare 53885. 66272 C
SIGNORINA sedicenne assolte biennali offresi dattilografa primo impiego. Tel. 76893. 66299 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANI pittori muratori eseguono restauri stabili quartieri negozi prezzi modici. Telefonare 730091. 66273 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio, apprendista volonterosa cercansi. Carducci 32, telefono 95342. 66301 D
AIUTO banconiera ottimo trattamento economico cercasi subito. Presentarsi S. Francesco 2 I piano dopo ore 20. 66281 D
AIUTO commessa cercasi. Panificio Mosco, S. Lazzaro 5. 66267 D
AIUTO banconiera/e, apprendista, internista, donna pulizie cercansi. Bar Verdi, Gallina 2. 66291 D
AIUTO banconiera, internista e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 46798 D
AIUTO lavatore cercasi. Stazione Total, Rotonda Boschetto. 66284 D
APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Bar Zammatteo, p. Vico 9. 66210 D
APPRENDISTA cercasi prontamente. Salone Nereo, viale XX Settembre 19. 66266 D
APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno. Caffè Dante, Torrebianca 37, telef. 28968. 66286 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 68180 46800 D
APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento cercansi; referenze. Presentare domanda alla ditta PAIMF di via S. Nicolò 27, nella giornata di giovedì 8 corrente. 46788 D
APPRENDISTI elettricisti assumonsi. Maizen, via Giulia 5. 27263 D
CERCASI per la biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali in Basilea, Svizzera, elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Stipendio pensionabile. Settimana di cinque giorni. Inoltrare offerte con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze al Servizio Personale della Banca, Centralbahnstrasse 7, Basilea. 6213 D
COMMESSO alimentari e apprendista 16enne cercansi. Bonifacio Silvio, v. Colombo 2/1. 66293 D
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese possibilmente contabile cerca ditta import-export. Cassetta 66304 D, UPI.
DATTILOGRAFA 17-20enne, seria, bella presenza, cercasi. Telefonare 35704 mattinata. 8270 D
DONNA operaia generica, posto stabile cercasi. Tel. 28336, ore lavoro. 46797 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Strada di Rozzol 83, tel. 731360. 66283 D
GIOVANE sveglio militesente pratico motofurgoncino con patente per consegne e trattare clienti cerca ditta dolciumi ingrosso Boccaccio 5. Presentarsi con libretto lavoro dalle 9 alle 11 e 16-17. 66298 D
GIOVANE installatore veramente capace cercasi, buona retribuzione officina Slobez, via Matteotti n. 3. 27394 D
LAVORANTE manicure e garzona urgono. Salon de Paris, telefono 55021. 46775 D
PALOMBARO abile 35 m. per stagione cercasi. Indicare pretese referenze: Dorato Colletta 27 Milano. 6212 D
PARRUCCHIERA cercasi per spiaggia Bibione ottime condizioni per subito. Telef. 93403. 46759 D
PRATICO autoaccessori cercasi. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 46792 D
RAGAZZA apprendista bar orario negozi domenica festiva. Via Malcanton 4, Fain. 66270 D
RAGAZZA per frutta verdure cercasi. Rivolgersi negozio via Armando Diaz 14. 66290 D
RAGAZZA per consegna vestiario a domicilio, buona paga, cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 46806 D
RAGAZZO 14enne volonteroso cercasi. Macelleria Visini, via Battisti 23. 66297 D
RAGAZZO praticante ufficio assumesi. Offerte cassetta 66288 D, UPI.
RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 96209. 46768 D
SIGNORINA pratica ufficio escluso primo impiego cercasi. Offerte dettagliate, cassetta n. 66296 D, UPI.
VOLONTEROSO addetto lavaggio cercasi. Stazione Esso, piazza Libertà. 66280 D
18ENNE stenodattilografa cercasi per ufficio. Telef. 90173. 66268 D

E Rich. camere e pens. L. 30

A.A. USO UFFICIO 2-3 stanze zona GOLDONI-CARDUCCI, cerca urgentemente affitto primaria impresa costruzioni. Offerte cassetta 8246 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA affitto 2 amici volendo anche 3 escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 66294 F
CENTRALE 1-2 letti elegante bagno breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 66295 F
MOBILIATA bellissima, 2-3 letti, soleggiata, vista mare, Ponziana, uso cucina, bagno, telefono, pianoforte, affittasi signore distinte. Cass. 66265 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800; Monfalcone, Boito 10. 27175 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo nome Argo smarrito sabato. Eventuali informazioni pregasi telef. 33342, Passerini 46812 H
LUPO pastore risponde nome Black smarrito Opicina domenica. Telef. 24018. 46790 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI, salone stanza cucina bagno poggiolo autoriscaldamento. GIULIA, mansarda, stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. 8267 I
A. PARAGGI S. Antonio, II p., 6 stanze 2 stanzette cucina accessori moderni, adatto pure ufficio affittasi ottobre. Informazioni 95982. 46784 I
APPARTAMENTI primingresso, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno vasti poggioli riscaldamento centrale ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8268 I
APPARTAMENTO VIALE, tre stanze stanzetta cucina bagno veranda riscaldamento nafta, rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8278 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori parzialmente mobiliato adatto anche professionista, 25 mila mensili affittasi prelevando mobilio. San Francesco 34, telef. 23621. 46763 I
APPARTAMENTO via CRISPI, 3 stanze cucina camerino per bagno, II p., affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8280 I
APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta cucina bagno armadio muro terrazze poggioli vista mare riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8279 I
LOCALE affari d'angolo affitto zona nuova. Tel. 732657. 27463 I
LOCALETTO soppalco adatto calzolaio paraggi Campo Marzio affittasi. Tel. 34786. 46758 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 46784 I
NEGOZI 2 casa nuova adatti qualsiasi uso affittansi. Telefonare 68888. 46804 I
NUOVO entrata settembre, due stanze accessori centralnafta ascensore poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46810 I
STANZE conforto, appartamentino mobiliato, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 46811 I
VILLA mobiliata Opicina, 4 stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage, affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 46784 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera camerino cucina cercasi possibilmente centro. Telef. 57587, dalle ore 11 alle 12.30. 46805 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercasi affitto. Cassetta 27364 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi cercasi affitto. Tel. 33866. 46813 L
STANZE 2 accessori centralnafta sposi cercano affitto. Telefonare 56148. 66277 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI collier pastori scozzesi femmine vendonsi. Via Giulia 84. 46787 M
ELETTRODOMESTICI: lavabiancheria, frigoriferi, cucine elettrogas, armadietti, aspirapolvere; rateazioni. Deposito ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 66289 M
GATTINA soriana giovanissima affettuosa regalerebbesi persona buona. Tel. 91245. 66276 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27455 M
POLTRONE barbiere tipo americano vendo causa rimodernamento, occasione. Barbiere, v. Ghega 2. 46796 M

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con un Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce con **Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.**

E/19-08

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili cineserie bronzi quadri stanze letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telef. 31037 oppure 63801. 66300 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 46789 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 46793 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti studi oggetti antichi soprammobili, per Veneto. Telefono 31428. 27467 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 46793 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 27465 NN
CUCINA completa altri mobili diversi vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 46801 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco n. 36. 66206/1 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni studi mobili singoli in genere acquisto. Telef. 44900. 27458 NN
STANZA da letto e cucina vendonsi occasione. Telef. 30077. 46813 NN

O Commerciali L. 40

RIMORCHIATORE tonn. 22 vendo 50 HP vapore, costruzione acciaio. Dorato Colletta 27 Milano. 6212 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q
GIULIETTA Sprint veloce come nuova vendo 900.000 causa partenza. 61736 pomeriggio. 66302 Q
GIULIETTA Sprint perfetta, Giulietta '57, 500 N vendonsi. Filzi 21-A. 46808 Q
LAMBRETTA 125 ottobre 1962 vendesi. Furlani, via Navali 16/1 66282 Q
MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 62 Q
SPYDER veloce 5 marce 22.000 km. grigio metallizzato con Hardtop radio vende Savra, Ghega 6. 534 Q
600 '59 unico proprietario vende. Via Fortunio 10. 66285 Q
«103» Special, 103 lusso, 1200, 500 N, Bianchina. Bosco 20. 66303 Q
«1100» Familiare, Bianchina panoramica '61 vendo-permuto. Via Filzi 21-A. 46808 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
AFFARONE. Bar latteria vendo con urgenza per impossibilità collaborazione familiare. Telefonare 34658. 66279 R
BOTTEGHINO frutta-verdura avviatissimo buon incasso giornaliero vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8277 R
BUFFET vini liquori forte lavoro centralissimo diamo consegna con prova. Italico, corso Italia 29. 46803 R
FORMAGGERIA posizione centralissima vendo prezzo vera occasione indicata lavoro famiglia. Tel. 50177, 731244. 27469 R
FRUTTA verdura vasta licenza affittasi. Tel. 28109 ore 11-17. 46794 R
FRUTTA-VERDURA centro avviatissimo cediamo o consegna volendo facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Italico. 46803 R
ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R
LATTERIA avviata possibilità caffè volendo facilitazioni pagamento cediamo. Corso Italia 29, Italico. 46803 R
OSTERIA con cucina, licenza, arredamento, bene avviata pressi piazza Garibaldi, cedesi causa malattia. Tel. 91182. 66275 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 27450 R
SALONE parrucchiera bene avviato modernamente attrezzato vendo causa altri impegni. Telefonare 29704. 46796 R
TRATTORIA con condominio, bicamere abitazione giardino zona Basovizza vendesi 5.500.000. Amm. Paduina 3. 46802 R
TRATTORIA avviatissima vendiamo 30.000 giornaliere. Corso Italia 29, II, Italico. 46803 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO zona VIALE, panoramicissimo, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, garage consegna ottobre vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 46807 S
A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo, vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO, salone bistanze. AGEP, passo Goldoni 2. 8264 S
A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare), edifici costruzione: RONCHETO, 1-2-3 stanze soggiorno centralnafta ascensore. PINDEMONTE, 1-3-4 stanze salone centralnafta ascensore, AGEP, passo Goldoni 2. 8265 S
A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 8266 S
APPARTAMENTI zona Fiera, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8269 S
APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 1-2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggioli vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8272 S
APPARTAMENTI via PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8271 S
APPARTAMENTO 3 stanze accessori centralnafta zona Roiano acquisto contanti o affitto. Telefonare 23143 orario ufficio. 46803 S
APPARTAMENTO signorile ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8273 S
APPARTAMENTO zona BESENGHI, 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 874 S
APPARTAMENTO SANLUIGI, prontingresso, stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8275 S
APPARTAMENTO via ROSSETTI, 3 stanze cucinetta bagno terrazza centralnafta vuoto vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8276 S
CONDOMINI Gretta panoramici, iniziata costruzione, 100 m. autobus, 2-3 camere tutti comforts vendonsi facilitazioni. Amministrazione Paduina 3. 46802 S
CONDOMINI Faro, ultimi 2, prossima consegna, 3 camere comforts vendonsi anche aldisiani approvati. Amm. Paduina n. 3. 46802 S
DUINO Mare, graziosa villetta nuova; ampio soggiorno matrimoniale tinello cucinetta bagno ripostiglio soffitta luminoso scantinato porticato giardinetto riscaldamento vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 46810 S
LOCALE paraggi via Udine adatto qualsiasi attività vendesi condominio. Inform. 95982. 46783 S
LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq., vendesi condominio. Informaz. 95982. 46782 S
MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza 2,20, adatto deposito piccola impresa, vendesi. Informazioni 95982. 46782 S
NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 46783 S
NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 46782 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 46782 S
VILLA moderna, nuova, panoramica: soggiorno 5 stanze grandi terrazze ambienti accessori giardino alberato garage centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46810 S
VILLETTA nuova, Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 46782 S
VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, vendesi. Informaz. 95982. 46783 S
ZONA D'Annunzio V piano (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno calefazione poggiolo vendesi. Informazioni 95982. 46783 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T
ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T
APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.
CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T
DOTTORESSA triestina dividerebbe appartamentino isola di Ischia con signora distintissima bisognosa cure minerali, fanghi. Telefonare Trieste 91530, ore 20-21. 26387 T
GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T
GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T
GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T
GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T
GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T
IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T
ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T
MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T
OPICINA matrimoniale cucina cercasi per un mese esclusa periferia. Telef. 27619. 65775 T
OPICINA affittasi appartamento 3 camere accessori, mobiliato o vuoto, con parco. Visitare 16-18, Conconello 8. 45968 T
PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T
POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T
PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T
QUARTIERINO mobiliato cercasi per uno o due mesi dal 15 luglio massima serietà, garanzia, gentili offerte Cassetta n. 45736 T, UPI.
STANZA presso privati con tre letti cercano coniugi tedeschi con figlia periodo 11 agosto 1.o settembre 1963 Trieste o dintorni. Cassetta 65002 T UPI.

U Matrimoniali L. 40

32ENNE sposerebbe signorina disposta anche a trasferirsi all'estero. Cassetta 46809 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Complimenti!

simca 1000

SIMCA

Lit. 935.000

(compresi IGE e trasporto franco sede concessionario di zona)

SIMCA 1300 Elysée .... L. 1.045.000
SIMCA 1300 Montlhéry ..... L. 1.095.000
SIMCA 1300 Ariane .... L. 1.275.000

consegna pronta

Concessionario: **G. DUPLICA**

Trieste via San Nicolò 12 tel. 24130
Gorizia piazza Municipio 5/a tel. 2081

Ampia disponibilità di vetture d'occasione

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale